

Discussione nella DC sulla legge 382 e le « amministrative »

A pag. 2

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Ieri lo sciopero di quattro ore nei grandi gruppi pubblici

A pag. 6

Dopo un'altra lunga e contrastata riunione del Consiglio dei ministri

Il governo vara la legge 382 Equo canone: battaglia aperta

Ulteriori aspre resistenze di alcuni ministri - Dal 1° gennaio 1978 il decentramento - Illustrate da Bonifacio le linee della riforma del sistema penale - I nuovi capi di SM della Marina e dell'Esercito

Ce la faremo?

La 382 è da ieri una compiuta realtà legislativa. Una grande riforma inizia, così, il suo cammino...

Confermato l'insostenibile peso della proposta dc sui fitti

ROMA - L'equo canone, con i peggioramenti introdotti nelle commissioni Giustizia e LL.PP. del Senato della DC e dalle destre, diventa veramente iniquo. La conferma viene data dalla lettura dei dati presentati ieri a Palazzo Madama...

fornire le cifre. Deve assumersi le proprie responsabilità nei confronti dei comunisti...

tato ristretto del Senato aveva partecipato alla riformulazione del testo, prima che la legge venisse distorta in commissione...



ESTRADATO ROGNONI Giancarlo Rognoni, uno degli elementi più pericolosi dell'eversione fascista...

Libertà di tutti o diritto dei pochi

Tutti si rendono conto, ormai, che l'insieme delle trasformazioni subite dalla realtà politica italiana dal 20 giugno 1976 ad oggi è molto più grande di quanto ciascuna di esse, separatamente...

Alberto Asor Rosa (Segue in penultima)

Rese pubbliche a Pechino le decisioni del Comitato centrale

Convocato il congresso del PCC Teng ufficialmente riabilitato

I « quattro » espulsi « per sempre » dal partito - Hua Kuo-feng confermato presidente - Una grande folla ha manifestato festosamente nella capitale



PECHINO - Prima foto ufficiale di Teng dopo la riabilitazione. E' a sinistra, accanto a Hua Kuo-feng e al ministro della Difesa Yeh Chien-hing.

PECHINO - Ora la notizia è ufficiale: Teng Hsiao-ping è stato riabilitato e reintegrato nei suoi incarichi di governo e di partito...

apparso sui muri di Pechino nei giorni scorsi, e che salutavano le decisioni ora annunciate, sono stati tolti nel momento stesso in cui la radio diffondeva l'annuncio ufficiale...

tradizionale luogo di celebrazione dei grandi avvenimenti. Manifesti murali esaltano le decisioni del comitato centrale, perché Teng godeva di grande autorità tra il popolo...

facendo risuonare gong e tamburi. La folla recava fotografie di Mao Tse-tung e del suo successore, il presidente Hua Kuo-feng...

DINAMITE CONTRO L'ARMERIA DI TRADATE IL CUI PROPRIETARIO AVEVA UCCISO UN RAPINATORE

Da un attentato l'identità dell'impiegato terrorista

L'indicazione da un volantino di « Prima linea » - Il morto: un bancario di cui nessuno sospettava l'attività criminosa

VARESE - Quattro giorni d'indagine sciolgono un attentato che rievoca il mistero. L'attentato dinamitardo - rivendicato dall'organizzazione terroristica « Prima linea » - è quello che ha fatto saltare l'altra notte a Tradate la sacralità dell'armeria di proprietà di Luigi Speroni...

Con un volantino fatto ritrovare in una cabina telefonica, ne ha rivelato l'identità, « il compagno Valerio », è il compagno Valerio, è determinato nelle azioni, lucido ed intelligente nell'elaborazione politica, estremamente ricco di umanità...

ad una organizzazione terroristica. I fatti, a distanza di tre giorni, quando ancora la polizia non è riuscita a dare un nome al cadavere, si incaricano di trasformare in certezza quella che è solo una supposizione. Giovedì notte un ordigno esplosivo ad alto potenziale, circa due chilogrammi di polvere da mina, esplose davanti all'armeria di Luigi Speroni...

Il fatto di carta rosa semi-transparente che solo simbolicamente ricoprivano le scritte tradizionali di celebrazione dei grandi avvenimenti. Manifesti murali esaltano le decisioni del comitato centrale...

La nomina di Hua Kuo-feng a presidente del partito era stata decisa, come precisa ora il comunicato, dall'Ufficio centrale del partito...

Nella vita di Romano Tognini tuttavia, questo giovane « né bandito, né disperato », non sembra essersi nulla che lo qualificasse politicamente in maniera definitiva. Da tredici anni, dall'età cioè di 17 anni, lavorava come commesso presso l'agenzia n. 4 del Banco di Roma in corso Europa...

OGGI riconoscenza

IL PRAGEVOLE articolo di fondo, scritto dal collega Francesco D'Onofrio, col quale si apriva ieri il democristiano « Il Popolo », si era pensato, in un primo momento, di intitolarlo a Togliatti. Ma poi è prevalso il senso della modestia, che è caratteristica essenziale dei nostri amici socialisti...

Tra, del resto, è il senso che si ricava dalla lettura dell'articolo, e del resto la memoria potrà venir agevolmente in aiuto. Il giorno di martedì 20, dopo venticinque anni di fatiche e cinque di disperazione...

Temi controversi all'ordine del giorno

La Direzione DC discute oggi sulla 382 e le amministrative

Intervento di De Martino nel dibattito tra i socialisti: iniziativa autonoma del PSI nell'ambito di un accordo di sinistra - Intervista di Napolitano all'Avanti!

ROMA — La legge 382 e la sua applicazione restano temi centrali del confronto politico. Di fronte a un fatto così rilevante come quello dell'attuazione dei principi costituzionali che riguardano l'ordinamento regionale, per tutti i partiti si pongono dei problemi: c'è intanto un giudizio da esprimere sulla legge stessa, e c'è, soprattutto, da mettere in campo le idee e le energie per la realizzazione delle novità che la legge postula. L'approvazione dei decreti delegati da parte del Consiglio dei ministri (che è avvenuta in mezzo a nuove tormentate discussioni tra i titolari dei vari dicasteri) sarà discussa oggi nella riunione della Direzione della DC, del partito, cioè, per il quale l'attuazione della

382 è presentata come questione più difficile, poiché il provvedimento tocca in molti punti centri consolidati del potere. Non sarà, quindi, una riunione del tutto tranquilla. Insieme alla 382, la Direzione discuterà anche un'altra questione controversa, quella di un'eventuale unificazione dei turni elettorali amministrativi alla prossima primavera (una soluzione caldeggiata in modo particolare da socialisti e repubblicani). La segreteria dc sembrerebbe favorevole allo spostamento della tornata elettorale di novembre, che riguarda 4 milioni di elettori; i gruppi che restano raccolti attorno a Fanfani, invece, sono contrari (ed hanno aperto sulle colonne del *Giornale nuovo* di Montanelli una campagna propagandistica contro l'unificazione delle scadenze elettorali amministrative).

La convocazione del Congresso socialista per febbraio o marzo, intanto, ha dato l'avvio a un dibattito tra i socialisti sull'accordo programmatico e sulle prospettive politiche. Proprio in questa occasione, De Martino ha deciso di intervenire in prima persona nella dialettica interna del PSI.

I punti-chave della discussione tra i socialisti, insieme al giudizio sull'accordo, riguardano la linea stessa del PSI; e quindi l'interpretazione della parola d'ordine dell'«alternativa», e la precisazione della proposta di un governo di larga unità. La partecipazione al governo di tutte le forze democratiche, senza discriminazioni a sinistra, è stata la richiesta fondamentale dei socialisti nel corso dell'ultima campagna elettorale politica, e poi in tutta la fase successiva, dal varo del governo della sinistra alla trattativa tra i partiti costituzionali che ha portato all'intesa programmatica. In dubbio, questa indicazione politica ha avuto un grande peso negli sviluppi della situazione; ha contribuito a superare, almeno in parte, le discriminazioni paralizzanti nei confronti del PCI, ponendo così le condizioni per l'apertura di una nuova fase.

De Martino — che era intervenuto anche in Direzione — è tornato su questi argomenti con un'intervista diffusa ieri. Quanto alla trattativa, egli ha detto che il PSI non solo è stato il promotore dell'iniziativa degli incontri, «ma anche il più coerente sostenitore della necessità politica di realizzare una intesa tra tutte le forze democratiche per costituire una maggioranza organica e non solo una coalizione di partiti». L'accordo programmatico è un passo in questa direzione, pur restando la formula anacronistica del monocolore. Tuttavia, afferma l'ex segretario del PSI, è vero che talvolta i socialisti hanno imitato il governo con una politica e di esserne, nello stesso tempo, scontenti, mentre altre volte accentuano «i toni massimalistici».

Il centro-sinistra — ripete De Martino — è da tutti considerato superato: il PSI deve svolgere la propria iniziativa autonoma nel quadro di un accordo di sinistra. Partendo da una situazione caratterizzata da una maggioranza organica con la presenza di tutta la sinistra, De Martino dice che non si potrebbe escludere, «in condizioni favorevoli e opportune», l'ipotesi del solo PSI al governo. L'altro comunismo dovrebbe «oggettivamente una realtà» costituita dalla politica dei maggiori partiti comunisti occidentali, mentre il termine eurocomunismo è «improprio», perché «non vi è identità tra i vari partiti socialisti d'Occidente».

La discussione che coinvolge i partiti, e che stavolta passa al loro interno, insieme all'intesa programmatica, investe anche le prospettive a più ampio termine. Dopo la pubblicazione del «progetto» del PCI, anche i socialisti hanno annunciato la loro volontà di elaborare un programma di trasformazione della società. Ne parleranno al Congresso, ne discuteranno con gli altri partiti. Intervistato dall'Avanti!, il compagno Giorgio Napolitano ne ha illustrato le linee, ed ha espresso un giudizio molto positivo sull'analoga iniziativa socialista.

«Anzi, egli ha detto che i comunisti ritengono che oggi non si tratti di «forzate termini dell'accordo raggiunto tra i partiti»; «si tratta di operare con spirito unitario perché l'accordo sia rispettato e attuato. Nello stesso tempo, ci sono parti dell'intesa che richiedono ulteriori concretizzazioni, essendo state per il momento definite soltanto in termini generali e, in questo senso, occorre un contributo di elaborazione, uno sforzo di messa a punto da parte di ciascun partito e, in modo particolare, da parte dei partiti di sinistra». Sul piano della elaborazione della prospettiva è particolarmente importante «un impegno convergente da parte dei due maggiori partiti della sinistra: io — ha affermato Napolitano — ritengo che quella dell'intesa, della collaborazione tra comunisti e socialisti sia condizione essenziale per far rispettare l'accordo e per andare oltre i limiti dell'accordo».

Il Consiglio nazionale repubblicano ha approvato l'intesa programmatica, ripetendo anche in questa occasione la riserva sulle questioni economiche. Ha voluto con Bucalossi, svolgendo, in chiave anticomunista, un discorso di netta opposizione.

Il compagno Macaluso ha sollecitato un intervento positivo del presidente Fanfani — Mercoledì a Roma riunione delle Regioni interessate alla riforma

ROMA — Le manovre della DC per bloccare la riforma dei patti agrari hanno ricevuto una immediata risposta. Come è noto il provvedimento che determina il superamento dei contratti di mezzadria, colonia e compartecipazione nel moderno contratto di affitto, sta per essere varato dalla commissione Agricoltura del Senato con una ampia maggioranza. La cosa ha messo in allarme gli ambienti più conservatori del mondo agricolo,

tuttora annidati nella Confagricoltura e in certi gruppi che si rifanno direttamente alla DC. E' stato appunto un dc, il sen. Cocco, ad avanzare la richiesta che la nuova legge sia discussa congiuntamente dalle commissioni Agricoltura e Giustizia. Ciò in pratica significherebbe ripartire da zero.

Ieri mattina, il presidente della commissione Agricoltura del Senato, il compagno Emanuele Macaluso, si è incontrato con il presidente del Senato Fanfani a cui spetta la parola definitiva. Fanfani ha preso atto delle motivazioni addotte da Macaluso contro la proposta Cocco e si è riservato di decidere. Naturalmente si augura che Fanfani respinga la richiesta e quindi la commissione sia messa in condizione di concludere il suo proficuo lavoro fin qui svolto.

Il presidente della Regione Marche, il dc Ciaffi, ha immediatamente convocato per mercoledì pomeriggio a Roma, presso la sede della Regione Toscana, i presidenti delle Regioni interessate alla riforma dei patti agrari. Il consiglio comunale di Gubbio (Perugia) ha sollecitato, con voto dei gruppi della DC, PSI e PCI, il varo della legge prima delle ferie estive. Il 27 a Ravenna e da Forlì verranno a Roma presso i gruppi del Senato delegazioni di mezzadri e compartecipanti dirette dalle loro organizzazioni. Una grossa manifestazione è stata programmata per il 28 nel Bolognese a Ponte Ronca. Il 31 ad Ascoli Piceno scenderanno in piazza i mezzadri della Valle del Tronto.

Infine la segreteria della federazione CGIL-CISL-UIL, unitamente al segretario delle organizzazioni di categoria (Federmezzadri, Federcoltivatori CISL, UIMEC UIL e Federbraccianti-settore coloni) hanno reso pubblico un comunicato in cui si esprime «profonda preoccupazione» al fatto grave — si legge nel comunicato — che questo avviene nel momento in cui era intervenuto un sostanziale accordo tra le forze politiche democratiche per approvare in Commissione Agricoltura, con la massima sol-

lecitudine, un testo definitivo. Dopo aver denunciato la responsabilità della Confagricoltura e delle forze conservatrici, il sindacato unitario conclude chiedendo alle forze politiche «un preciso impegno perché, in coerenza con il programma concordato e approvato dal Parlamento, del quale i patti agrari sono un punto qualificante, venga approvata al Senato prima delle ferie estive una buona legge che richiedano i contadini interessati e le esigenze di sviluppo della nostra agricoltura».

Martedì 26 convegno PCI su Meridione e intesa programmatica
Martedì 26 luglio alle ore 9.30 presso l'Hotel Jolly (Corso d'Italia, 1, Roma), promosso dalla Direzione provinciale del PCI di Roma, si svolgerà un convegno sul tema: «Mobilitazione democratica e unitaria del Mezzogiorno per attuare l'intesa programmatica nazionale». Introdurrà il compagno Abdon Alinovi responsabile della Sezione Meridionale e delle forze comuniste, esponenti delle altre forze politiche democratiche e delle forze sociali, uomini di governo. Le conclusioni, previste per le ore 18, saranno tratte dal compagno Giorgio Napolitano della Direzione del PCI.

Il voto degli italiani all'estero sarà discusso in ottobre alla Camera
Alla ricerca di una soluzione unitaria affinché sia assicurata la tutela dei diritti degli emigrati

ROMA — Entro il prossimo ottobre la commissione costituzionale dovrà riferire alla Camera sul problema del voto degli italiani all'estero prospettando soluzioni che consentano la unificazione delle discipline legislative delle numerose proposte di legge presentate sulla questione.

La decisione è stata presa ieri dall'assemblea di Montecitorio a conclusione di un dibattito che, sollecitato in termini strumentali e propagandistici dalla destra neofascista (la quale intendeva sfruttare una clausola regolamentare per scavalcare la commissione e imporre l'immediata discussione in aula delle proposte), ha rivelato piuttosto la delicatezza e la complessità dei problemi posti dalla effettiva esigenza di assicurare la tutela dei diritti elettorali degli emigrati. Lo stesso titolare sul provvedimento del demoiologo Piero Bassetti, ha sottolineato le oggettive difficoltà — di natura tecnica, giuridico-costituzionale — con cui è necessario misurarsi. Basti pensare al problema della sicurezza elettorale del diritto di elettorato attivo (l'iscrizione nelle liste elettorali, il possesso del passaporto), o a quello del mezzo per esprimere il voto: per corrispondenza? nei consulti? Bassetti ne ha trattato motivo per sol-



LA «BOCCA» DELL'ETNA Ancora ieri il vulcano siciliano ha continuato ad eruttare magma incandescente. L'attività è ormai ripresa da più di una settimana.

La crisi delle partecipazioni statali Lunga seduta della giunta ENI per la presidenza dell'Agip

In mattinata Sette e Mazzanti ricevuti dal ministro Bisaglia - Le dimissioni di Francesco Forte dalla Tescon - Una presa di posizione dei dirigenti dell'EFIM - Incontro con la Federazione sindacale

ROMA — La riunione della giunta esecutiva dell'ENI, convocata per discutere la situazione venutasi a creare nell'Agip dopo le dimissioni di Egidio Egidi, si è protratta ieri fino a tarda notte. Le questioni affrontate erano sostanzialmente due: come portare avanti la riorganizzazione dell'Agip e chi mettere al posto di Egidi, alla luce però delle richieste venute dai direttori generali dell'ente e dagli altri dirigenti che si sono incontrati con il presidente Sette nella giornata di mercoledì.

Per la ristrutturazione è in discussione, come è noto, la concentrazione nella Agip caposettore (la cosiddetta maxi Agip) dei compiti di approvigionamento e programmazione, mentre la Agip commerciale e la IP avrebbero compiti di raffinazione e di commercializzazione. Più laboriosa la questione del nome: le ipotesi fatte sono state le più diverse, di Rai, attualmente alla Montedison ma di provenienza Eni ad Ugo Nitti, uomo molto vicino al ministero delle Partecipazioni statali. Il fatto che la seduta della giunta si sia protratta fino a notte tarda lascia presumere che la discussione è stata oltre che lunga anche vivace. In mattinata il presidente Pietro Sette ed il vicepresidente Giorgio Mazzanti erano stati ricevuti dal ministro delle Partecipazioni statali, Bisaglia, per le stesse questioni. L'orientamento che verrebbe seguito nella riorganizzazione dell'Agip, divisa in una branca mineraria ed in una commerciale, consisterebbe nell'affidare all'Agip Mineraria, considerata quale caposettore, il compito di provvedere anche all'approvvigionamento mentre l'altra branca si occuperebbe del ciclo della raffinazione e distribuzione dei prodotti.

Sulla crisi delle partecipazioni statali è intervenuta, frattanto, anche una organizzazione dei dirigenti dell'EFIM che lamenta il ritardo — ossia la mancata attuazione — dei provvedimenti che sono già stati indicati prima dalla Commissione Cianelli di indagine e poi in sede parlamentare. Il programma esposto dallo stesso governo prevede, per quanto riguarda l'EFIM «l'assunzione di responsabilità gestionali più vaste di quelle attuali», il che comporterebbe un rafforzamento della struttura organizzativa in rapporto allo sviluppo già verificatosi negli anni passati. I dirigenti dell'EFIM per parte loro «sono pronti ad assumersi le responsabilità conseguenti al rilancio delle partecipazioni statali per dare maggiore incisività al sistema nell'ambito dell'economia del paese ed evitare immobilismi ed incertezze».

I giornali hanno dato notizie delle dimissioni dalla presidenza della TESCON, caposettore dell'ENI per il tessile, del prof. Francesco Forte. Il prof. Forte, in alcune dichiarazioni rilasciate ieri all'agenzia ADN, porta una varietà di motivazioni, fra cui il «disagio» per il quadro politico, il fatto di «non condividere nessuna posizione

dei vertici dell'ENI», il suo giudizio e che l'ENI «non è altro che un diorama del governo» ed infine il fatto di avere «molta fiducia nella possibilità di svolgere all'università di Torino un interessante lavoro di ricerca, dato l'attuale livello degli studi e dei ricercatori».

Ieri ha avuto luogo un incontro fra i rappresentanti della Federazione sindacale e il vicepresidente dell'ENI Mazzanti. I sindacati chiedono di chiarire «il ruolo che l'ente intende assolvere per tutte le fonti primarie di energia». Un nuovo incontro avrà luogo mercoledì 27.

Con questa nota si viene soprattutto incontrato all'esigenza di copertura degli oneri derivanti per il secondo semestre di quest'anno degli sgravi contribuiti per il contenimento del costo del lavoro: 970 miliardi. Ma si fronteggiano anche altre sopravvenute esigenze oneri per interessi di BOT (270 miliardi), una rata (57 miliardi) dei debiti per le autorizzazioni disordinate e l'ANAS, stanziamenti aggiuntivi per carceri e ordine pubblico, ecc. per un totale di 1.600 miliardi. Come è dove sono state ripetute le necessarie maggiori entrate? Soprattutto attraverso il maggior gettito dell'IRPEF, dell'IVA e del nuovo IVA sui fertilizzanti (il voto favorevole dei comunisti è stato confermato dal compagno Bellocchio); e ha infine approvato una nuova nota di variazioni al bilancio '77 dello stato.

Con questa nota si viene soprattutto incontrato all'esigenza di copertura degli oneri derivanti per il secondo semestre di quest'anno degli sgravi contribuiti per il contenimento del costo del lavoro: 970 miliardi. Ma si fronteggiano anche altre sopravvenute esigenze oneri per interessi di BOT (270 miliardi), una rata (57 miliardi) dei debiti per le autorizzazioni disordinate e l'ANAS, stanziamenti aggiuntivi per carceri e ordine pubblico, ecc. per un totale di 1.600 miliardi. Come è dove sono state ripetute le necessarie maggiori entrate? Soprattutto attraverso il maggior gettito dell'IRPEF, dell'IVA e del nuovo IVA sui fertilizzanti (il voto favorevole dei comunisti è stato confermato dal compagno Bellocchio); e ha infine approvato una nuova nota di variazioni al bilancio '77 dello stato.

I comunisti si sono astenuti sull'interrogazione del compagno Giorgio Maciotta come ancora una volta nel bilancio di competenza non trovino posto voci di spesa che pur sono già diventate ufficiali in altri atti di governo: la lettera d'intenti al FMI, la nota trim-

Oggi a Radiouno dibattito su centrali nucleari

ROMA — Oggi alle 15.05, su Radiouno, in «Sopra il vulcano un fiore», programma di Cronache, fatti, opinioni sui problemi e le prospettive dell'energia, sarà trasmesso un dibattito sulle scelte da adottare per le centrali nucleari. All'incontro parteciperanno l'on. Loris Fontana, l'on. Emma Bonino e Gianni Bon della segreteria della FLM.

Dopo il voto della Camera passa ora al Senato

Approvata la legge di principi sulla disciplina militare

Voto a favore di PCI, indipendenti di sinistra, DC, PRI, PSDI, PLI, astenuti il PSI, contro DP e MSI

ROMA — Il primo e più rilevante passo nella direzione della democratizzazione delle Forze armate è stato compiuto ieri alla Camera che ha definitivamente approvato (293 sì, 48 no, 18 astenuti) la legge di principi sulla disciplina militare, che può così passare al Senato per la definitiva ratifica dopo la quale il governo potrà procedere alla stesura del regolamento di esecuzione. A favore del provvedimento hanno votato PCI, indipendenti di sinistra, DC, PRI, PSDI e PLI. Astenuti sono stati il PSI, contro DP e, per opposti motivi, i neofascisti.

Un riferimento particolare Maciotta ha dedicato alla spesa per fronteggiare lo scandaloso crack della SARA (autoristrutturazione), constatando che l'entità che ha destinazione del capitolo di spesa. La legge prevedeva infatti uno stanziamento di 55 miliardi a favore del fondo globale per le autoristrutture, di cui l'ANAS avrebbe dovuto attingere per la copertura di un terzo del passivo. Il governo, invece, con un'interpretazione capziosa delle norme, mentre rievoca la spesa per il fronte sullo scandalo, destina direttamente alla SARA una somma pari a quella prevista nel bilancio di competenza per un conto che, in fase di conversione in legge del provvedimento, il Parlamento ha ridotto la cifra.

L'on. Malagodi sarà deferito ai probiviri del PLI?

FIRENZE — Il segretario provinciale del PLI di Firenze, Scarlino, ha annunciato che, salvo pubbliche smentite, deferirà l'onorevole Malagodi al collegio dei probiviri. La denuncia sarebbe motivata dal fatto che il presidente onorario del partito, in vista del Consiglio nazionale del PLI, avrebbe partecipato ad una riunione di corrente astatali, appunto, a Firenze.

«Il signor Malagodi — ha dichiarato Scarlino — che pretese ad ottenere fosse creato per lui la carica di presidente onorario del PLI, ha ricominciato ad agire all'interno del partito come il più settario capocorrente, creando situazioni di divisione e venendo meno ai doveri morali e politici di presidente e di presidente onorario».

Impegno per rilanciare la ricostruzione del Belice

PALERMO — Un impegno formale a sbloccare la ricostruzione del Belice, terremoto del 1968, è stato strapato al ministro dei Lavori pubblici Nino Giullotti da una delegazione di esponenti comunisti.

Giullotti ha promesso infatti che i 37 miliardi, indispensabile per la prosecuzione dei lavori per le case e le urbanizzazioni primarie, verranno accreditati al più presto, entro dieci giorni, all'ispettorato per le zone terremotate. Fino a ieri mattina, dopo quattro giorni di protesta, centinaia di lavoratori licenziati dal cantiere MEC, una delle aziende più grosse che operano nella zona di trasferimento nel centro di Gibellina, hanno occupato la sala mensa.

Sarà più celere l'intervento AIMA nel settore delle carni

ROMA — Una nuova normativa per rendere più celere l'intervento dell'AIMA nel settore delle carni è stata approvata ieri in Consiglio dei ministri. In pratica l'AIMA è svincolata dall'obbligo di seguire la procedura concorsuale nell'affidamento del servizio di stoccaggio delle carni bovine, con facilità di stipulare a trattativa privata apposite convenzioni con organismi dei produttori.

Per il quarto comunista il compagno Sassone ha sottolineato l'urgenza di definire al più presto il disegno di legge, da tempo preannunciato, per la ristrutturazione dell'AIMA ricordando che in questo campo si è anche vincolati da quanto stabilito nell'accordo programmatico fra i sei partiti.

Manifestazioni del Partito

OGGI: Palermo, Sereni; Collecchio (Parma), Tortorella; Padova, Carlassare; Verona, N. Colajanni; La Spezia, E. Salarzo; Lucca, Tallacci.

DOMANI: Livorno (Milano), Borghini; Palermo, Occhetto; Pistoia, G. Milanesi; Genova, T. M. (Bari), Trivelli; Padova, Botte; La Spezia, G. Di Palma; Senigallia, De Sabatis; Torino, T. (Roma), Giannantonio; Genova, Libertini; Avezzano, G. Vico.

LUNEDÌ: Genova, Cossutta; Milano, Pecchioli; Trento, Ceccheri; Catania, Di Martino; Macerata, G. Longo; Arese, Marzulli; Livorno, Rubbi.

Per il 26 convocata la commissione parlamentare RAI-TV

ROMA — Il consiglio d'amministrazione della RAI si è riunito ieri: all'ordine del giorno i problemi relativi alla gestione aziendale e alle proposte di nuovi programmi per il quarto trimestre dell'anno. Una nuova riunione è prevista per la prossima settimana.

Numerose questioni sono tuttora aperte per il quarto trimestre dell'anno. Si attende, in particolare, la nomina del nuovo direttore della seconda rete radiofonica.

La prossima settimana dovrebbe essere decisa anche per le aste concorsuali alla RAI-TV (la Sipra, la Sacs e il gruppo editoriale Eri-Fonit Cetra) le quali sono in attesa del rinnovo dei consigli d'amministrazione e della relativa nomina dei nuovi presidenti e direttori generali.

Sull'incrociatore «Tuttoponte» il PCI chiede chiarimenti

ROMA — Il PCI ha chiesto ieri alla Camera che la commissione Difesa convochi al più presto i capi di stato maggiore della Difesa e della Marina perché riferiscano in un'apposita audizione concorsuale su tutti i termini del programma relativo alla realizzazione del discusso «Tuttoponte», il moderno incrociatore antisommergibile che dovrebbe essere costruito insieme al «Doria» e al «Dulio».

La richiesta è stata formulata nel corso della discussione sulla risposta che il ministro della Difesa Lattanzio ha fornito ieri in aula ad una serie di interrogazioni sulla vicenda. Vi si è associato il repubblicano Bendersa; sono intervenuti nel dibattito per il PCI il compagno Mario Garbi e Ton. Accame per il PSI.

Cooperative contro la prepotenza mafiosa

Dalla nostra redazione CATANZARO — La denuncia manca ancora di particolari, tuttavia è estremamente precisa nei suoi tratti essenziali: la cooperativa «Carpi» di Modena, che ha appaltato a Catanzaro i lavori di costruzione di 98 alloggi, per un costo di 2 miliardi, per conto della cooperativa «Cassa Edile», è stata fatta oggetto, nei giorni scorsi, di un tentativo di estorsione mafiosa. Lo hanno detto, nel corso di una conferenza stampa, gli stessi dirigenti regionali delle Leghe Cooperative e Mutue, presenti Bonistalli e Guarneri, della direzione nazionale.

La conferenza stampa è servita anche per dire chiaro e tondo che le cooperative non hanno intenzione alcuna di cedere al ricatto. «Non ci lasceremo impaurire dalle minacce né dalle intimidazioni», hanno detto i dirigenti della coop. Anzi: essi denunciano pubblicamente il tentativo di estorsione non solo per far conoscere la loro volontà di non abbandonare la Calabria ma anche per lanciare un appello a tutte le

forze sane della regione perché si uniscano a chi già si batte contro la mala pianta mafiosa.

La ragmatela mafiosa, dunque, cerca di estendere le sue maglie, cerca di superare i tradizionali confini geografici, cerca di abbracciare nella sua spirale anche le novità che si affacciano all'orizzonte calabrese. Soprattutto cerca di intimidire un avversario del quale intuisce la particolare tenacia.

Ma il fatto di per sé non è nuovo. Altre volte l'intimidazione mafiosa ha tentato di colpire la Cooperazione circa il tentativo di piegarla alla logica della «mazzetta e della tangente». Fino ad ora, però lo aveva fatto nel Reggio, prima con una tentata estorsione ai danni della cooperativa «Rinascita», poi con l'incendio di un cantiere della Cooperativa «Progetto e Lavoro». La vicenda della «Carpi» a Catanzaro, quindi, fa ripiombare il movimento cooperativo nel fuoco del ciclone e in una zona che fino a ieri si credeva immune da tali fenomeni.

Basta pensare all'impegno finanziario che la Lega ha assunto in Calabria per avere la dimensione della partita che la mafia intende giocare non solo per ragioni economiche. Nella regione, le cooperative hanno assunto appalti per 25 miliardi, mentre l'investimento complessivo ammonta a 65 miliardi.

Ma se tutto ciò è stato possibile nei confronti di singoli operatori, la base di massa della cooperazione ha la forza di respingere ogni atto di provocazione mafiosa. Anche in questo senso la conferenza stampa svoltasi a Catanzaro è stata estremamente esplicita. «In Calabria — ha detto tra l'altro Bonistalli — la Carpi e il movimento cooperativo ci sono venuti per restare, e nel conto politico ed economico della nostra iniziativa mettiamo anche la lotta che, semmai, dovremo affrontare con il fenomeno mafioso».

Tra l'altro questo atteggiamento per le cooperative non è nuovo. Alle intimidazioni di Polistena e di Rosarno si è risposto con una manifestazione di popolo e con la mobilitazione dei lavoratori in un'opera di vigilanza e di prevenzione contro le prevaricazioni e le minacce mafiose.

Nuccio Marullo

Scritti di Arturo Lazzari

Il teatro e il contesto

Un'antologia di interventi critici sostenuti da un profondo senso storico

Se ci fosse ancora bisogno di conoscere quale tempo di critica sia stato Arturo Lazzari potrebbe bastare la lettura della lettera che egli scrisse a Strehler nel lontano 1954 e che conclude, quasi a suggello di un modo di concepire il teatro, l'antologia delle recensioni che egli è andato pubblicando sull'«Unità» in tanti anni di intensa attività critica (Arturo Lazzari, Letta di Brecht, Rizzoli, lire 7.000). C'è in quel documento, con il quale Lazzari replicava con la civiltà che era la base del suo carattere e comportamento a talune «disperazioni» del regista, la rappresentazione più precisa e paginata del ruolo che il teatro ha avuto e ha nel contesto sociale. Di fronte a certe debolezze che l'artista lascia trasparire fra le maglie talvolta sfrangiate della sua complessa natura, Lazzari colloca la «naturalità» della storia, una naturalità che proprio per essere il dettato necessario di una complicata e variegatissima situazione, mal si presta alle considerazioni che il poeta nei suoi empietati talvolta emozionali è portato in determinate circostanze a esaltare.

Si sa, Lazzari è stato un amatore oltre che uno studioso di Brecht e non stupisce che egli colga nel segno. Ma l'accento più singolare è legato a quel suo modo di concepire la funzione del teatro lo si coglie dove forse non lo si aspetterebbe in quelle pagine stupende su Ruzante, nelle note ai Dialoghi e alla Betia, in cui con due tocchi preziosi di immagine si restituisce alla dimensione critica giusta, Ruzante, «L.» il quale se seppe cogliere e perfino caricare nella sua commedia [...] la visione del mondo dei contadini, non per questo appartiene a loro, non per questo mise rivendicazione e denuncia nelle sue parole, non per questo ne espresse direttamente la protesta. Con precisione e intatte migliori di quelli di altri più celebrati studiosi di Ruzante, Lazzari individua uno dei motivi prevalenti della poetica ruzantiana, il che lo avvicina a quello che Zorzi rappresenta sul piano filologico.

Le pagine su Brecht

Il libro è interamente percorso da un profondo radicamento nella storia, rispecchiato, per la verità, meglio nelle proposizioni testuali che negli analisi dei fatti rappresentativi. Lazzari si sente certo più sollecitato dai valori di contenuto. E se è vero che questi contenuti possono risiedere (e risiedono) nella identificazione con la forma (il teatro, questo teatro di cui si parla almeno, è prima di tutto la forma), non va dimenticato che la dimensione storica non può prescindere dal privilegiare il dramma rispetto allo spettacolo. Ma non è corretto del tutto rilevare in questa recensioni l'evanescente rapporto al problema della forma teatrale. Basti pensare alle pagine su Brecht e alle questioni poste dalla recitazione epica. C'è anche in questo un'azione di critica, ma di critica che non è in questo momento, vittoria, credenze e costume dell'intera società. Ma avrà anche un contenuto di critica, di dubbio, di messa in discussione di tutto ciò appunto in cui tutta la società crede ancora, ma che si avvia a essere superato, a essere lasciato indietro, legato al passato: il sistema sociale, il sistema che tiene unita quella società scricchiolata e si fa avanti una nuova classe. La lunga citazione è necessaria per entrare subito nel sistema di analisi di Arturo Lazzari. Con un paio di lustri di anticipo sull'ipotesi duvignaudiana, egli applica al teatro i principi sociologici di Emile Durkheim, trascinando nella dimensione dello spettacolo teatrale la logica materialista della storia. Ma rispetto al Duvignaud delle Ombre collettive in più il felice accorgimento delle storie diverse, che evita le generalizzazioni e le tendenze universalizzanti di cui il sociologo francese cade talvolta vittima.

Si tenga mente alla data di questa lettera: 10 febbraio 1954. Con un anticipo clamoroso rispetto alle più spregiudicate motivazioni dell'oggi. Lazzari traccia le linee sicure del rapporto non più eliminabile fra società e teatro. «E allora se "società unitaria" vuol dire "momento egemonico della classe dominante", il teatro di quella società avrà sì un contenuto di esaltazione e di celebrazione delle vittorie, delle credenze e del costume di quella classe, che sono, in questo momento, vittorie, credenze e costume dell'intera società. Ma avrà anche un contenuto di critica, di dubbio, di messa in discussione di tutto ciò appunto in cui tutta la società crede ancora, ma che si avvia a essere superato, a essere lasciato indietro, legato al passato: il sistema sociale, il sistema che tiene unita quella società scricchiolata e si fa avanti una nuova classe. La lunga citazione è necessaria per entrare subito nel sistema di analisi di Arturo Lazzari. Con un paio di lustri di anticipo sull'ipotesi duvignaudiana, egli applica al teatro i principi sociologici di Emile Durkheim, trascinando nella dimensione dello spettacolo teatrale la logica materialista della storia. Ma rispetto al Duvignaud delle Ombre collettive in più il felice accorgimento delle storie diverse, che evita le generalizzazioni e le tendenze universalizzanti di cui il sociologo francese cade talvolta vittima.

Tre caposaldi irrinunciabili

Solo impadronendosi pienamente di un codice di lettura, è possibile attraversare con totale soddisfazione l'itinerario affascinante che il libro è e nel quale si riconoscono si può dire a ogni girar di pagina le istanze che lo dominano fondamentalmente. Diventa, allora, elementare individuare i poli intorno ai quali la vicenda critica di Lazzari si svolge: Ruzante, Shakespeare, Brecht, e non per un caso ma in quanto questi personaggi costituiscono tre caposaldi irrinunciabili di una vera e propria concezione drammaturgica. Che non è (e non poteva essere) legata brutalmente alle ubbie di una estetica deteriorata, ma le ragioni dell'arte drammatica tende a individuare e a contemperare con quelle del sociale e del politico. Sotto questo aspetto, la parte dedicata alle recensioni degli spettacoli brechtiani (tedeschi e stranieri) è già un corpus molto consistente e di assoluta organicità.

Dopo il successo che il suo Agnelli incontrò alla prima uscita, quale senso ha questa ristampa? Come guarda alle vicende della fase economica e politica che l'Italia sta attraversando? Si è pensato, con questa edizione inaudita, dopo quella uscita sei anni fa presso l'Unità, di raggiungere un pubblico più ampio, di giovani e di studenti soprattutto, che hanno dimostrato in questi ultimi tempi crescente interesse, sia in termini di ricerca scientifica, sia in sede di confronto e discussione, per l'analisi di alcuni nodi cruciali nei rapporti fra sistema politico e potere economico, fra processo di accumulazione e sviluppo delle forze sociali, lungo il complesso itinerario della storia italiana, dall'età giolittiana all'occupazione del-

Achille Mango

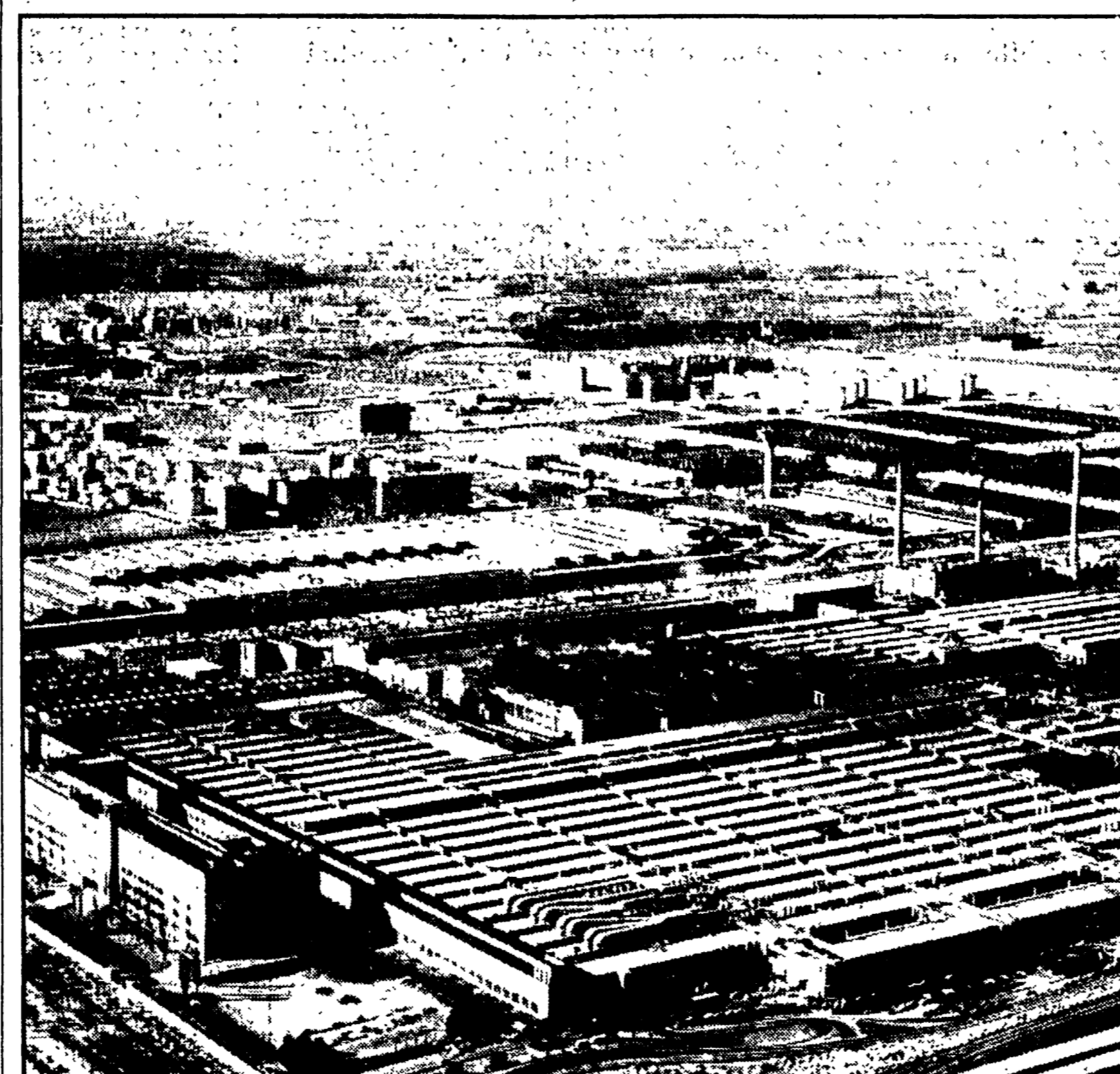
I «progetti finalizzati» del CNR

Da poco più di un anno il Consiglio Nazionale delle Ricerche ha portato avanti l'attuazione di 18 «Progetti Finalizzati» che erano stati ad esso affidati dal governo nell'autunno del '75. Tali Progetti, che hanno finora comportato una spesa di 20 miliardi: per il '76 e '77, sono programmi di ricerca scientifica e tecnologica esplicitamente volti al conseguimento a breve termine (4-5 anni) di conoscenze da impiegare nella soluzione di alcuni importanti problemi economici e sociali del nostro paese; gli stessi titoli dei Progetti sono indicativi del carattere di questi sforzi di adeguare l'impegno di ricerca delle strutture pubbliche alle reali esigenze del paese: energia, alimentazione, qualità dell'ambiente, tecnologie biomediche, geodinamica, biologia della riproduzione, conservazione del suolo, controllo del traffico aereo, ecc.

Mito e realtà della grande impresa in un colloquio con Valerio Castronovo

L'Italia vista dalla FIAT

La crisi dell'ultimo decennio pone interrogativi nuovi sulla strategia del complesso industriale-finanziario e sui riflessi delle sue scelte politico-sociali - Un gruppo di comando che ha espresso il dinamismo della imprenditorialità classica nello sviluppo del capitalismo italiano, ma che non ha disdegnato il rapporto con la rendita - La prospettiva del controllo degli investimenti



Il complesso FIAT Mirafiori

Valerio Castronovo, 41 anni, è professore ordinario di storia moderna all'università di Torino e autore di numerosi studi sulla cultura e l'amministrazione negli stati italiani a cavallo fra Cinque e Seicento, oltre che sui gruppi politici e sull'industria nel secolo scorso. Per La Storia d'Italia di Einaudi ha scritto un volume, La storia economica dall'Unità a oggi, il quarto della serie. In queste settimane l'editore Einaudi ha ristampato il suo Giovanni Agnelli - La Fiat dal 1899 al 1945, un'opera edita sei anni fa dalla UTET. A Valerio Castronovo abbiamo rivolto alcune domande.

Il successo che il suo Agnelli incontrò alla prima uscita, quale senso ha questa ristampa? Come guarda alle vicende della fase economica e politica che l'Italia sta attraversando? Si è pensato, con questa edizione inaudita, dopo quella uscita sei anni fa presso l'Unità, di raggiungere un pubblico più ampio, di giovani e di studenti soprattutto, che hanno dimostrato in questi ultimi tempi crescente interesse, sia in termini di ricerca scientifica, sia in sede di confronto e discussione, per l'analisi di alcuni nodi cruciali nei rapporti fra sistema politico e potere economico, fra processo di accumulazione e sviluppo delle forze sociali, lungo il complesso itinerario della storia italiana, dall'età giolittiana all'occupazione del-

stico, cresciuto di statura all'ombra di elevate tariffe doganali e di perentorie misure protezionistiche.

In un bilancio d'insieme tutto ciò ha sollevato nuovi interrogativi, ha posto nuovi problemi d'indagine e d'interpretazione sull'effettiva consistenza e sulla potenzialità del capitalismo italiano, di un capitalismo per certi versi rampante e aggressivo, per altri protetto e assistito. Se la crisi dell'ultimo decennio ha rotto l'incantesimo su una certa idea dello sviluppo, quale fenomeno automatico e retrogrado si è verificato?

La storia della Fiat, di una industria sorta a stretta incollatura con altre imprese del genere in Europa e negli Stati Uniti, le sue proiezioni cosmopolite, la sua «violenza innescata» (per riprendere un'osservazione comune a suo tempo tanto al liberista Einaudi, quanto a Gramsci e a Gobetti) nella creazione di un moderno sistema di fabbrica, nella formazione di un'aristocrazia operaia, e nell'organizzazione del lavoro, dimostrano quali autentiche novità e quale forza d'urto, sotto rari profeti, abbia rappresentato l'ascesa di certi settori più dinamici del capitalismo industriale. D'altro canto, l'impetuoso sviluppo della Fiat nel secondo dopoguerra, su scala internazionale e in termini competitivi, ha smentito le previsioni pessimistiche che pur sembrava autorizzare l'esperienza contraddittoria vissuta durante il periodo fascista dal monopolio automobilistico.

Quale ruolo ha avuto la grande industria, la Fiat in particolare, nello sviluppo delle forze produttive nel nostro Paese? La storia della Fiat, di una industria sorta a stretta incollatura con altre imprese del genere in Europa e negli Stati Uniti, le sue proiezioni cosmopolite, la sua «violenza innescata» (per riprendere un'osservazione comune a suo tempo tanto al liberista Einaudi, quanto a Gramsci e a Gobetti) nella creazione di un moderno sistema di fabbrica, nella formazione di un'aristocrazia operaia, e nell'organizzazione del lavoro, dimostrano quali autentiche novità e quale forza d'urto, sotto rari profeti, abbia rappresentato l'ascesa di certi settori più dinamici del capitalismo industriale. D'altro canto, l'impetuoso sviluppo della Fiat nel secondo dopoguerra, su scala internazionale e in termini competitivi, ha smentito le previsioni pessimistiche che pur sembrava autorizzare l'esperienza contraddittoria vissuta durante il periodo fascista dal monopolio automobilistico.

Quale ruolo ha avuto la grande industria, la Fiat in particolare, nello sviluppo delle forze produttive nel nostro Paese? La storia della Fiat, di una industria sorta a stretta incollatura con altre imprese del genere in Europa e negli Stati Uniti, le sue proiezioni cosmopolite, la sua «violenza innescata» (per riprendere un'osservazione comune a suo tempo tanto al liberista Einaudi, quanto a Gramsci e a Gobetti) nella creazione di un moderno sistema di fabbrica, nella formazione di un'aristocrazia operaia, e nell'organizzazione del lavoro, dimostrano quali autentiche novità e quale forza d'urto, sotto rari profeti, abbia rappresentato l'ascesa di certi settori più dinamici del capitalismo industriale. D'altro canto, l'impetuoso sviluppo della Fiat nel secondo dopoguerra, su scala internazionale e in termini competitivi, ha smentito le previsioni pessimistiche che pur sembrava autorizzare l'esperienza contraddittoria vissuta durante il periodo fascista dal monopolio automobilistico.

Quale ruolo ha avuto la grande industria, la Fiat in particolare, nello sviluppo delle forze produttive nel nostro Paese? La storia della Fiat, di una industria sorta a stretta incollatura con altre imprese del genere in Europa e negli Stati Uniti, le sue proiezioni cosmopolite, la sua «violenza innescata» (per riprendere un'osservazione comune a suo tempo tanto al liberista Einaudi, quanto a Gramsci e a Gobetti) nella creazione di un moderno sistema di fabbrica, nella formazione di un'aristocrazia operaia, e nell'organizzazione del lavoro, dimostrano quali autentiche novità e quale forza d'urto, sotto rari profeti, abbia rappresentato l'ascesa di certi settori più dinamici del capitalismo industriale. D'altro canto, l'impetuoso sviluppo della Fiat nel secondo dopoguerra, su scala internazionale e in termini competitivi, ha smentito le previsioni pessimistiche che pur sembrava autorizzare l'esperienza contraddittoria vissuta durante il periodo fascista dal monopolio automobilistico.

Mostra su Hermann Hesse a Lugano

LUGANO — Una mostra commemorativa di Hermann Hesse nel centenario della nascita dello scrittore tedesco è stata inaugurata ieri a Lugano e resterà aperta fino a domenica 28 agosto. L'esposizione, che in precedenza era stata ospitata nelle sale della Helhaus di Zurigo, è allestita a Villa Ciani sotto il patrocinio del comune di Lugano, del Consiglio di Stato del Ticino e di «Pro Helvetia». La mostra permette di ripercorrere, grazie alla eccezionale ricchezza della documentazione biografica, il cammino percorso dall'opera di Hermann Hesse e i rapporti dello scrittore con i luoghi della sua vita, tra cui ha un particolare rilievo la lunga permanenza a Montagnola.

A cura di Andrea Liberatori

Maurizio Chierici Malgrado le amorevoli cure

Questo «giallo» che si svolge nelle cliniche dei baroni della medicina è tutto vero, tranne che nei nomi. «Struzzi Società», Lire 1500.

Einaudi

Editori Riuniti

Proposta di progetto a medio termine

Introduzione di Giorgio Napolitano - Fuori collana - pp. 112 - L. 1.000

Una proposta ampia e articolata che aprirà una larga discussione nel paese e un serrato confronto tra le forze politiche e sociali.

Quando si programma la ricerca

Quattro condizioni da soddisfare perché non resti astratto il proposito di collegarsi con i bisogni sociali

Da poco più di un anno il Consiglio Nazionale delle Ricerche ha portato avanti l'attuazione di 18 «Progetti Finalizzati» che erano stati ad esso affidati dal governo nell'autunno del '75. Tali Progetti, che hanno finora comportato una spesa di 20 miliardi: per il '76 e '77, sono programmi di ricerca scientifica e tecnologica esplicitamente volti al conseguimento a breve termine (4-5 anni) di conoscenze da impiegare nella soluzione di alcuni importanti problemi economici e sociali del nostro paese; gli stessi titoli dei Progetti sono indicativi del carattere di questi sforzi di adeguare l'impegno di ricerca delle strutture pubbliche alle reali esigenze del paese: energia, alimentazione, qualità dell'ambiente, tecnologie biomediche, geodinamica, biologia della riproduzione, conservazione del suolo, controllo del traffico aereo, ecc.

Per superare i limiti attuali e soddisfare le condizioni di cui si è detto occorre una effettiva volontà di programmazione razionale degli sforzi. Ciò solleva questi sia politici che teorici e non è un caso che siano stati sollevati nel dibattito in corso su questo giornale sul rapporto tra ricerca e programmazione. Ma in ogni caso non ci si può limitare alla generica e tecnocratica ricerca di «nuove metodologie per una programmazione scientifica a lungo termine» (intervento del presidente Quagliariello all'assemblea del CNR dell'8 luglio); i problemi d'altronde evidenziali dalla relazione Tonelli nella stessa assemblea) sono sì teorici ma in primo luogo politici e riguardano il modo di essere istituzionale degli enti pubblici di ricerca, la loro organizzazione interna e i rapporti con la struttura sociale. Anche nello stesso CNR, infatti, sono emerse delle gravi contraddizioni fra gli organi direttivi dei progetti finalizzati e i comitati di consulenza che sono stati in larga parte esclusi dalla gestione.

Per superare i limiti attuali e soddisfare le condizioni di cui si è detto occorre una effettiva volontà di programmazione razionale degli sforzi. Ciò solleva questi sia politici che teorici e non è un caso che siano stati sollevati nel dibattito in corso su questo giornale sul rapporto tra ricerca e programmazione. Ma in ogni caso non ci si può limitare alla generica e tecnocratica ricerca di «nuove metodologie per una programmazione scientifica a lungo termine» (intervento del presidente Quagliariello all'assemblea del CNR dell'8 luglio); i problemi d'altronde evidenziali dalla relazione Tonelli nella stessa assemblea) sono sì teorici ma in primo luogo politici e riguardano il modo di essere istituzionale degli enti pubblici di ricerca, la loro organizzazione interna e i rapporti con la struttura sociale. Anche nello stesso CNR, infatti, sono emerse delle gravi contraddizioni fra gli organi direttivi dei progetti finalizzati e i comitati di consulenza che sono stati in larga parte esclusi dalla gestione.

Per superare i limiti attuali e soddisfare le condizioni di cui si è detto occorre una effettiva volontà di programmazione razionale degli sforzi. Ciò solleva questi sia politici che teorici e non è un caso che siano stati sollevati nel dibattito in corso su questo giornale sul rapporto tra ricerca e programmazione. Ma in ogni caso non ci si può limitare alla generica e tecnocratica ricerca di «nuove metodologie per una programmazione scientifica a lungo termine» (intervento del presidente Quagliariello all'assemblea del CNR dell'8 luglio); i problemi d'altronde evidenziali dalla relazione Tonelli nella stessa assemblea) sono sì teorici ma in primo luogo politici e riguardano il modo di essere istituzionale degli enti pubblici di ricerca, la loro organizzazione interna e i rapporti con la struttura sociale. Anche nello stesso CNR, infatti, sono emerse delle gravi contraddizioni fra gli organi direttivi dei progetti finalizzati e i comitati di consulenza che sono stati in larga parte esclusi dalla gestione.

La sentenza per l'acquisto del Messaggero

Infrazioni valutarie della Montedison?

Il pretore ha depositato la motivazione della condanna di Cefis e Stracquandano

MILANO — Il processo penale per l'acquisto del Messaggero da parte della Montedison avrà ulteriori sviluppi per presunte violazioni alla legge valutaria. Il pretore Di Palma che ha depositato la sentenza con la quale ha condannato l'ex presidente della Montedison, Eugenio Cefis e l'ex amministratore delegato della Standa e dirigente della Sif, Raffaele Stracquandano ad un mese di reclusione e a 50 mila lire di multa con i benefici di legge, ha chiesto che gli atti gli vengano ritrasmessi per poter stendere un rapporto al Procuratore della Repubblica dal momento che « sono emerse circostanze che meritano un più approfondito esame sotto il profilo della violazione della legge valutaria ».

In particolare, il pretore ritiene opportuno riesaminare la uscita dal territorio italiano dei 499 milioni con i quali venne sottoscritto l'aumento di capitale della società italiana Resi della Piantella, società svizzera di Lugano controllata al 100% dalla Montedison International, con sede a Zurigo, a sua volta controllata al 100% dalla Montedison e per essa da Edilio Rusconi.

Va anche riesaminato, a parere del pretore, perché mai il pacchetto della Resi Piantella venne valutato 20 miliardi di lire quando dalla Omnia Fin. una società dei Liechtenstein che deteneva la Piantella, fu ceduto alla Montedison International e

poi valutato 350 miliardi e 300 mila lire quando dalla Resi passò alla Piantella. Cefis e Stracquandano, che si sono appellati contro la sentenza del pretore Di Palma, sono stati condannati anche alla interdizione e a ricominciare i diritti per dieci anni ed al risarcimento dei danni, da liquidarsi in separata sede, ad alcuni azionisti della Montedison che si sono costituiti parte civile. Nella motivazione della sentenza il pretore sostiene che la attività del campo editoriale non rientra tra quelle « oggetto » della Montedison che, attraverso la partecipazione tramite la Piantella e la Sif ha acquistato la proprietà del giornale romano con un investimento di 25 miliardi di lire.

E' morto lo scrittore Francesco Cangiullo

LIVORNO — Lo scrittore e pittore Francesco Cangiullo, uno dei fondatori del « futurismo », è morto oggi a Livorno all'età di 89 anni. Era nato a Napoli nel 1888. Giornalista, scrittore, pittore, traduttore di Marinetti, entrando a far parte della « prima pattuglia futurista ».

Come un ospedale psichiatrico diventa « aperto »

A Ferrara cadono le barriere di isolamento nel «manicomio»

L'edificio del Quattrocento adattato ai principi scientifici moderni e alle esigenze dei ricoverati - Un momento di passaggio verso forme di assistenza più avanzata - L'impegno della amministrazione provinciale e dei medici

Dal nostro inviato

FERRARA — « Con il lavoro di tutti ora l'ospedale è davvero aperto. E' una condizione necessaria perché esso diventi un problema di tutta la città e non solo di chi ci vive e di chi ci lavora. Perché si possa davvero poter dare un giorno, per poter dare altre risposte alle domande di salute e di libertà ». Un grande striscione è steso davanti all'entrata dell'ospedale psichiatrico provinciale in via della Ghiara, a Ferrara, dove ieri mattina il direttore, professor Antonio Slavich, il presidente della provincia, Ugo Marzola, e l'assessore provinciale ai servizi sanitari e sociali, la compagnia Carmen Capatti, hanno annunciato in una conferenza stampa l'« apertura » (forse sarebbe meglio dire liberazione) del « manicomio », intesa come tappa decisiva di un lavoro, che si va svolgendo da anni, tendente al superamento della separazione dell'istituzione manicomiale.

Qui, a Ferrara, si è molto parlato in questi ultimi tempi dei lavori di abbattimento di mura interne all'edificio manicomiale e della creazione di aperture che rendono finalmente possibile una relativa circolazione di ricoverati e ospiti dentro il perimetro di un ospedale (una costruzione quattrocentesca) a monoblocco e chiuso ad anello: un'assurda — e davvero sregolate — struttura fatta a

« foglie di carciofo », che un tempo ne consentiva solo al direttore (l'unico a possedere una chiave universale che apriva le porte di tutti i reparti) il controllo completo. Ora è caduto anche l'ultimo diaframma, e questo sembra aver dato non poco fastidio al giornale di Montanelli, che proprio ieri mattina ha scritto che l'apertura dell'ospedale consiste solo nell'abbattimento di un muro. La risposta a questo goffo tentativo di sminuire il valore dell'esperienza l'ha data Slavich: senza fuggire in avanti e senza fare scossemme — ha detto — « vogliamo superare l'ospedale, cioè l'esigenza della manicomializzazione, di sacche oscure e separate. Questo vuol dire chiudere « pezzi » dell'edificio e restituirla alla città per altri obiettivi di pubblica utilità. La prospettiva più importante, allora, è di organizzazione dei presidi territoriali che siano veramente un'alternativa all'ospedale e che i cittadini conoscano: luoghi dove gli incontri (terapeutici e di recupero sociale) possano avvenire senza la minaccia dell'esclusione e della cura coatta. Ecco, allora, che l'apertura e l'abbattimento di mura hanno anche lo scopo di rendere pensabile le nuove strutture: finché tutto rimane chiuso in via della Ghiara — ha detto ancora Slavich — queste prospettive non saranno realizzabili. L'ultimo dia-

framma ha così un significato politico e simbolico, evidente. Del lungo lavoro indirizzato a scegliere nuove vie nella gestione dell'assistenza psichiatrica, ha parlato Carmen Capatti, che ha ricordato lo sforzo politico e tecnico compiuto dall'amministrazione provinciale di Ferrara, fin dagli anni '70-71, per avviare il superamento dell'istituzione manicomiale e lo spostamento definitivo sul territorio. Allora, l'ospedale psichiatrico provinciale si presentava come un tipico manicomio italiano. Ricoverava (nell'edificio di via della Ghiara e in una « succursale » esterna, in campagna, San Bartolo) circa 700 pazienti; molti altri si trovavano in cronici o altri ospedali fuori provincia. La linea che privilegiava la istituzionalizzazione come unico intervento pubblico, era evidente anche nel trattamento dei bambini: ve ne erano 300, ricoverati in istituti medico-psico-pedagogici.

Oggi, dopo la scelta di non costruire un nuovo ospedale ma di mutare nei tempi lunghi lo stile di lavoro all'interno, una serie di chiusure e di ritiro dei minori dagli istituti in cui si trovavano, e soprattutto — parallelamente — la creazione di iniziative alternative (tra l'altro l'istituzione dei servizi di igiene mentale territoriali; un centro di educazione psicomotoria; il lavoro nella scuola per sostenere l'inserimento degli handicappati; quattro

gruppi di cooperazione educativa; cioè comunità alloggio) si è giunti a ridurre a 400 le presenze in ospedale psichiatrico e ad annullare completamente l'istituzionalizzazione dei minori. Negli ultimi due anni, poi, si è proceduto più speditamente e con maggiore incisività verso il superamento dell'ospedale psichiatrico. Ciò ha significato tra l'altro l'impostazione di un nuovo stile terapeutico tra gli operatori, in un processo che ha coinvolto positivamente gli infermieri e tutti il personale. L'abolizione totale di ogni misura violenta e di contenimento; e l'apertura di un centro socio-terapeutico a San Bartolomeo, non più una « succursale » dell'ospedale cittadino ma un luogo più attivo per la riabilitazione della grande massa dei lungodegenti (ormai la popolazione ospedala è costituita per quel tipo di persone ricoverate da 10-20 anni).

Su alcuni di questi aspetti si è pure soffermato il presidente della provincia, individuando nella programmazione dei consorzi socio-sanitari (per il trasferimento delle competenze della provincia in materia di assistenza psichiatrica) e nella battaglia per la riforma sanitaria (che dà spazio e accoglie l'intera problematica psichiatrica) due punti di impegno dell'amministrazione di Ferrara.

Giancarlo Angeloni

Un nuovo rapporto del CENSIS sulle tendenze

Le «spese sociali» impiegano il 28% del reddito nazionale

I canali principali considerati sono l'istruzione, la sanità ed i fondi previdenziali — Interpretazione puramente quantitativa

SPESA SOCIALE NEL 1976

Table with columns: Settori, Spesa in lire (miliardi), % sul totale delle spese sociali, % sul RNL. Rows include Istruzione, Attività culturali, Interventi sul fattore lavoro, Pensioni rendite ed indennità INPS, Assegni familiari ed altre prestazioni sociali, Funzionamento enti previdenziali, Pensioni del personale pubblico, Sanità, Assistenza, and TOTALE.

to dei contributi alla critica qualitativa del meccanismo della spesa sociale, non « raccoglie » e continua ad ammucciare cifre che di per sé non dicono molto. A cominciare dalla somma che viene fatta fra spese per l'istruzione e la cultura, da una parte, e spese sanitarie-assistenziali dall'altra (per non parlare poi delle pensioni previdenziali che non sono parte integrante del sistema del reddito nazionale, ma un dato privato, il cui impiego viene poi deciso individualmente dai percettori).

Sono rimasti pochi, oggi, a criticare la scuola italiana perché è un dato che assorbe il 4,7 per cento del reddito nazionale. Lo stesso CENSIS, a suo tempo, ci ha spiegato che l'istruzione è investimento, attribuisce a chi la riceve una specie di capitale, la cui effettività è manifestata nell'apporto qualitativo al processo di produzione. I due problemi della spesa sociale per la scuola vengono oggi posti correttamente sotto due profili: 1) dell'effettività produttiva, in senso formativo e di preparazione scientifica-lettrica, dell'apparato scolastico; 2) della utilizzazione, nella organizzazione socio-economica, delle qualifiche potenziali e espresse dalla scuola in vista del fatto che il livello dell'istruzione scientifica è un dato stabilito una volta per tutte ma un soggetto che deve fare le sue scelte in fatto di ricerca scientifica, organizzazione produttiva, tecnologia ecc... Nessuno lamenta oggi come un tempo la spesa scolastica se avesse contribuito ad innalzare la tanto lamentata arretratezza tecnico-organizzativa delle imprese e dell'amministrazione italiana.

Quesiti che il CENSIS affronta la questione della spesa sanitaria, fonte senza dubbio di enormi sprechi (di salute, innanzitutto) con la proposta di « una precisa figura commissariale, individuale o collegiale incaricata di provvedere a tutti gli adempimenti » ci spinge senza dubbio a quel passo indolito rispetto a quella mobilitazione alla lotta contro gli sprechi — che comincia con la lotta contro le malattie e gli infortuni, con l'impegno della prevenzione — che oggi costituisce il punto di convergenza delle forze che portano avanti il progetto di riforma sanitaria. Se si tratta di provocare « una concentrazione delle responsabilità politiche in materia sociale » non si possono avere

dubbi e, del resto, basta richiamarsi all'ordinamento istituzionale, il quale effettivamente concentra il controllo sull'insieme della vita economica nel governo nazionale e regionale il quale si sta dotando per questo di appositi organi. Se invece la linea fosse quella della concentrazione finanziaria, ai fini di una manovra burocratica, quale contrappeso al decentramento del sistema del reddito lo Stato che stiamo vivendo saremmo in presenza di pericolose illusioni ed il risultato più prossimo sarebbe lo sviluppo di una miriade di conflitti sordi o aperti che siano.

Nella ricerca dell'efficienza il momento dello sviluppo democratico, quindi della conquista di un certo grado di consenso cui appoggiare le riforme, è indispensabile. Il rilancio del sistema previdenziale, in termini di unificazione sostanziale (eliminazione degli effetti tipo « giungla salariale ») e della degenerazione assistenzialistica, è entrato fra gli obiettivi della Federazione sindacale e viene preparato dal sistema di contabilità. Nessuno può permettere, proprio per questo, di mettere nello stesso calderone la riforma sanitaria-assistenziale e i fondi previdenziali. I fondi previdenziali sono un capitolo del sistema salariale e, in conseguenza, si sono sviluppati con la funzione sociale del lavoro. Sono stati estesi alle categorie di « autonomi » in quanto diritto, anche per questo, ad una maggiore comunità e congruità della remunerazione del lavoro (la pensione del contadino o dell'artigiano confluisce nel reddito della famiglia contadina). Che siano stati compiuti errori, o strumentalizzazioni elettorali, non vi è dubbio ma correggerli è necessario proprio per consentire al sistema previdenziale di accompagnare meglio i processi di ampliamento e qualificazione dell'occupazione delle masse lavoratrici.

Fermarsi sulla « normalità » dello squilibrio pensionistico non serve per fare la predica alle popolazioni meridionali, ignorando quanto è duro e quanto sia di peso il peso altrui ricevuto tramite l'assistenza; diventa utile se aiuta a far confluire il processo di risanamento della previdenza in quello dello sviluppo economico e quindi del mercato del lavoro.

Renzo Stefanelli

Proposta dai comunisti al Senato

Un'inchiesta sullo stato dei consultori

Si verificano le condizioni di applicazione della legge approvata 2 anni fa

ROMA — Un'indagine conoscitiva sull'attuazione della legge sui Consultori familiari è stata chiesta, con una lettera inviata al presidente della commissione Sanità del Senato Adriano Ossicini, dai senatori Ciacci, Bellinzona, Mafai, Merzario, Rapposelli, Romagnolo, Sparaco, Squitacchio e altri deputati comunisti.

La legge, approvata circa due anni fa, è infatti ben lontana dall'essere pienamente operante, come dimostra la permanenza e l'aggravamento della pratica degli aborti clandestini.

Simpone, a questo punto, sostenere che il sistema consultoriano, una presa di posizione unitaria di tutte le forze democratiche che, al di là

delle divisioni che ovviamente permangono sul tema dell'interruzione della gravidanza, manifesti la volontà di favorire l'istituzione dei Consultori familiari, di estenderne la rete soprattutto nei piccoli centri, dove attualmente praticamente non esistono e di assicurare l'efficienza sul piano dell'educazione sanitaria e della solidarietà sociale.

L'indagine dovrebbe permettere di avere una serie di profili regionali, proprio in considerazione del ruolo che le Regioni hanno nell'applicazione della legge, per poter anche conoscere e far conoscere le esperienze positive più valide realizzate finora, per quanto eventuali ritardi nell'attuazione delle norme legislative e valutando se le risorse finanziarie indicate sono sufficienti.

L'indagine, infine, riveste una particolare importanza, in relazione alla discussione sulla legge per l'interruzione della gravidanza, che riprenderà tra breve alla Camera, dove già è stata assegnata alle commissioni Giustizia e Sanità. « Attraverso una simile iniziativa — ci ha detto il compagno Merzario — la commissione Sanità del Senato dimostrerebbe di sapere e volere mantenere con l'opinione pubblica, in particolare con quella femminile, un continuo rapporto, in modo da coinvolgerla non solo nel corso dell'elaborazione di nuove iniziative legislative, ma anche nella fase di controllo sulla attuazione delle leggi, cooperando così ad estendere ed irrobustire la vita democratica del paese ».

Agente e presidente INA sotto accusa anche a Bari

Dalla nostra redazione Bari — Si apre un nuovo procedimento penale nei confronti dell'Ina (Istituto Nazionale Assicurazioni) per i contratti di assicurazione sulla vita stipulati al solo scopo di effettuare detrazioni sulle denunce dei redditi. Il pretore Zecca, a conclusione della sua indagine, ha concluso che la causa promossa dalla Camera dei lavori di Bari e dalla Filda-Cgil contro il presidente dell'Ina onorevole Mario Dosi e contro l'agente generale barese della compagnia assicuratrice, Giuseppe Rossi, ha trasmesso gli atti al pretore penale e quindi alla procura della Repubblica in quanto ha rilevato estremi di reati che dovranno essere perseguiti penalmente.

La causa promossa dal sindacato Fim-Filmetra sul rapporto di lavoro esistente tra i produttori di Ina e l'agenzia generale di Bari è l'agenzia generale di Bari. Il pretore di Bari ha ordinato al presidente e all'agente barese dell'Ina di riconoscere un rapporto di dipendenza diretta dalla compagnia assicuratrice (e non di un rapporto di agenzia) per i produttori. Dalla causa è emerso però anche che numerosi produttori hanno violato la clausola dello statuto dei lavoratori e, infine, che anche a Bari sono state stipulate polizze « fiscali », tra l'altro con la clausola del « premio unico ». Una volta redatta la denuncia dei redditi, la polizza poteva essere disdetta pagando solo il 6 per cento dell'ammontare e, in quanto al fisco era stato sottratto il 35 per cento).



FUGGONO DAL PADRE IMPAZZITO I due bambini che corrono sul prato di fronte a casa si chiamano Christine e Anthony. Hanno passato novanta minuti di paura, forse di terrore, rinchiusi nell'abitazione con il loro padre, Glenn Penniman (a sinistra), che minacciava di ucciderli con la pistola che ha in mano, vinto da una crisi di pazzia. L'uomo è stato convinto a rilasciare i due ragazzi. E' accaduto a Windsor Heights, nello stato americano dello Iowa.

A proposito dei commenti sulle iscrizioni nelle «liste speciali»

Maggiore impegno, non prediche

Alcuni giornali hanno preso lo spunto dai primi dati ufficiali sul numero dei giovani disoccupati iscritti nelle liste speciali di collocamento, per tenere prediche alle nazioni, e al meno giovani, sulla scarsa eco che avrebbe la legge sull'occupazione giovanile. Noi non condividiamo il senso di queste valutazioni. Il modo come sono svolte, infatti, a generare scetticismo, oltre che sui giovani, anche sulla legge, quando non maschera un disimpegno per la sua applicazione. Inoltre, si tende a isolare la necessaria lotta culturale dallo sforzo per risolvere i problemi concreti e, soprattutto, si finisce per considerare la legge come un fatto a sé, non come un raccordo anche nei tempi, tra la situazione attuale e le misure di carattere generale, previste dall'accordo programmatico, che dovrebbero avviare un risanamento e un allargamento della base produttiva del Paese. Nemmeno il dato di partenza di questi ragionamenti ci sembra che rida condiscipolo. Le iscrizioni — che a quanto ci risulta alla data di oggi hanno già superato le 200.000 — non ci sembrano poche: riguardano soltanto una parte dei giovani in cerca di lavoro, ma certamente non una piccola parte. Sono noti i dati salienti di questo primo bilancio: il 70,7 per cento delle iscrizioni nelle liste speciali proviene dal Mezzogiorno; nelle regioni del Centro-Nord il numero dei giovani iscritti è limitato; le ragazze sono, ovunque, circa la metà degli iscritti e addirittura sono più dei maschi

Fenomeno di massa

Piuttosto, come prescrive la legge, si può chiedere loro una disponibilità in questo senso e, sulla base delle prime informazioni, le risposte, non ci sembrano negative. In secondo luogo: non è vero forse che molti di questi giovani diplomati o anche studenti sono impegnati in lavori stagionali? Ci risulta che questo fenomeno sta diventando di massa, com-

prende non più soltanto attività tradizionali, quali il turismo, il lavoro nelle campagne, ma persino attività nell'industria. Questa occupazione stagionale è più diffusa dove maggiore è la domanda, e quindi nel Centro-Nord. L'alta del titolo di studio, il lavoro stagionale, la sottoccupazione ostacolano le iscrizioni. Se poi aggiungiamo i giovani in servizio di leva, abbiamo un numero consistente di inoccupati che a tutt'oggi e forse anche entro l'1 agosto, non è in grado di presentare le domande.

Ma c'è un secondo ordine di problemi sul quale richiamare l'attenzione e riguarda la convenienza della legge. Da una attenta lettura dei dati emerge con chiarezza la mancanza di informazione da parte dei giovani, specialmente nei piccoli centri. Non si può certo far carico di questa mancanza interamente al ministero del Lavoro o agli uffici di collocamento: se vi è stato un encomiabile lavoro, anche burocratico, negli uffici delle grandi città, meno rilevante è stato lo sforzo informativo e propagandistico profuso soprattutto nei piccoli centri. Noi ci auguriamo che il sindacato unitario dia, a questo riguardo rapidamente una risposta concincente, superando esitazioni e divergenze oggi esistenti. Senza un impegno più preciso e più diretto delle organizzazioni sindacali, difficilmente il movimento dei giovani disoccupati avrà il carattere di massa auspicato e, per giunta, potrà assumere toni confusi e incontrollabili che sarebbe-

ro nocivi per un'applicazione corretta e democratica della legge.

Le altre maggiori difficoltà riguardano la ripartizione dei fondi della legge e la formazione professionale. Qui le risposte debbono venire soprattutto dal governo e, in misura minore, dalle Regioni. Va chiarito nel più breve tempo possibile, prima della partenza parlamentare, se la spesa per la formazione professionale è a carico della legge oppure no (e noi siamo chiaramente per il no, se non si vuole vanificare la legge); vanno chiariti i criteri per la ripartizione degli stanziamenti sia gli indirizzi generali, sulla base dei quali le Regioni devono predisporre i piani di formazione professionale per i contratti lavoro-formazione. La legge, su questi punti, è vaga perché prevede, piuttosto, una certa sperimentazione. A nostro avviso, tuttavia, questa sperimentazione, dovrebbe muoversi entro binari tali da garantire, anche attraverso un certificato di qualificazione legalmente riconosciuto, la formazione effettiva del giovane.

Le principali difficoltà

In conclusione: invece di far prediche e di dettare sentenze sulla gioventù di oggi, incominciamo a dare risposte unitarie a questi problemi concreti, a impegnarci tutti insieme, sulla base delle iscrizioni attuali, per una larga e democratica gestione della legge e vedremo che i giovani risponderanno in modo positivo e responsabile, in misura ancora maggiore di quanto abbiano già risposto ora.

Igino Ariemma

STUDI STORICI 1977. Sommario: Giorgio Amendola, La grande crisi, il Partito comunista italiano e la ripresa antifascista; Opzioni e dibattiti; Aldo Moro, Trocki e l'opposizione di sinistra; 1929-1931; Robert Haxemann, Dittatura o democrazia?; Kierke; Carlo Deiros, Strutture di classe e lotte sociali nel Polesine preunitario; Giuseppe Berle, Lotte operaie tra sviluppo e crisi: gli scioperi del Lancashire, 1853-1854; Note sulla...; Carlo Capra, La nobiltà europea prima della Rivoluzione; Aldo Agosti, La storiografia sulla Terza Internazionale; Cronache; Tommaso Deti, Anna Kuliscioff, Filippo Turati e la tradizione socialista; Pasquale Saraceno, L'economia nuova di Rabenhau; Piero Di Siena, Antifascismo e sinistra socialista; Fabio Bettanin, Riforme economiche e riforme politiche nell'Urss; Leandra D'Antone, Gli atti della Consulta regionale siciliana.

Deciso da Cgil, Cisl, Uil

Per accelerare la chiusura delle vertenze aperte con Eni ed Iri

Eserperate agitazioni dei ferrovieri

A ottobre assemblea congressuale per la costituzione del sindacato della PS

Una manifestazione nazionale - Il governo disponibile per l'incontro sulle PP.SS.

ROMA — A ottobre avrà luogo l'assemblea congressuale delle forze di polizia per la costituzione ufficiale del sindacato aderente alla Federazione unitaria. E' questa la decisione più recente assunta dalla segreteria delle Confederazioni come «decisa risposta alle resistenze registrate in vari settori alla codificazione delle libertà sindacali dei lavoratori della polizia e quindi della libertà di chi lo voglia di aderire alla Federazione Cgil, Cisl, Uil».

forma di sindacalizzazione degli agenti di PS la Federazione Cgil, Cisl, Uil ha indetto per la metà di settembre assemblee sui posti di lavoro con la partecipazione dei rappresentanti della polizia. Per il 25 settembre è indetta a Roma una grande manifestazione nazionale dei lavoratori della polizia a cui parteciperanno la segreteria della Federazione unitaria e le segreterie delle Federazioni nazionali di categoria.

Grandi gruppi pubblici ieri bloccati da 4 ore di sciopero

Dopo mesi di trattative nessuna ipotesi di accordo - Discorso di Galli all'Italcantieri di Sestri Ponente - Totale disimpegno della Sir-Rumianca per gli investimenti nel Sud - Nota della sezione problemi del lavoro della direzione PCI



Le braccianti in prima fila ieri alla manifestazione di Foggia

Costituente contadina: ieri riunione delle Direzioni

ROMA — Ieri a Roma si sono riunite in seduta congiunta le Direzioni nazionali delle tre organizzazioni dei grandi gruppi pubblici (Eni e Iri) e con la Montedison, dove è pure presente una forte partecipazione pubblica.

Traffico delle FS in difficoltà per le proteste nelle stazioni napoletane

Intervista col compagno Mezzanotte: evitare forme di lotta che isolano la categoria

ROMA — Anche ieri disagi sui collegamenti ferroviari sud-nord. Le proteste di gruppi di ferrovieri napoletani di Napoli hanno interrotto i collegamenti nello scalo partenopeo fino alle 18 circa. In serata il traffico è tornato normale con notevoli difficoltà, e con disagi non certamente lievi per i viaggiatori, con il pericolo che potessero accentuarsi con la preannunciata azione articolata degli autonomi che è stata sospesa a tarda sera, dopo un incontro con i dirigenti della FS.

ROMA — Anche ieri disagi sui collegamenti ferroviari sud-nord. Le proteste di gruppi di ferrovieri napoletani di Napoli hanno interrotto i collegamenti nello scalo partenopeo fino alle 18 circa. In serata il traffico è tornato normale con notevoli difficoltà, e con disagi non certamente lievi per i viaggiatori, con il pericolo che potessero accentuarsi con la preannunciata azione articolata degli autonomi che è stata sospesa a tarda sera, dopo un incontro con i dirigenti della FS.

Dopo Salerno e le province emiliane si allarga la breccia nel muro del padronato agrario

Per i braccianti positiva intesa a Napoli In migliaia alla manifestazione di Foggia

I punti qualificanti del contratto integrativo - In Puglia mobilitate le altre categorie a sostegno delle vertenze degli operai agricoli - A tarda sera firmato l'accordo per braccianti e salariati

ROMA — Un ulteriore risultato della lotta dei braccianti per i contratti integrativi provinciali è stato raggiunto a Napoli con un accordo che si colloca nella linea di quelli già firmati in tutte le province emiliane e a Salerno.

Conquiste di rilievo sono sancite sui problemi delle trasformazioni, sull'individuazione delle linee di sviluppo dei settori produttivi per la salvaguardia dei livelli occupazionali e l'aumento dei posti di lavoro soprattutto per giovani e donne.

uno sviluppo complessivo che crei occupazione in tutti i comparti economici della regione. Lo hanno espresso, del resto, con i loro cartelli e striscioni portati ieri mattina nel corteo aperto dai sindacati con la fascia tricolore.

L'intesa dopo mesi di lotta

Impegni della Montefibre per l'area di Marghera

Dalla nostra redazione VENEZIA — Alle 2 di ieri mattina è stato siglato un verbale d'intesa fra le organizzazioni sindacali e la Montedison che condensa i termini di un vero e proprio accordo sul futuro produttivo, sui livelli occupazionali, sulla contrattazione periodica della mobilità, della cassa integrazione e dei programmi di ricerca nell'area dell'azienda chimica a Porto Marghera.

Dal nostro inviato FOGGIA — Migliaia di braccianti e di lavoratori delle altre categorie produttive hanno dato vita ieri, in occasione dello sciopero generale della Capitanata, a una manifestazione per le vie di Foggia. E' stata una giornata di lotta che ha espresso pienamente la capacità del movimento di sostenere gli obiettivi integrativi degli operai agricoli con scelte di sviluppo complessivo della Capitanata e della Puglia.

sito, che ha tenuto il comitato a nome della Federazione Cgil-Cisl-Uil. In occasione della grande battaglia meridionale. E devono essere evitate in tempi brevi per evitare «ha aggiunto Rossitto» la fuga, e con essa l'abbandono del Mezzogiorno, arretrati ancora.

La lotta si va sempre più unificando. Quando gli edili hanno chiesto ieri che siano spesi subito i cento miliardi per la rete primaria e secondaria di utilizzazione per usi irrigui dell'acqua della diga di Occhito, non hanno espresso solo solidarietà ai braccianti in sciopero, ma integrato il movimento in lotta perché si realizzi un progetto di sviluppo che integri gli obiettivi di trasformazione e di sviluppo delle colture agricole rivendicati dalle piattaforme dei braccianti.

Felice Ruggiero nominato direttore generale del Tesoro

ROMA — Il Consiglio dei ministri ha nominato Felice Ruggiero, vice capo di gabinetto, a direttore generale del Tesoro, posto lasciato vacante da Ferdinando Ventriglia cui è stata conferita la presidenza di un istituto speciale di credito, l'Istituto per il finanziamento del Mezzogiorno-INSIVEMER, Ruggiero, laureato in economia e commercio, è entrato nell'amministrazione del Tesoro nel 1953. Si è già occupato in passato della direzione generale delle questioni occupazionali delle questioni del credito agevolato.

C'è stata una circolare per gli esattoriali

Desidererei sapere perché non mi sono stati ancora corrisposti gli ammonti che, per legge, competono alla categoria esattoriale dell'Iri.

Mentre la Federazione unitaria dei lavoratori edili prepara lo sciopero del 27

Raggiunto l'accordo per la vertenza della Cementir

ROMA — Con l'accordo alla Cementir si è conclusa un'altra vertenza di gruppo tra quelle aperte nel settore delle costruzioni. L'intesa per gli oltre duemila lavoratori dell'azienda (stabilimenti a Taranto, Napoli, Maddaloni, Spoleto, Livorno, Arquata; sede centrale a Roma) prevede l'informazione sugli investimenti in collegamento con il problema dell'occupazione per il quale è stato definito l'impegno a «turn-over» verificando i casi di non adempimento con il Consiglio di fabbrica.

nomico si è ottenuto un aumento globale di 14 mila lire al mese di cui 8 mila sul premio di produzione e 6 mila legate al mantenimento del livello di utilizzo degli impianti.

quelli della casa e dell'occupazione «sulla base delle proposte qualificanti del movimento sindacale». Si rinnova quindi la richiesta di un incontro urgente con i gruppi parlamentari sui temi del rilancio dell'edilizia residenziale pubblica e delle opere pubbliche a carattere produttivo, sociale e infrastrutturale.

Smentite manovre alla Cassa di risparmio Province lombarde

MILANO — Nel giorno scorsi sono state presentate alla Camera due interrogazioni a proposito della Cassa di risparmio delle province lombarde (Cariplo) a firma degli onorevoli Colucci (PSI) e Sgarbi (DC). Le due interrogazioni chiedevano informazioni sulla base di potere mediante la nomina di sei direttori generali. Lo stesso dott. Nezzo ha smentito la circostanza.

In breve

- INIZIATIVE PER SETTORE ENERGIA Una giornata di lotta per il settore energia ed un convegno in materia sono previsti per il 27 settembre, in detti dalla PLM in ricordo con le iniziative che prenderà in proposito la Federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil.
- OCCUPATA LA MONTEFIBRE-FRANCE Operai della Montefibre France hanno occupato ieri lo stabilimento della società a San Nabord, nei Vosgi, nella Francia orientale, subito dopo l'annuncio ufficiale della direzione di interrompere le lavorazioni «sine die» per ragioni economiche, decisione che comporterebbe il licenziamento di 109 dipendenti.
- VERTENZA AUTOFERROTRANVIERI Un incontro a livello ministeriale per la soluzione della vertenza degli autoferrovieri è stato chiesto dalla Federazione Cgil-Cisl-Uil con un telegramma inviato al presidente del Consiglio Andreotti e ai ministri dei Trasporti Ruffini, del Lavoro, Anselmi, e del Tesoro, Stamatii.
- COORDINAMENTO LAVORATORI DEL GAS Si è svolta la seconda riunione del coordinamento nazionale dei lavoratori del settore dei gas liquefatti. Il coordinamento ha denunciato la decisione delle aziende di procedere in maniera unilaterale alla drastica riduzione degli addetti

postami pensioni

Il calcolo per la pensione INPS

Dal 1930 al 1951 ho versato complessivamente, come operajo dipendente, 82 contributi settimanali per un totale utile a pensione di lire 8.857,30. Dal 1953 al 1957 ho versato volontariamente numero 218 marche settimanali, per un importo totale utile a pensione di lire 1.728. Dal luglio 1957 al luglio 1958 ho versato una tessera con 52 marche volontarie settimanali per un totale di lire 31.000. Dal 1959 al 1969 ho versato 10 anni di contributi sempre all'INPS ma alla «Gestione speciale artigiani».

Essendo andato in pensione nell'agosto 1968, la mia pensione è stata calcolata sulla base del versamento «retroattivo» iniziato dal 1. maggio 1968. Poiché però l'INPS era tenuto a versare un proprio calcolo per ogni pensione, e cioè su quello nuovo retroattivo, sia quello vecchio contributivo, sia quello nuovo sulla base del valore delle marche versate durante la vita lavorativa, è evidente perché tale calcolo aveva determinato una misura superiore di quello che avrebbe avuto con l'aggiunta della pensione alle tue ultime migliori paghe. Sia l'uno sia l'altro calcolo saranno stati insufficienti a determinare l'importo oltre il trattamento minimo.

Tu vuoi sapere quanto ti manca per arrivare al minimo? Se non è possibile determinare il risultato numerico poiché tu indichi, a proposito del versamento, una cifra di lire 31.000 che è il valore delle marche che tu ha applicato sulla tessera ma non è quella che determina la misura della pensione, in quanto a tal fine valgono solo le quote relative ai contributi versati nell'arco temporale globale della carriera.

La pensione mensile si determina nel modo seguente: a) si calcola il 45 per cento su una pensione di lire 1500 (i contributi sempre quelli chiamati «base»); b) si calcola il 33 per cento sulle successioni di lire ai contributi; c) si calcola il 20 per cento sul residuo dei contributi; d) si sommano i tre importi e si divide per un coefficiente di 12. Il risultato è la misura mensile della pensione che viene corrisposta per 13 volte all'anno.

Il calcolo può essere fatto anche in una maniera più strimata. Ecco come: le prime due operazioni congiunte fino a lire 3000 di contributi danno per risultato una quota mensile di pensione di lire 9.144 mensili (comprensive anche delle 100 lire a carico dello Stato di cui al punto d). Tutti i contributi eccedenti le 3000 lire vanno moltiplicati per il coefficiente 1,4. Per chiarire meglio l'operazione — ci dilunghiamo su di essa proprio perché anche gli altri lettori che si trovano in analoghe circostanze possono verificare l'importo della propria pensione — si può dire così: per determinare l'importo mensile della pensione, basta moltiplicare i contributi eccedenti le 3000 lire per 1,4 ed il risultato ottenuto aggiungere le 100 lire a carico di quanto ora chiarito puoi sviluppare i tuoi calcoli personali.

a cura di F. Viteni

TUTTO RADIO

Quando la musica non è evasione

Terminato «Un certo discorso» per ferie estive, sul terzo della radio è subentrato «Un certo discorso estate», programma coordinato da Gianfranco Giagni e condotto da Massimo Acanfora e Manuella Giordano. La versione estiva del programma va in onda tutti i giorni dal lunedì al venerdì dalle 15.30 alle 17 ed è impostata essenzialmente sulla musica.

«Musica intesa come punto di partenza per trattare argomenti sociali, politici e culturali in genere — ci dichiara Gianfranco Giagni che di recente assieme a Gino Castaldo, sempre per Radiotre ha realizzato uno sceneggiato su Beatles dove appunto in maniera satirico-grottesca tali problemi sono stati affrontati analizzando criticamente il fenomeno dei Beatles.

«In pratica la musica — prosegue Giagni — ha avuto ed ha ancora, negli ultimi vent'anni una funzione rilevante nell'ambito dei problemi di comunicazione, di associazionismo, di critica, di analisi sostituendo via via il concetto di evasione-divertimento con quelli di impegno, denuncia, partecipazione».

«Noi cerchiamo, con l'aiuto di collaboratori specializzati di affrontare dalle più svariate angolazioni i problemi più immediati e via via contenuti, matrici, elementi culturali, storici, ecc.».

Gino Castaldo, affronta il problema della musica jazz, e di quella italiana in genere mentre Elio Donato si occupa in prevalenza delle evoluzioni della musica straniera anche in funzione del mutare degli eventi politici all'estero. Giampiero Cane, cura più rigorosamente il discorso del linguaggio trattando del tema «neri e jazz». Altri collaboratori come Gianfranco Manfredi, analizzano le differenze ambientali che determinano l'atteggiamento e i contenuti dei testi di cantautori come per esempio quelli della scuola milanese. Giampiero Cane ha realizzato un interessante «viaggio attraverso l'America (USA)» viaggio sia ambientale, che le diverse tendenze (Jazz-West-coast-blues ecc.), sia temporale.

«Vorrei aggiungere — prosegue Giagni — che teniamo molto a riproporre oggi questo tema: rapporto musica-politica-cultura, alla luce di nuove prese di coscienza attuali, già affrontato in altro periodo, con molto impegno da Raffaele Cascone e Paolo Giaccone con «Per voi giovani!». Debbo dire che le differenze rispetto a cinque, sei anni fa, quando il programma subiva censure e limitazioni tipiche della radio delle passate gestioni (nonostante le resistenze dei conduttori) sono notevoli: noi al terzo, in questo programma non abbiamo alcun tipo di censura, non solo ma preferiamo addirittura non influenzare minimamente con le nostre opinioni personali gli interventi.

«Per esempio, Gianfranco Manfredi in un suo brano "Ma chi ha detto che non c'è?" che abbiamo presentato a "uncerto discorso estate", sostiene, tra l'altro tesi fortemente estremistiche circa il rapporto tra "privato e pubblico", che personalmente posso anche non condividere ma che innegabilmente rappresentano l'opinione di una fetta di giovani e quindi è giusto che possano esprimersi ed essere rappresentati anche loro».

Sandro Portelli inoltre si interessa della canzone operaia.

Un programma, indubbiamente impegnato e condotto con molta serietà. C'è anche un tentativo nel terzo programma della Rai di uscire dalla troppo stretta elite entro cui questo programma sembra essersi rinchiuso. Poiché il terzo ha senza dubbio gli operatori culturali più impegnati della Rai, ci sembra giusto che un certo modo di operare serio, preciso, indubbiamente anche didattico, giunga al maggior numero possibile di persone, senza per questo nulla togliere al rigore e alla specializzazione che caratterizzano un «certotipodiscote».

Renato Marengo



«Masaniello» lo spettacolo teatrale di Porta e Pugliese, verrà ora realizzato per il piccolo schermo. Lo spettacolo che è stato portato in tenda e ha toccato le maggiori città italiane e, all'estero, è stato a Nancy, Edimburgo, Zurigo è in preparazione per la seconda rete televisiva. La regia sarà dello stesso Armando Pugliese.

Poiché la più grossa prerogativa di questo spettacolo è stata quella del coinvolgimento del pubblico che, mediante tecniche registiche e scenografiche avanzatissime in teatro diveniva esso stesso partecipe e poi addirittura protagonista degli eventi tumultuosi della rivolta napoletana di Masaniello, ci ha molto incuriosito sapere come Pugliese intendesse risolvere nell'adattamento televisivo lo spettacolo dovendo rinunciare proprio a quel coinvolgimento del pubblico.

«Come intendi realizzare — abbiamo chiesto ad Armando Pugliese — la ripresa televisiva, o meglio come pensi di poter ricercare un effetto coinvolgente attraverso un mezzo, di per sé autoritario, assolutamente non disponibile per un'operazione di «cattivo», di coinvolgimento?».

«Innanzitutto non userei le telecamere ma la cinepresa che consente riprese più «serrate», partecipi, che ha la possibilità di un montaggio il più vicino possibile a ciò che si intende esprimere — afferma Pugliese — e poi non è vero che non sia possibile coinvolgere anche attraverso uno schermo, sia esso piccolo o grande. La «partecipazione», il coinvolgimento, nella macchina teatrale, che abbiamo messo su, grazie anche al tipo di struttura scenica mobile realizzato da Bruno Garofalo, doveva essere necessariamente quello a con-

Armando Pugliese prepara per la seconda rete televisiva «Masaniello»

Dalla tenda al piccolo schermo

tatto umano: pubblico toccato, spinto, spostato, all'inizio e poi via via sempre più protagonista di scene di massa trasformate in osservatore in loco, in popolo in sommossa, in massa urlante, ecc. a seconda del grado di coinvolgimento scaturito dalle diverse repliche.

Filmicamente, invece si può realizzare il primo piano di un attore realmente sconvolto, perché partecipa in prima persona, di cui sia macroscopicamente visibile l'ansia, l'emozione, il sudore della pelle, ecc.: le attese, gli spostamenti e poi la macchina da presa posta non dall'alto, o di fronte agli eventi ma «appostata» in un vicolo, pronta a riprendere via via la gente, il popolo che si appresta a combattere, che assiste, che sfugge, che commenta.

«Il lavoro televisivo sarà realizzato a settembre: sarà interessante vedere se effettivamente i sistemi che Pugliese prevede di adottare riusciranno a non snaturare le prerogative principali di questo grosso lavoro. Già un altro tentativo, ben riuscito, di fare un Masaniello in situazione diversa da quella direttamente in pubblico, è stato fatto da un fotografo specializzato in riprese teatrali, Fabio Donato che con una sua «lettura fotografica» del Masaniello ha realizzato un libro sul lavoro, esclusivamente fotografico, col quale ha appunto sottolineato le possibilità di partecipare via via attraverso gli occhi del pubblico, dei protagonisti, suoi e del suo obiettivo, alla vicenda popolare.

r. mar.

FILATELIA

FRANCOBOLLI SOVIETICI — Il 21 giugno le Poste sovietiche hanno emesso i primi cinque francobolli con sovrapprezzo della serie «Sport» dedicata alle discipline olimpioniche, in vista dell'Olimpiade che si terrà a Mosca nel 1980. La composizione della serie è la seguente: 4 + 2 kopeki, giallo bruno, lotta libera; 6 + 3 kopeki, blu verde, lotta greco romana; 10 + 5 kopeki, lilla, judo; 16 + 8 kopeki, blu, pugilato; 20 + 10 kopeki, marrone rosso, sollevamento pesi. Il sovrapprezzo dei francobolli andrà a favore del comitato organizzatore dei Giochi Olimpici.

Il 24 giugno sono stati emessi una serie di cinque francobolli e un foglietto celebrativi del IV centenario della nascita di Pierre Paul Rubens (1577-1640). I francobolli, del valore di 4, 6, 10, 12 e 20 kopeki, riproducono alcune opere di Rubens e precisamente: Ritratto di una cameriera (1623-1625); Caccie al leone (schizzo, 1621 circa); Carrettieri di pietra (1620 circa); L'alleanza della Terra e dell'Acqua (1618 circa); Paesaggio con arcobaleno (1632-1635).

Le opere riprodotte sono conservate nel museo dell'Ermitage di Leningrado, che vanta una delle più ricche collezioni di opere di Rubens. Il foglietto del valore di 50 kopeki, riproduce il «Ritratto di Rubens con il figlio» opera di un pittore fiammingo del XVII secolo e un particolare del quadro di Rubens «Statua di Cerere» (1615 circa). I francobolli sono stampati in offset polimerico con lucidatura.

FRANCOBOLLI POLACCHI — Le Poste polacche annunciano per il mese di agosto l'emissione di una serie di francobolli riprodotte alcune specie di farfalle europee nei loro ambienti naturali. La composizione della serie è la seguente: 1 zloty, Parnassius Apollo; 1 zloty, Nymphalis polyclores; 1,50 zloty Papilio machaon;



1,50 zloty, Nymphalis antiopa; 5 zloty, Fabriciana adippe; 6,90 zloty, Argynnis paphia.

La stampa è stata eseguita in rotocalco polimerico su carta patinata: la tiratura è di 8 milioni di esemplari per ciascuno dei francobolli da 1 e 1,50 zloty, di 4 milioni di esemplari per il valore da 5 zloty e di 1.300.000 esemplari per il valore da 6,90 zloty.

Per il mese di settembre è prevista la emissione di un francobollo da 1,50 zloty, dedicato ai Festival pianistici di Słupsk e di 6 francobolli della serie turistica dedicati ai monumenti architettonici polacchi. I monumenti riprodotti sono: 1 zloty, la porta di Wollin (XIV secolo) a Kamien Pomorski; 1 zloty, la Chiesa di Debnò (XV secolo); 1,50 zloty, il monastero di Przasnysz (XVI secolo); 1,50 zloty, la cattedrale di Plock, costruita fra il 1130 e il 1144, in origine in stile romanico; 5 zloty, il castello di Korak (XV secolo), attualmente sede dell'Accademia Polacca delle Scienze; 6,30 zloty, Palazzo di Wilanów

(XVII secolo) residenza estiva di Jan III Sobieski, attualmente museo e centro culturale.

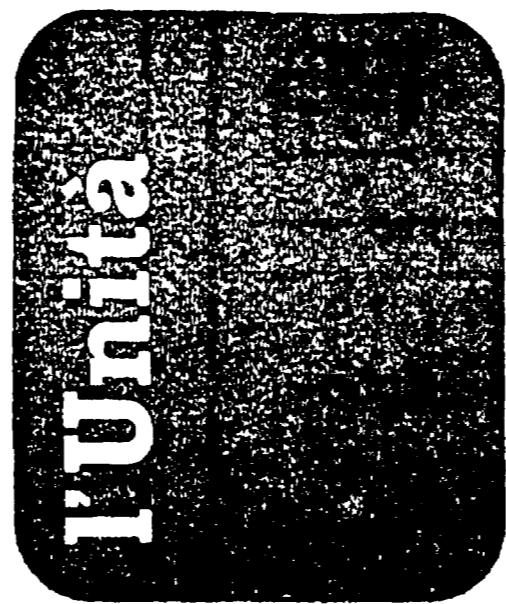
I francobolli, disegnati da Jacek Brodowski, sono stampati in rotocalco polimerico su carta patinata con una tiratura di 10 milioni di esemplari per i primi quattro valori, di 4 milioni di esemplari per il francobollo da 5 zloty e di 1.200.000 esemplari per il francobollo da 6,90 zloty.

BOLLI SPECIALI E MANIFESTAZIONI FILATELICHE — Sono in uso dal 1. luglio, presso gli Uffici postali dei Capoluoghi di provincia, tre targhette propagandistiche dell'uso di buste con formato normalizzato. L'iniziativa, alla stregua di tante altre, è estemporanea. L'entrata in uso del bustometro (o bustametro che dir si voglia) dovrebbe segnare la messa al bando di milioni di buste fuori formato in ossequio alle esigenze di una meccanizzazione che non si sa nemmeno se esista e della quale sicuramente nessuno ha ancora avvertito i benefici.

L'Ufficio postale di Ponto San Giorgio userà fino al 1. agosto una targhetta propagandistica del 24. Torneo Internazionale di Pallacanestro che si terrà nei giorni 29, 30 e 31 luglio.

Il 31 luglio saranno usati bolli speciali nelle seguenti località: a Marradi (Firenze) in occasione della Giornata del mareddese (o marratese, nel comunicato ci sono entrambi) emigrato; a Gubbio (Perugia) in via S. Biagio, in occasione del 1. Torneo nazionale di tiro con l'arco; a Bolano (Campobasso), nelle locali scuole elementari, in occasione del 1. Festival delle arti e tradizioni popolari del Molise; a Rivignano (Udine), nella scuola elementare, in occasione del IV Giro cicloturistico del Friuli.

Giorgio Biamino



SETTIMANA RADIO-TV

SABATO 23 - VENERDÌ 29 LUGLIO

Non c'era soltanto Jean Gabin

Pensando agli anni dal 1930 al 1940, il decennio d'oro del cinema francese, il pensiero corre ai porti delle nebbie, alle viuzze della Casbah. Ma c'era anche un altro versante: la commedia brillante - La Tv ha in calendario per la rete 1 sei film tra cui la «Kermesse eroica» di Feyder, «Lo strano dramma del dott. Molyneux» di Carné



Quando si accenna al decennio d'oro francese, cioè al film fra il 1930 e il '40, il pensiero corre inevitabilmente ai porti delle nebbie, alle viuzze della Casbah o ai scali ferroviari dove Jean Gabin consumava la sua ultima ossessione: quel filone poetico-naturalistico sul quale tanto fu scritto e che contrassegnò allora, nelle sue opere maggiori, i tratti di una Francia, o forse di un'Europa, in pericolo.

Ma i cultori di cinema sanno che quell'amaro emblema aveva un secondo versante, rimasto poi meno noto ma non meno interessante, non discorde dal primo e qualche volta capace del capolavoro. Questo secondo volto è la commedia brillante francese, un genere insito da sempre nel sangue della cultura nazionale e trasfuso sullo schermo, specie dopo l'avvento del sonoro, con l'aiuto del teatro e delle agguerrite avanguardie parigine degli anni '20. E' dunque un cinema diverso, ma non a contrasto, rispetto ai maestri che tutti ricordiamo: tant'è vero che, per esempio, un Renoir e un Carné figurano anche nella rassegna di cui ci stiamo occupando. E vi accorgete che vi si trovano senza alcun imbarazzo.

Mentre scriviamo i dati in nostro possesso non sono molti. Conosciamo in pratica solo i titoli dei sei film presentati e li trascriviamo quali li comunicati ci offrono: La Kermesse eroica (1935), di Jacques Feyder. Lo strano dramma del dott. Molyneux (1937) di Marcel Carné. Le Schpountz (1938) di Marcel Pagnol. L'affaire est dans le sac (1932) di Pierre

Prévert. Boudi sauvé des eaux (1933) di Jean Renoir. Le perle della corona (1937) di Sacha Guitry. La collocazione prevista sarà il mercoledì in seconda serata, sulla Rete 1.

Ciò che desta a priori l'interesse dello spettatore è una circostanza molto rara in questo genere di rassegna. Su sei film, ben tre non sono mai stati distribuiti in sala pubblica in Italia (avrete notato che sono contrassegnati dal solo titolo originale francese) e quindi le operazioni di doppiaggio e riduzione italiana in genere devono essere state affrontate per la prima volta in questa occasione dalla nostra Tv. Un quarto film, Le perle della corona, conobbe un fuggace circuito nelle nostre pubbliche sale d'anteguerra ma non fu più visto da allora e va considerato dunque totalmente inedito per il piccolo schermo.

Scorriamo sommariamente le singole pellicole preferendo però alla elencazione di cui sopra, fornita dai comunicati, il più persuasivo ordine cronologico. S'incontra subito una commedia satirica sconosciuta alla stragrande maggioranza degli spettatori, e anche agli spettatori di quarant'anni fa, eppure una delle più godibili. S'intitola L'affaire est dans le sac e l'ha diretta un regista improvvisato, Pierre Prévert, fratello del più celebre poeta-scrittore-sceneggiatore Jacques, che gli ha fornito il testo anche in questa occasione. Commedia satirica è definizione inesatta e insufficiente per quell'inesauribile traboccare di suchi anarchici che è L'affaire,

immediatamente colpito dalla censura del tempo per i suoi attacchi al capitale, alla chiesa e all'esercito. Ogni cosa tuttavia, anche la più feroce, viene espressa con un'invettiva leggera e apparentemente astratta, al punto che lo spettatore è tentato di stabilire un paragone con l'elegante e avanguardista fine a se stessa del giovane Clair. Ma Prévert è un Clair inattività: sotto una condotta registica semplicissima, quasi naïve, sospinge i suoi grotteschi lantocci verso una degradazione di tipo bunueliano.

Di origine teatrale, Boudi sauvé des eaux è a sua volta una rivista antiborghese e il preannuncio del grande Renoir in via di formazione. Un barbone esaltato dalle acque e accolto in casa da alcuni occasionali soccorritori smaschera il loro superficiale civismo mettendo a soqquadro l'ambiente e facendola da padrone in quel mondo di mediocri. Il film è dominato dall'indimenticabile personalità di Michel Simon e da un corredo scenotecnico di prim'ordine, nel quale Renoir mostra di tener conto, in certi inediti esterni parigini, della lezione pittorica del suo illustre padre.

Non poteva mancare nel breve listino quel piccolo gioiello che è La Kermesse eroica, che a suo tempo circolò gustosamente apprezzata anche da noi, non essendo accorta la censura fascista del sottile antifeudalismo che lo permeava e che in fondo lo aveva originato. La vicenda è nota: nel 1600, durante i conflitti tra Fiandre e Spagna è annunciato l'arrivo di

un reparto spagnolo in una cittadina fiamminga. Gli uomini fuggono o si nascondono ma le donne, guidate dalla coraggiosa moglie del borgomastro, affrontano gli invasori con le armi della civetteria e della dolcezza evitando ogni danno al paese: anzi, fidili sbocciano e galanterie più o meno caste hanno luogo in quell'unica notte di sosta dei nemici nella cittadina. Il regista Feyder, belga d'origine ma francese d'adozione, ne ha fatto un film piano e semplice, discreto nella sua sensualità, eppure ornatissimo in tutti i suoi elementi e vivo e balzante in ogni momento fuori dello schermo come per liberarsi da una qualsiasi sovrastruttura storica.

Di Jacques Prévert abbiamo già parlato di striscio accennando L'affaire est dans le sac. In coppia con il regista Marcel Carné egli diventa più famoso negli anni successivi, con film che sono solitamente drammatici. Questo ciclo ci fa conoscere l'eccezione: Lo strano dramma del dott. Molyneux, che, sebbene contenga la parola dramma nel titolo (anche nel titolo originale: *Drôle de drame*) è strambo e esilarante in maniera inattesa. Non staremo a riassumere l'intreccio in primo luogo perché il ritmo è troppo danzante e slungato, e poi perché è buona regola non scoprire le carte di un giallo. Già, infatti si tratta anche di un giallo d'ambiente londinese vestito con le parole e le facce del più tipico spettacolo parigino. Tra queste facce Jouve, Barrault, Michel Simon. In tutto e per tutto un film da non perdere.

Con le ultime due proiezioni si ritorna su un terreno decisamente facile. Gli autori sono entrambi teatranti: salottiere il primo, Sacha Guitry, polareasco l'altro, Marcel Pagnol. In Le perle della corona Guitry, anche primattore, mette la storia in veste da camera narrando a sua moglie le peripezie della corona d'Inghilterra attraverso i secoli: lui stesso e la sua ascrittatrice compaiono in qualche episodio accennando quell'aria di coinvolgimento confidenziale voluta appunto dal regista. Molitudine di attori, decorativismo a piene mani e soprattutto lo scoppiettare di un dialogo largito senza freni.

Non conosciamo Le Schpountz confezionato su misura per la docile comicità di un Fernandel ancora giovane. E' un provincialotto pazzo per il cinema al quale viene fatto lo scherzo maligno di un finto contratto a Parigi. Giusto, ma non si caccino in malo modo ma una ragazza innamorata di lui lo aiuta e riesce a trovargli un ruolo che gli dona inaspettatamente il successo. La fortuna è a un passo, ma Fernandel ha imparato la lezione: impalma la ragazza e ritorna con lei nella natia Provenza. La parodia che Pagnol tenta sul mondo del cinema è, come si vede, tanto rozza quanto approssimativa.

Tino Ranieri

Nella foto accanto al titolo: un'immagine di «La Kermesse héroïque» di Feyder.



Un paese narra la propria storia

Giovedì 28 luglio va in onda alle ore 21,10 sulla rete 2 la prima puntata di «San'Albergo», un paese scritto la sua storia». Il programma, curato da Ercole Arnaud e Filippo Ottoni, descrive l'iniziativa degli abitanti di San'Albergo, un paese di 3000 persone del Ravennate, che da due anni lavorano alla stesura di un libro che racconta la vita del centro e delle

Valli di Comacchio (al libro ha collaborato anche Cesare Zavattini). Nelle due puntate (la seconda andrà in onda il 4 agosto) vengono ripercorse le tappe di questo lavoro e quindi la lunga tradizione di lotte fin dagli inizi del secolo.

Nella foto: una delle immagini del libro, mostra l'assemblea all'aperto di una cooperativa.



oggi vedremo

Un classico della « suspense »

Nell'inflazione di repliche e telefilm di consumo - cui, di tanto in tanto, come stase-...

fatti, Gli innocenti è il titolo originale del film. Clayton è riuscito ad ottenere...

Successo di un significativo spettacolo Nel gioco di «Gargantua» un esempio di teatro vivo

L'opera che Tonino Conte ha tratto dal capolavoro di Rabelais rappresentata in «prima» nel giardino dell'Ospedale psichiatrico di Genova Quarto

Nostro servizio

GENOVA - Questo Gargantua (o, più precisamente, Gargantua opera) si svolge sopra un teatro...

verso, di un teatro come «giuoco», che ha filtrato tutte le esperienze di animazione...

Una buona occasione

E' l'occasione giusta, questa, per raccomandare agli spettatori futuri, che raggiungeranno lo spettacolo itinerante...

Naturalmente, il vademecum di Conte e Luzzati è un progetto di poetica, in primo luogo, soggettivamente...

Rodaggio da completare

Detto questo, si deve anche dire che molti ritmi sono ancora incerti, e che i tempi non sono sempre bene assorbiti...

Edoardo Sanguineti

Fosche ombre sulla «Commedia degli errori»

ROMA - Il giro teatrale estivo di Roma e dintorni ha annoverato in quest'ultima settimana, prima a Frascati e poi a Ostia antica...

che nel Palazzo comunale presso l'Ufficio di Segreteria sono depositati per trenta giorni consecutivi e cioè dal 18 luglio 1977...

2° Festival del Liscio Città di Bellaria Igea Marina 2° Trofeo RIO GRANDE Referendum fra i lettori de... VOTA la tua orchestra preferita

Fatti e problemi della musica

Gli enti lirici sollecitano la legge di riforma

All'incontro di Firenze chiesta anche l'istituzione di un ufficio scritture - Le prospettive aperte dall'accordo sulla «382»

Dalla nostra redazione

FIRENZE - La richiesta di dar vita immediata ad un ufficio scritture qualificato, sotto il controllo di un comitato di cui facciano parte...

bilità di inadempimenti che non possono addebitarsi ad essi». Inoltre si afferma che l'istituzione di un servizio...

Inediti di Petrassi stasera al Festival pontino

Roma - Due opere inedite di Goffredo Petrassi saranno eseguite stasera al Castello Caetani di Sermoneta nell'ambito del XIII Festival pontino...

Il programma sarà completato dalla Sonata da camera per clavicembalo e dieci strumenti...

Il concerto, che comincerà alle 21.15, sarà diretto da Pini Galdi e sarà eseguito da professori dell'Orchestra e del Coro di Santa Cecilia...

DELITTI A COPPIA



ROMA - Sono quasi terminate le riprese del film «Doppio delitto con...» di Steno, tratto dal romanzo «Doppia morte al Governo vecchio» di Ugo Morelli...

le prime

Musica Concerto polifonico a Frascati

A confermare l'irruenza musicale di questa estate (non si era registrato in passato un tale fervore di iniziative della sua capacità di penetrazione e interpretazione dei testi)...

che nel frattempo ha fatto fortuna con la mala. Sarà sincero il suo aiuto? A questo punto arriva l'ex...

co, che nel frattempo ha fatto fortuna con la mala. Sarà sincero il suo aiuto? A questo punto arriva l'ex...

Cinema

Sangue di sbirro

E' alto, bruno e nerboruto. Si chiama Dan Caputo, ma ha pure un soprannome che significa «cietatura» o cose del genere...

Cinema

in breve

Leonora Fani non doppia «Nenè» ROMA - Leonora Fani ha dovuto rinunciare al doppiaggio del film Nenè di Salvatore Samperi...

Lana Turner tiene conferenze su se stessa

LONDRA - L'attrice americana Lana Turner farà nel prossimo autunno un giro per l'Europa tenendo una serie di conferenze sul suo film...

Cinema: misure tampone approvate al Senato

ROMA - Un provvedimento tampone per alleviare le difficoltà della crisi cinematografica, in attesa che il governo presenti un provvedimento organico...

Comunisti e socialisti si sono astenuti rilevando l'utilità ma anche i seri limiti del provvedimento. In particolare il compagno...

Diciannove film sovvenzionati in cantiere in Portogallo

LISBONA - Il piano di produzione cinematografica del 1977, approvato dal governo, prevede la realizzazione in Portogallo, con sussidi statali...

Giorgio Strehler rinuncia al cinema

ROMA - Il tanto atteso esordio cinematografico di Giorgio Strehler non ci sarà. Il film Notti e nebbie, dal romanzo di Castellani...

Un film giallo tutto torinese

TORINO - Marc Porel, Laura Belli, Gabriele Ferzetti, Raymond Pellegrini sono i protagonisti del film Tre scimmie d'oro che il regista Gian Paganì comincerà a girare a Torino ai primi di agosto...

tariffe abbonati
Annuo 46500
7 numeri 40000
6 numeri 33500
6 mesi 24500
7 numeri 21000
6 numeri 17500

In EDICOLA e in LIBRERIA
Idomeno Barbadoro
ENCICLOPEDIA DEL SINDACATO
L'opera che con l'Enciclopedia dei diritti dei lavoratori di C. Smaugiacca e l'Enciclopedia dei diritti previdenziali di G. Vicinelli rende possibile una visione organica...

COMUNE di MOMPANTERO
PROVINCIA DI TORINO
Piano Regolatore Generale Comunale
IL SINDACO
In esecuzione della deliberazione consiliare n. 223 del 14 giugno 1977...

MANIFESTAZIONE PATROCINATA DALLA
JOSEPH JEAN SAVIGNANO
SUL 041/945388
L'ARTISTE DI VIAGGIARE

La manifestazione con il compagno Napolitano al festival della zona nord

Il pittore Giuseppe Bertolini l'altra notte era finito in cella di isolamento

Appassionato incontro di popolo

Arrestato per oltraggio si uccide a Regina Coeli



Un momento dell'incontro di ieri pomeriggio alla Mole Adriana

Un'ora prima dell'appuntamento fissato per la manifestazione con il compagno Giorgio Napolitano, nell'area del festival dell'Unità della zona nord, alla Mole Adriana, c'era già molta animazione, mentre i compagni delle sezioni davano gli ultimi ritocchi agli stands sulla storia del partito a Roma, sull'attività delle giunte democratiche, sui problemi dei quartieri. Poi, via, una folla di giovani, donne, lavoratori, cittadini ha gremito l'area sotto il palco, creato alle spalle di Castel Sant'Angelo, per partecipare all'incontro popolare.

Erano queste le domande che tutti si ponevano con più insistenza. Il compagno Napolitano ha iniziato a parlare alle 7 e un quarto. A causa della chiusura anticipata del giornale (dovuta all'astensione dal lavoro dei tipografi contro le modifiche negative apportate in Senato alla legge sull'equo canone), non siamo in grado di riportare compiutamente il suo intervento. Dunque il resoconto, comunque, di alcuni passi del discorso che ha pronunciato.

«...è a quello di peggiorare gravemente la legge sull'equo canone, sta ad indicare che non restiamo passivi di fronte ai contrattacchi delle forze di destra e che siamo in grado di averne ragione. Prima del compagno Napolitano aveva preso la parola Franco Cervi, della segreteria della F.razione. Dobbiamo essere in grado di mobilitare tutte le forze del partito — ha detto — affinché si rafforzino la nostra presenza tra le masse popolari, la nostra capacità di orientare un grande e unitario movimento democratico. E' questa una delle garanzie fondamentali perché l'accordo venga rispettato. In questo quadro, particolare importanza assumono le convergenze tra i partiti democratici che proprio in questi giorni stanno sfidando alla Regione un ulteriore sbocco positivo.

Da pochi minuti rinchiuso in una cella d'isolamento di Regina Coeli per aver oltraggiato un agente di P.S. si è tolto la vita impiccandosi: nella cella non c'erano sbarre né finestre, non c'erano corde. Ha arrotolato la camicia e dopo averne fissato un'estremità alla porta se l'è stretta intorno al collo lasciandosi cadere. Il cadavere del pittore Giuseppe Bertolini, 41 anni, un nome conosciuto negli ambienti artistici romani, è stato scoperto alle sei di ieri mattina da un agente di custodia.

Nel carcere Bertolini era stato portato soltanto due ore prima, alle quattro del mattino. All'una, in stato di ubriachezza e con il volto coperto di ferite, si era presentato ad un agente in piazza delle Cinque Lune. Gli aveva detto di essere stato picchiato, chiedendo che il suo aggressore venisse arrestato. Dopo pochi minuti era stato fatto salire su una «volante» della polizia e portato al San Giacomo per essere medicato. Avrebbe cominciato a urlare, a lanciare ingiurie e invettive contro gli agenti. Il tempo di essere medicato poi è stato accompagnato a Regina Coeli.

Si è impiccato usando come corda la propria camicia - Mercoledì sera aveva insultato gli agenti cui si era rivolto dopo aver subito un'aggressione vicino a piazza Navona

Donava il lavoro e se ne andava da solo in giro per la città, beveva molto. In questa casa, qualche giorno prima, lo trovavano impiccato. Questo il succo amaro che si trae dalla tragica e dolorosa vicenda del pittore Giuseppe Bertolini. A un reato tutto da rimettere in discussione: l'oltraggio a pubblico ufficiale, per il segretario dei quadri del partito, l'avvocato Bruno Andreatti, un ritratto del passato, che andrebbe abolito o, almeno, radicalmente modificato. La legge non la disprezza, ma chi commette una vera e propria aggressione a danno di una agente e chi — magari — colpevole — vuole soltanto far valere le proprie ragioni, nessuna colpa, responsabilità, legge non possono essere applicate ai poliziotti che ieri notte a piazza Navona hanno fermato e accompagnato all'ospedale un pittore, come un delinquente, ferito da un sconosciuto. Così come a spingere appare, dal punto di vista della legge, il suicidio impiccato che Giuseppe Bertolini commetteva con rabbia e sovraccarico ad insultare agenti e medici, colpevole — secondo lui — di non aver inasprito il suo aggressore.

Gli effetti terribili di una legge sbagliata

Uno degli spacciatori rinchiusi in carcere ha venduto l'ultima dose di eroina a Claudio Bozzitelli

QUATTRO ARRESTI DOPO LA MORTE DEL TOSSICOMANE

Sono «pesci piccoli», anche loro vittime della droga - Forse il giovane stroncato da un «buco» in una stanza d'albergo si è ucciso deliberatamente - Le ultime frasi scritte poco prima dell'iniezione su un'agenda - La morte e la solitudine protagoniste delle sue poesie

Continuava il dibattito in Campidoglio

Legare scelte economiche e obiettivi urbanistici

Gli interventi di Antonaroli (PRI), del socialista Celestre e dei democristiani Grimaldi e Palombi

Presentato ieri nella sede della società

Il progetto della Regione per l'azienda Maccarese

Il programma della Regione per il potenziamento e lo sviluppo dell'azienda agricola di Maccarese è stato presentato ieri mattina nella sede della società dall'assessore Sarti e dal dottor Scaramoni, funzionario della Pisana, presente anche il compagno Bagnato. Si tratta di un progetto che tende a recuperare le potenzialità produttive dell'azienda, riportando anche alla realtà del comprensorio. In pratica le attuali strutture della Maccarese dovranno fungere da polo catalizzatore per le altre imprese della zona che verranno così diminuite i costi di gestione. L'intera operazione dovrà quindi esercitare un consistente stimolo alla associazionismo e alla cooperazione.

Un programma della Provincia per il lavoro dei giovani

Un programma della Provincia per il lavoro dei giovani

Un progetto della Provincia per dare lavoro a 1500 giovani è stato presentato ieri alla assemblea di Palazzo Valentini dal vice presidente e assessore al bilancio Angelo Marconi. Si tratta di un programma che prevede organici di lavoro con la Regione e i Comuni interessati, nell'ambito della legge nazionale, per dare occupazione alle nuove generazioni.

Per il possesso della pistola

In tribunale il missino che sparò al barista

Successivamente sarà giudicato per l'accusa di tentativo di omicidio

Il furore moralistico del direttore dell'albergo «Satellite» di Ostia

«È troppo scollata, la licenzia»

Guerrino Fezia (titolare anche di una lavanderia sulla via Tiburtina) non è nuovo a sortite antioperaie - Contro di lui trenta denunce alla magistratura per violazioni dell'articolo 28 dello statuto dei diritti dei lavoratori

Ieri i funerali di due vigili

Forse si salverà l'unico superstite del rogo di Cassino

Leggermente migliorate le condizioni di Di Giorgi, ricoverato al S. Eugenio

Quindici Teppisti rapinano un salumiere

Quindici Teppisti rapinano un salumiere

Laurea

RADIO BLU

RADIO BLU

Va in onda, lunedì pomeriggio alle 14, a Radio Blu (94,800 MHz) un dibattito sulle leggi del giovane disoccupato. L'incontro durerà fino alle 16 e chiunque avrà possibilità di parteciparvi telefonando alla radio.

Lo sport per tutti

La validità della proposta del PCI

Il dibattito, in corso nel paese sui problemi dello sport...

Nedo Canetti

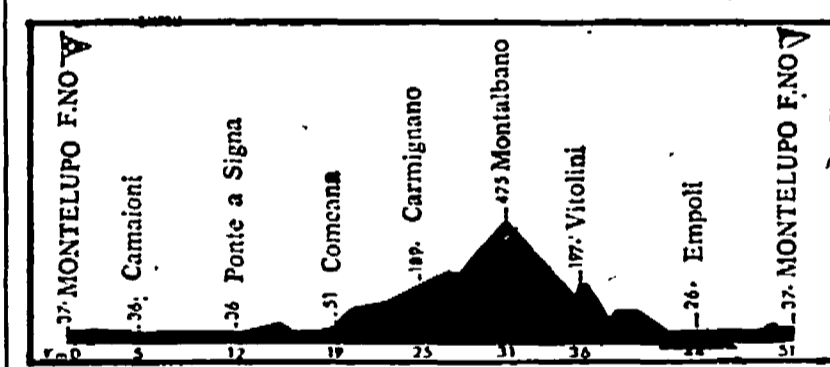
Il giovane canadese Gilles Villeneuve

PARIGI, 22 — Gilles Villeneuve, giovane pilota canadese...

Oggi la prima delle cinque premondiali di ciclismo

Montelupo: comincia la caccia a una maglia per San Cristobal

In gara tutti i «big» da Moser a Gimondi, da Baronchelli a Paolini



Il profilo altimetrico del circuito

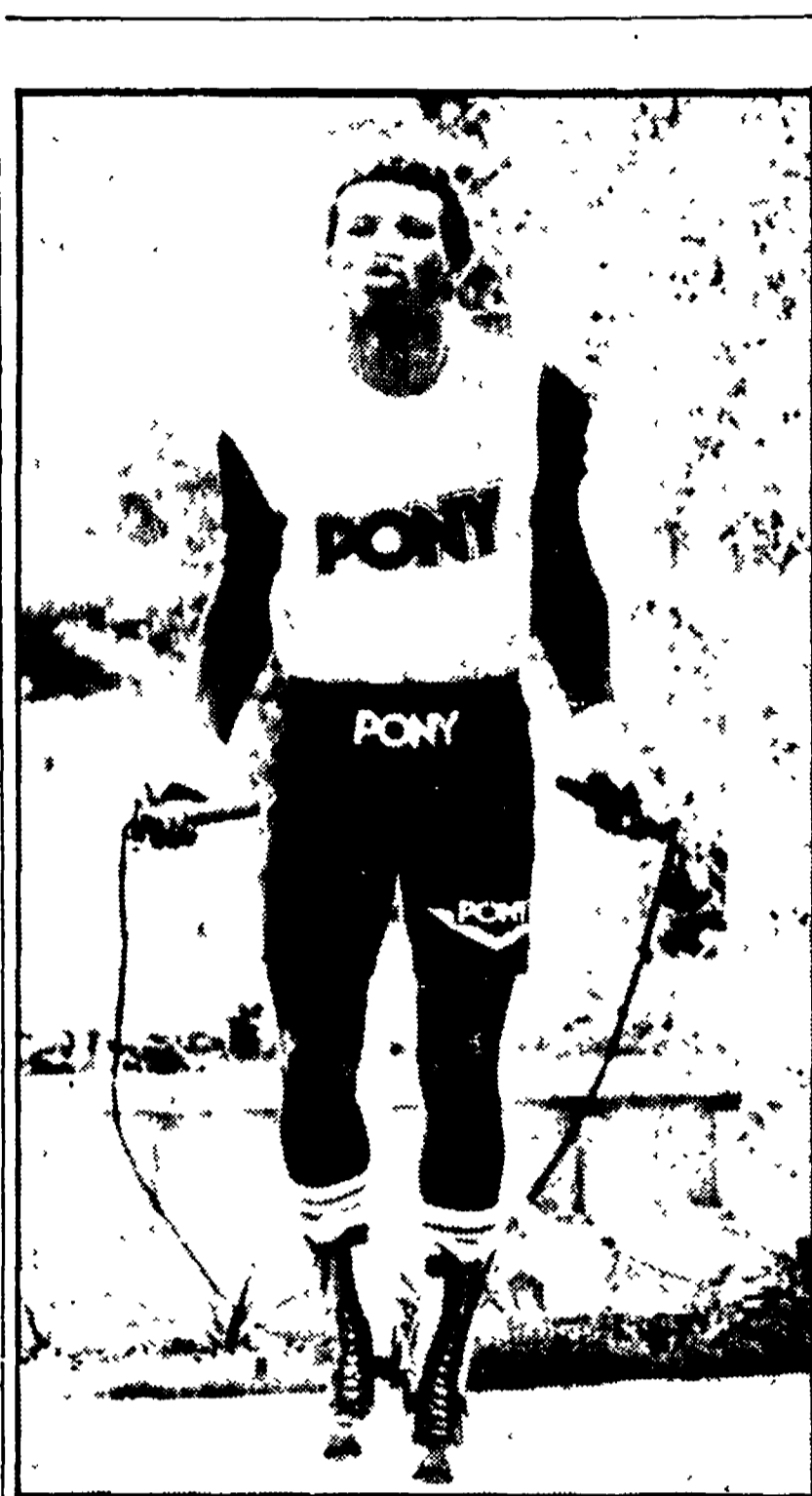


TENNIS — La Francia si è portata sorprendentemente in vantaggio...

Soluzione collegiale per la «patata bollente» della Lega calcio professionistica

Carraro, Franchi, Cestani e Grassi sostituiscono il «dimissionario» Griffi

Cassina sarà il tesoriere — Un commercialista consulente per la ratifica dei contratti di trasferimento



A Bordighera, il colombiano Rodrigo Valdes si sta sottoponendo ad intensi allenamenti...

Dalla nostra redazione

FIRENZE — La Lega professionistica di calcio...

debitoria e disse che questa è materia di governo...

Troppe società fantasma nell'hockey

ROMA — Al Foro Italico, nel giorno scorsi, sono stati ricevuti...

però la situazione lo richiede. Il governo ha stanziato 20 miliardi per sostenere la produzione cinematografica...

Loris Ciullini

Boniperti-Virdis: accordo a cena?

Alcuni sostengono che il giocatore ha maturato un ripensamento...

SANTA TERESA DI GALLURA — Giampiero Boniperti ci spera. L'invito a cena per stasera è sempre venuto...

primo facendo leva sulle dimissioni assunte da caso, alcuni ambienti assolutamente vicini al calcio...

La maglia gialla consolida la sua posizione al Tour

La «crono» laurea Thevenet

Kuiper «anticipato» di 28': con questa vittoria Thevenet rafforza il suo primato e, sorprese a parte, ha praticamente vinto la «grande boucle»...

Dal nostro inviato

DIGIONE — Il sessantatreenne olandese Bernard Thevenet...

una battaglia appassionante, una lotta incerta perché Kuiper ha perso con onore e da signore...



THEVENET

cello fastidioso. I tre esponenti della Bianchi non avevano problemi...

Eliminatoria tra Italia e Argentina per la «De Galea»

MONTECATINI TERME (Pistoia) — Italia ed Argentina, come era nelle previsioni...

C'era il modo di chiacchiere, di discutere anche sui metodi francesi in materia di antidoping...

Ai mondiali di scherma di Buenos Aires

All'Italia l'«argento» del fioretto a squadre

BUENOS AIRES — La R.F.T. ha battuto l'Italia nella finale del torneo di fioretto a squadre...

L'ordine d'arrivo

1) Bernard THEVENET (Fr.), 42,355 km. 2) Thaurau (Rft) 42,315 km...

La classifica generale

1) Bernard THEVENET (Fr.) in 111 or 20'53" 2) Kuiper (Ola) 111 or 20'53"...

GRANDE CONCORSO BROOKLYN. Pubblicità per un concorso di auto e moto con immagini di una Ford Focus e una Honda.

Nuovo intervento del presidente USA sui rapporti con l'URSS

Carter: con i diritti umani non ritorniamo alla guerra fredda

Riferendosi alla bomba neutronica ha detto che gli USA non sono propensi a usarla — Le trattative con il Vietnam

YAZOO CITY (USA) — Dopo il discorso di ieri a Charleston, Carter è tornato sui temi di politica estera parlando in questa cittadina cotoniera del profondo Sud.

L'insistenza degli Stati Uniti sulla difesa dei diritti umani, ha detto, «non implica un ritorno alla guerra fredda. Penso che la mia voce, la vostra voce, su questo argomento abbia un effetto cumulativo». Il presidente ha poi fatto l'esempio dell'Argentina e della Corea del Sud, dove — a suo dire — sono stati liberati numerosi prigionieri politici.

A Charleston Carter aveva detto che la competizione ideologica con l'Unione Sovietica nasce dalla storia e dai valori propri alle due società, ma che è altrettanto vero che i due paesi hanno molti interessi comuni.

«Non ho mai cessato di lavorare per un mondo migliore — aveva continuato il presidente USA — è di esplorarli e di usarli per allargare le aree di cooperazione tra di noi, su una base di uguaglianza e di mutuo rispetto». I settori su cui gli USA intenderebbero cercare la «cooperazione» con l'Unione Sovietica sono i negoziati sul disarmo, il Medio Oriente, l'intensificazione degli scambi commerciali e dei programmi tecnologici e la questione della non proliferazione nucleare.

Rivolto a quelli che ha definito «i commentatori negativi» dell'URSS alla sua politica aveva detto che, se tali commenti fossero dovuti ad aver interpretato, scardoperemo gli sforzi per chiari-

re le nostre intenzioni, ma se invece tali commenti negativi fossero semplicemente una manovra propagandistica per esercitare pressioni, «nessuno deve avere dubbi sulla nostra volontà di perseverare nella linea che abbiamo adottato». Dopo aver affermato «dobbiamo sempre

affermare il realismo con la difesa dei principi», Carter aveva citato una frase di Breznev nella quale è detto: «L'Unione Sovietica crede fermamente che il realismo in politica e la volontà di distensione e di progresso prepareranno». «Io credo alla sincerità di questa frase — aveva commentato Carter — e condivido la speranza e la fiducia che essa esprime».

Riguardo agli armamenti strategici il presidente USA ha ricordato come la decisione sulla produzione e distruzione di nuove armi sia stata da lui rinviata alla fine del mese di agosto e a proposito della bomba neutronica ha negato che si tratti di un'arma «immorale». In proposito ha, inoltre, affermato che gli USA sarebbero «non propensi a usarla perché in tal caso sarebbe inevitabile la guerra nucleare».

Ad una precisa domanda rivolta da un interlocutore nel corso dell'assemblea a Yazoo City Carter ha risposto di essere contrario a che gli Stati Uniti versino qualsiasi somma in conto corrente al Vietnam, ma non è invece contrario all'eventualità di fornire aiuti economici e fi-

nanziari a paesi retti da regimi ideologicamente diversi da quello americano. «Dovremmo forse ritenere nemici per sempre?», ha detto Carter. «Preferisco dare loro la possibilità di essere amici, nella speranza che possano diventare più democratici».

Come è noto da parte vietnamita è sempre stato fatto presente che gli USA hanno nei confronti del Vietnam il dovere morale di aiutare il paese a rimarginare le ferite della guerra.

Sul discorso pronunciato da Carter a Charleston è tornata ieri con un commento l'agenzia ufficiale sovietica Tass. Il commento, che gli osservatori definiscono «molto moderato», riprende quella parte del discorso di Carter in cui si ribadisce «la concordanza di numerosi importanti interessi» fra USA e URSS. La nota della Tass riassume poi le rispettive posizioni sui due principali punti di divergenza: i negoziati SALT e la questione dei diritti dell'uomo. Sul primo, la Tass afferma che Carter «ha difeso la linea», che mira ad ottenere, come dimostrano i fatti, vantaggi unilaterali per gli USA. Sul secondo, l'agenzia sovietica rileva che Carter «ha giustificato la maniera in cui la sua amministrazione ha posto il problema dei diritti dell'uomo», e sostiene che il miglioramento delle relazioni USA-URSS «dipende in grande misura dalla direzione che assumerà la politica degli Stati Uniti».

Vincitori delle elezioni i conservatori dell'UNP

Dura sconfitta a Sri Lanka del partito di Bandaranaike

L'ex primo ministro è stata rieleto, ma la sua formazione ottiene solo 4 seggi - Le conseguenze di una politica sempre più orientata verso l'apertura alle multinazionali - Il malcontento popolare ha trovato sfogo nel tradizionale avversario politico del governo

COLOMBO — La prova elettorale a Sri Lanka — Già Ceylon — si è conclusa con una disfatta totale e irrimediabile per il Sri Lanka freedom party (Partito della libertà di Sri Lanka) e per la signora Sirimawo Bandaranaike, primo ministro (e ultima donna che ricoprisse ancora questa carica nel mondo). L'avversario diretto del SLFP, lo United National Party, o UNP (partito nazionale unito), ha conquistato i due terzi dei seggi dell'assemblea, e insieme il diritto e la possibilità di modificare la costituzione. Il progetto del partito vincente è di fare di Sri Lanka una repubblica presidenziale.

I dati non sono ancora completi, ma quelli annunciati nella serata di ieri, assegnavano già alla UNP 128 dei 168 seggi dell'assemblea, al partito della signora Bandaranaike solo quattro seggi, al «Fronte Tamil» una quindicina di seggi (il «Fronte» contava di conquistare una ventina), il «Fronte della sinistra unita» che raggruppa il Partito comunista di Sri Lanka, il Lanka sama samaja (trozkista) e un gruppo di personalità uscite alla vigilia della campagna elettorale dal partito governativo, non aveva ottenuto fino a ieri alcun seggio.

La signora Bandaranaike è stata rieleto deputato, ma ha visto ridursi della metà i voti di preferenza. Suo nipote Felix Bandaranaike, ministro delle finanze ed eminenza grigia del governo, è stato sconfitto, e dei membri del governo uscente soltanto uno è stato rieletto.

Il capo della UNP, Junius Richard Jayawardene, 70enne, avvocato, uomo politico da sempre, vissuto fino a qual-



Sirimawo Bandaranaike

che anno fa all'ombra della famiglia Senanayake, quando le proporzioni eccezionali della vittoria del suo partito hanno cominciato a profilarsi, ha dichiarato — con qualche ironia — che l'affermazione dell'UNP era «molto lusinghiera». Nello stesso tempo, egli si dichiarava «pieno di apprensione» per il fatto che l'opposizione in parlamento sarà ridotta ai minimi termini. «Questa maggioranza — ha detto — ci pone di fronte a responsabilità molto pesanti. Il dibattito e la discussione sono una parte molto importante del sistema parlamentare. In questa situazione, chi-

discuterà le nostre leggi o ne indicherà i difetti?».

Pol Jayawardene aggiunge che avrebbe tenuto fermo l'impegno, assunto nel corso della campagna elettorale, di invitare l'elezione di un governo basato su una «grande coalizione». Una «grande coalizione», nella situazione creata con questo tipo di risultati, apparirebbe fuori dalla realtà, e comunque non rilevante, se il progressivo avvicinarsi di questa affermazione di Jayawardene non si nascondesse una realtà ben precisa: il progressivo avvicinarsi di una «grande coalizione» di due maggiori partiti, avvenuto negli ultimi anni. Al di là delle polemiche, delle accuse e contro-accuse, infatti, UNP e SLFP avevano finito col rappresentare sostanzialmente gli stessi interessi economici. Il partito della Bandaranaike che in partenza era stato un elemento di rottura del predominio delle vecchie classi parassitarie, aveva finito col generare quel che a Sri Lanka vengono chiamati «i nuovi ricchi», o «i nuovi ricchi» borghesi, che sono diventati abbastanza ricchi e forti da rivoltarsi contro la politica di riforme che aveva assicurato il successo del SLFP. Per contro, l'UNP aveva da tempo cercato di togliersi di dosso la vecchia immagine di partito di destra.

La sconfitta della signora Bandaranaike appariva d'altra parte pressoché inevitabile fin dal momento in cui essa aveva orientato a destra la politica interna espellendo prima di tutto (nel 1975) i trozkisti dal governo (il ministro delle finanze trozkista, Perera, aveva commesso l'imperdonabile delitto di proporre tasse elevate per i redditi più elevati), e rendendo poi impossibile la collaborazione del PC di Sri Lanka, che fino al febbraio di quest'anno aveva mantenuto il suo unico ministro al governo. Non era mai accaduto prima che il partito della Bandaranaike potesse vincere alle elezioni, senza l'alleanza delle sinistre.

Felix Bandaranaike, nominato ministro delle finanze al posto del trozkista Perera, non a caso aveva introdotto leggi e progetti di legge che gettavano le basi per l'ingresso delle società multinazionali a Sri Lanka, e per uno sviluppo del capitalismo privato. Felix Bandaranaike è stato sconfitto, ma la sua politica non differiva di molto dai progetti dell'UNP, che si propone di creare una «zona franca» di duecento miglia quadrate — entro la quale le multinazionali godranno di assoluta libertà.

Quanto alla politica estera, Jayawardene ha detto che continuerà la politica di «non allineamento» ma con minore entusiasmo di prima. L'anno scorso a Colombo si era riunito il vertice del non allineati, e la Bandaranaike vi aveva svolto un ruolo di primo piano.

Per quanto riguarda le sinistre, va detto che la loro speranza di ottenere un certo successo è andata completamente frustrata. Questo non significa che esse non abbiano una certa forza, specialmente tra gli operai e in certe zone agricole. Ma è chiaro che il malcontento delle masse per la disastrosa situazione economica, la mancanza di prospettive, il malgoverno del SLFP ha scelto per manifestarsi il canale dell'UNP, cioè del partito che sembrava la più sicura garanzia di sconfitta della Bandaranaike.

ROMA — È rientrata ieri a Roma, dopo una visita di alcuni giorni in Spagna, la delegazione del PCI composta dai compagni Adalberto Minucci, membro della Direzione e direttore di Rinascita, e Giuliano Pajetta, del Comitato centrale. A Madrid la delegazione si è incontrata con i compagni Santiago Carrillo, segretario generale del PCE, Manuel Azcarate, membro del Comitato esecutivo e responsabile della Sezione problemi internazionali, e Leonor Borrau del Comitato centrale.

L'incontro, che si è svolto nel clima di una calorosa amicizia e solidarietà che caratterizza i rapporti tra i due partiti, è durato circa otto ore e ha consentito alle delegazioni un ampio scambio di informazioni sulla situazione spagnola dopo le elezioni del 15 giugno e sulla vicenda politica italiana dopo l'accordo di programma tra i partiti

democratici. Durante il colloquio sono stati anche presi in esame problemi del movimento operaio e comunista internazionale e dello sviluppo dell'iniziativa politica del movimento operaio e democratico europeo. Si è deciso, fra l'altro, di procedere nei prossimi mesi a una intensificazione in varie forme di rapporti di collaborazione tra i comunisti spagnoli e italiani.

La delegazione del PCI si è poi recata a Barcellona, accolta fraternamente dai compagni dell'organizzazione comunista catalana (PSUC). Al compagno Gregorio Lopez Raimundo, segretario generale del PSUC e agli altri compagni del Comitato esecutivo con cui si sono incontrati, Minucci e Giuliano Pajetta hanno fatto l'altro espresso le felicitazioni dei comunisti e delle forze democratiche di Catalogna.

Longo a Mosca per un periodo di riposo

MOSCA — Su invito del Comitato del PCUS è giunto oggi a Mosca per un periodo di riposo il presidente del Partito comunista italiano Luigi Longo. All'aeroporto Longo è stato accolto da Boris Ponomarev membro candidato del Politburo e segretario del CC del PCUS, e dai funzionari dell'apparato del CC del PCUS.

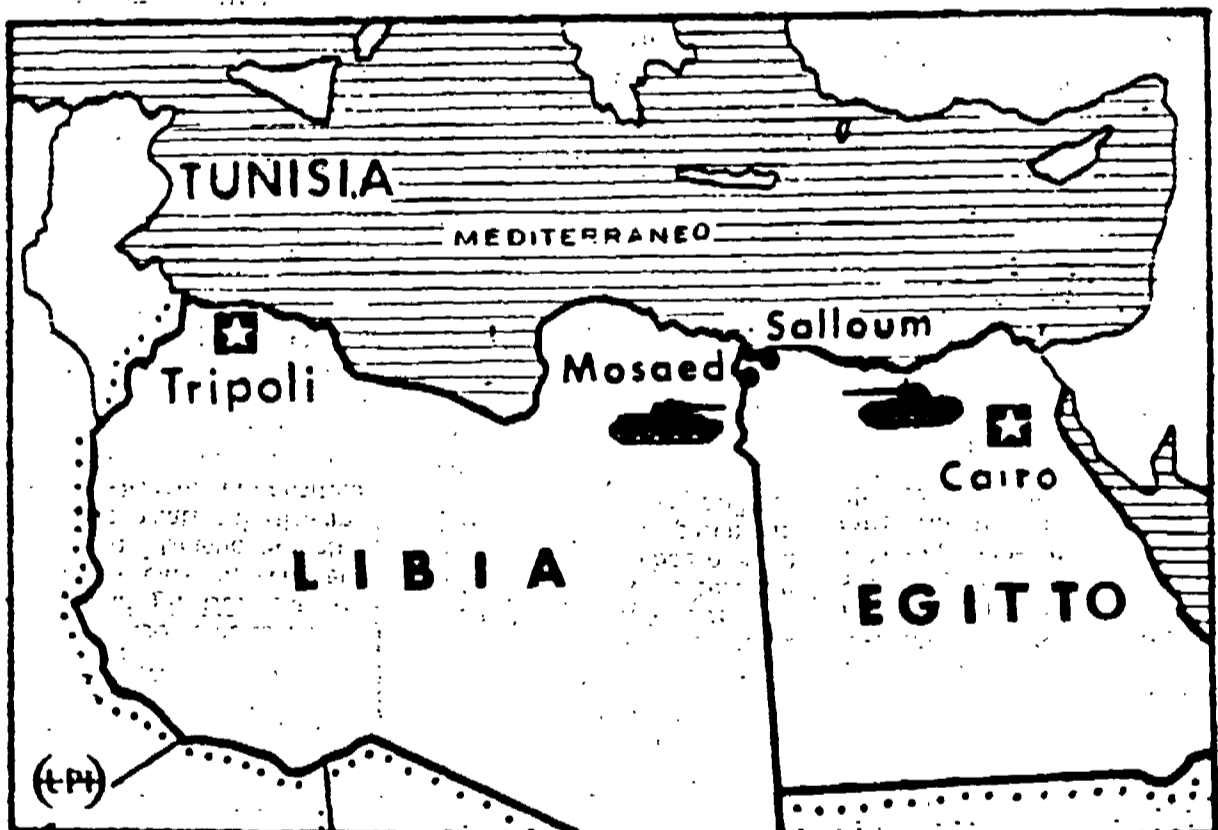
Nel 1980 indipendenti le «Nuove Ebridi»

PARIGI — Le Nuove Ebridi, arcipelago dell'Oceano Pacifico amministrato congiuntamente dalla Francia e dalla Gran Bretagna, diventeranno indipendenti nel 1980. Questo il risultato di una apposita conferenza franco-britannica che ha concluso ieri a Parigi i giorni di riunioni per mettere a punto il meccanismo che dovrà condurre il territorio all'indipendenza.

Mentre è in corso una mediazione di Arafat

Tensione dopo gli scontri al confine libico-egiziano

Tripoli accusa l'Egitto di aver invaso il territorio libico e di aver aperto il fuoco su degli obiettivi civili



TRIPOLI — Yasser Arafat, il presidente dell'Organizzazione di liberazione della Palestina, sta tentando una mediazione tra Tripoli e il Cairo, dopo i sanguinosi scontri che hanno opposto giovedì le truppe egiziane e libiche lungo la frontiera settentrionale dei due paesi. La situazione tra i due paesi rimane comunque molto tesa. Nella tarda serata di ieri, dopo che il governo egiziano aveva dichiarato che tutte le sue forze armate erano state ritirate dal confine, fonti libiche da Parigi davano invece notizia di un nuovo attacco di forze blindate egiziane sul loro territorio. Sempre nella serata si erano avute notizie di bombardamenti egiziani sulla base aerea libica di Al Adam.

Il governo di Tripoli ha dichiarato ufficialmente che le forze militari egiziane rimarranno in «territorio libico», alla «Jamahirya libica» non resterà altra alternativa che una «rapresaglia in forze».

La dichiarazione del governo libico, trasmessa ieri sera dalla radio di Tripoli, ha respinto le affermazioni egiziane secondo cui un reparto blindato libico ha dato il via agli scontri avanzando da Mosaed, verso la città egiziana di frontiera di Sollum, e ha affermato che mentre le forze egiziane attaccavano il villaggio libico di Mosaed, aerei egiziani attaccavano il vicino villaggio durante le incursioni fatte dagli egiziani nelle sue installazioni civili, allo scopo di «uccidere donne, persone anziane e bambini». Nella dichiarazione si afferma anche che le forze libiche stanno espel-

lendo gli invasori egiziani. In un successivo comunicato un portavoce militare libico ha tuttavia detto che «la zona di confine è stata definitivamente rastrellata e ogni attività militare è cessata».

In merito alla mediazione di Arafat, l'agenzia libica «Arna», ascoltata a Parigi, ha annunciato che il presidente libico Gheddafi, ha ricevuto ieri il presidente dell'OLP, per la seconda volta in 24 ore. Arafat era giunto nella Jamahirya libica proveniente da Alessandria, dove si era incontrato con il presidente egiziano Sadat. Dopo i colloqui con Gheddafi, è anche previsto un nuovo incontro tra Arafat e il presidente egiziano.

È stato anche reso noto a Tripoli che il 19 luglio e nel novembre scorso il leader palestinese aveva già tentato, senza riuscirci, una mediazione tra i due paesi.

Sugli incidenti che hanno preceduto la battaglia di giovedì scorso, da parte libica sono giunte altre precisazioni. In un comunicato si afferma che il 17 luglio il comandante militare della zona Est ha inviato una lettera ultimatum al comandante delle truppe di frontiera egiziane, minacciandole di distruzione se non fossero state ritirate dalle posizioni occupate in territorio libico. La lettera chiedeva anche il rilascio di dieci guardie di frontiera libiche «rapite» durante le incursioni fatte dagli egiziani nel giugno scorso.

Il segretario generale della Lega araba, Riad, ha espresso «estrema rammarico» per gli scontri di frontiera tra i

due paesi, chiedendo a egiziani e libici di dar prova di moderazione. Egli ha aggiunto che «ogni scontro tra forze arabe rappresenta un passo indietro per la solidarietà araba», in un momento in cui il mondo arabo «sta attraversando un momento delicato».

Al Cairo, intanto, la stampa e i dirigenti del governo usano toni di sfida. «Abbiamo dato una lezione senza precedenti alle forze libiche — ha detto ieri sera Sadat — e siamo pronti a impartire nuovamente questa lezione tutte le volte che sarà necessario. Se loro ricominceranno, anche noi ricominceremo».

La stampa del Cairo intanto pubblica a caratteri cubitali la notizia degli scontri e il quotidiano «Al Akbar» definisce Gheddafi «un nuovo Hitler». Secondo il quotidiano egiziano Gheddafi «pensava di poter invadere l'Egitto con la forza e diventare l'amministratore». Non dubitiamo un solo istante, aggiunge il giornale, che l'esercito libico si rifiuterà di eseguire i suoi ordini, dato che egli è diventato strumento e agente dell'Unione Sovietica.

Sulla stessa linea sono le dichiarazioni fatte ieri dal presidente del Sudan, Nimeiri. Da parte sua, il quotidiano libico «Al Jihad» si chiede, in un commento dedicato agli scontri, come mai il presidente Sadat non sia riuscito a comprendere che «una aggressione contro la Jamahirya libica non porterà alla liberazione del Sinai e non risolverà i suoi problemi interni».

UNA SCELTA NATURALE

Cynar è aperitivo a base di carciofo: i suoi componenti sono tutti di origine naturale. Cynar è un sano refrigerio anche nelle ore più calde delle vostre vacanze.

CYNAR
LIQUEUR - APERITIVO
A BASE DI CARCIOFO

CYNAR
L'APERITIVO A BASE DI CARCIOFO

Immediata eco dei fatti di Architettura in Palazzo Vecchio

IL CONSIGLIO COMUNALE CONDANNA GLI ATTENTATI CONTRO I DOCENTI

Solidarietà con i professori colpiti dalla violenza - Dichiarazione del vice-sindaco Colzi - Nuove tariffe per acqua, trasporti pubblici e nettezza urbana che consentiranno il miglioramento dei servizi

Termina oggi il primo appello della sessione estiva

Ad Architettura ultime battute per gli esami

Le interrogazioni sono andate avanti malgrado il clima teso e l'ultima grave provocazione degli attentati - Da lunedì cominciano le tesi

Ancora poche ore e potrà essere chiuso il capitolo sulla sessione estiva degli esami alla facoltà di architettura: — ammesso che nel frattempo non intervengano nuovi fatti traumatici — se ne tornerà a parlare a settembre. Con oggi finisce il più tormentato appello di esami della travagliata vicenda di architettura cominciata sotto i peggiori auspici e dopo innumerevoli rinunce e rimandi, proseguito tra polemiche e sacre ramenze, turbato, quando ormai ci si avviava alla fine, dagli attentati ai tre docenti.

Gli esami sono ripresi ieri pomeriggio verso le 15.30 al termine di un ennesimo consiglio di facoltà, dove la chiusura — per protesta del giorno precedente. Tutti i docenti sono stati d'accordo nel votare la mozione che proponeva la ripresa delle prove: solo un professore si è pronunciato contro preferendo rimandare tutto il discorso degli esami a settembre.

Molto più tormentata invece la decisione sul modo di portare avanti le interrogazioni. In linea di massima (trasalando le varie sfumature) si sono delineati all'interno del consiglio di Architettura due schieramenti. Una parte di docenti, preoccupata dall'accavallarsi degli avvenimenti di questi ultimi giorni, ha chiesto al professor Klaus Koenig, facente funzione di preside, di andare al rettore a chiedere garanzie alle autorità accademiche. Il professor Koenig ha riportato al Senato accademico le preoccupazioni ed ha ricevuto dal rettore assicurazioni e garanzie.

Le autorità accademiche hanno deciso di garantire i professori preoccupati facendo svolgere i loro esami in condizioni normali ad ora adottati per la prova di analisi matematica; personale amministrativo del

rettorato sosterrà all'ingresso della sede di San Clemente per regolare l'afflusso di studenti e per vigilare sul normale svolgimento delle interrogazioni.

Questa soluzione è stata rifiutata dall'altro schieramento di docenti che ha ritenuto opportuno rifiutare qualsiasi controllo e supervisione. Questi professori hanno scelto come sede dei loro esami il biennio di piazzale Brunelleschi. Con questo compromesso e questa divisione di locali sono cominciate le prove. A San Clemente sono andati, tra gli altri, i professori Guerrieri e De Biasi, colpiti dagli attentati. L'altro docente fatto presente al consiglio di facoltà, non è andato in nessuna delle due sedi, ha in tasca una lettera del ministro Malfatti che lo esonerava dal fare esami.

Da lunedì cominciano le tesi e ritorna il preside effettivo, professor Domenico Cardini, ammalatosi agli inizi di luglio.

Il Senato accademico e il consiglio di amministrazione dell'università nelle sedute di ieri hanno approvato una mozione nella quale si esprime solidarietà ai tre docenti colpiti e si estende a quanti, studenti e professori, si adoperano per il funzionamento dell'attività didattica e culturale in un clima che si va facendo sempre più pesante.

Il Senato accademico e il consiglio di amministrazione inoltre partecipano al proprio ringraziamento al rettore ed al personale dirigente amministrativo ed ausiliario che si sta prodigando, nelle difficili circostanze della facoltà di architettura al di là delle stesse possibilità personali.

Infine, si è deciso che gli attentati sono state inviate oggi dalla Provincia e dal PSI provinciale.

I gravi attentati contro i tre insegnanti della facoltà di Architettura De Biasi, Guerrieri e Spadolini sono stati oggetto di ferma condanna da parte del consiglio comunale tornato a riunirsi ieri sera. In apertura di seduta il vice sindaco Gold ha riferito in ordine all'incontro che si è tenuto immediatamente dopo la notizia dell'attentato in Palazzo Vecchio ed al quale hanno preso parte i rappresentanti della Regione, della Provincia, dell'Università del Comune e della giunta di architettura. Al termine è stato deciso di richiedere un nuovo incontro con i rappresentanti degli enti locali e dell'università per esaminare ulteriori iniziative e di dar corso alla immediata convocazione del comitato per l'ordine democratico e repubblicano.

Colzi ha inoltre espresso a nome della giunta e del consiglio la solidarietà ai docenti e agli stessi studenti della facoltà di Architettura impegnati in questo periodo nella sessione estiva degli esami. Colzi ha inoltre riferito della volontà del corpo docente di proseguire gli esami stessi e di garantire la normalità dell'attività universitaria. Questi fatti — ha detto ancora il vice sindaco — esprimono la precisa volontà di gruppi interni ed esterni alla università di bloccare ogni attività e di colpire la democrazia.

Si tratta quindi di isolare e di condannare questo attacco organizzato contro lo stato democratico. Il compagno Peruzzi (PCI) ha sottolineato come ci si trovi di fronte a fenomeni di delinquenza e di banditismo che esprimono anche per la presenza di cause sociali profonde che vanno rimosse. Gli attacchi di costoro, che Peruzzi ha definito come « i lavori della Repubblica dei malcoriti », tendono a ripor-

tare indietro il paese in una fase delicata e complessa del processo di rinnovamento. Sull'argomento sono poi intervenuti consiglieri Briani (DC), Spini (PSI) e Tasselli (PDUP).

Successivamente il consiglio comunale ha affrontato le questioni relative agli adeguamenti tariffari dell'acquedotto, dell'Asnu e dell'Alaf. In seguito ai provvedimenti del CIP e alle tariffe devono essere aumentate a partire da ottobre. Per gli usi domestici fino a 100 metri cubi la tariffa è di lire 80 al metro cubo (prima era di 50); da 101 a 150 metri cubi la tariffa è di 100 lire; da 151 a 200 metri cubi la tariffa è di 120 lire; da 201 a 300 metri cubi la tariffa è di 150 lire; da 301 a 400 metri cubi la tariffa è di 200 lire; da 401 a 500 metri cubi la tariffa è di 250 lire; da 501 a 1000 metri cubi la tariffa è di 300 lire; da 1001 a 2000 metri cubi la tariffa è di 400 lire; da 2001 a 3000 metri cubi la tariffa è di 500 lire; da 3001 a 4000 metri cubi la tariffa è di 600 lire; da 4001 a 5000 metri cubi la tariffa è di 700 lire; da 5001 a 10000 metri cubi la tariffa è di 800 lire; da 10001 a 20000 metri cubi la tariffa è di 900 lire; da 20001 a 30000 metri cubi la tariffa è di 1000 lire; da 30001 a 40000 metri cubi la tariffa è di 1100 lire; da 40001 a 50000 metri cubi la tariffa è di 1200 lire; da 50001 a 100000 metri cubi la tariffa è di 1300 lire; da 100001 a 200000 metri cubi la tariffa è di 1400 lire; da 200001 a 300000 metri cubi la tariffa è di 1500 lire; da 300001 a 400000 metri cubi la tariffa è di 1600 lire; da 400001 a 500000 metri cubi la tariffa è di 1700 lire; da 500001 a 1000000 metri cubi la tariffa è di 1800 lire; da 1000001 a 2000000 metri cubi la tariffa è di 1900 lire; da 2000001 a 3000000 metri cubi la tariffa è di 2000 lire; da 3000001 a 4000000 metri cubi la tariffa è di 2100 lire; da 4000001 a 5000000 metri cubi la tariffa è di 2200 lire; da 5000001 a 10000000 metri cubi la tariffa è di 2300 lire; da 10000001 a 20000000 metri cubi la tariffa è di 2400 lire; da 20000001 a 30000000 metri cubi la tariffa è di 2500 lire; da 30000001 a 40000000 metri cubi la tariffa è di 2600 lire; da 40000001 a 50000000 metri cubi la tariffa è di 2700 lire; da 50000001 a 100000000 metri cubi la tariffa è di 2800 lire; da 100000001 a 200000000 metri cubi la tariffa è di 2900 lire; da 200000001 a 300000000 metri cubi la tariffa è di 3000 lire; da 300000001 a 400000000 metri cubi la tariffa è di 3100 lire; da 400000001 a 500000000 metri cubi la tariffa è di 3200 lire; da 500000001 a 1000000000 metri cubi la tariffa è di 3300 lire; da 1000000001 a 2000000000 metri cubi la tariffa è di 3400 lire; da 2000000001 a 3000000000 metri cubi la tariffa è di 3500 lire; da 3000000001 a 4000000000 metri cubi la tariffa è di 3600 lire; da 4000000001 a 5000000000 metri cubi la tariffa è di 3700 lire; da 5000000001 a 10000000000 metri cubi la tariffa è di 3800 lire; da 10000000001 a 20000000000 metri cubi la tariffa è di 3900 lire; da 20000000001 a 30000000000 metri cubi la tariffa è di 4000 lire; da 30000000001 a 40000000000 metri cubi la tariffa è di 4100 lire; da 40000000001 a 50000000000 metri cubi la tariffa è di 4200 lire; da 50000000001 a 100000000000 metri cubi la tariffa è di 4300 lire; da 100000000001 a 200000000000 metri cubi la tariffa è di 4400 lire; da 200000000001 a 300000000000 metri cubi la tariffa è di 4500 lire; da 300000000001 a 400000000000 metri cubi la tariffa è di 4600 lire; da 400000000001 a 500000000000 metri cubi la tariffa è di 4700 lire; da 500000000001 a 1000000000000 metri cubi la tariffa è di 4800 lire; da 1000000000001 a 2000000000000 metri cubi la tariffa è di 4900 lire; da 2000000000001 a 3000000000000 metri cubi la tariffa è di 5000 lire; da 3000000000001 a 4000000000000 metri cubi la tariffa è di 5100 lire; da 4000000000001 a 5000000000000 metri cubi la tariffa è di 5200 lire; da 5000000000001 a 10000000000000 metri cubi la tariffa è di 5300 lire; da 10000000000001 a 20000000000000 metri cubi la tariffa è di 5400 lire; da 20000000000001 a 30000000000000 metri cubi la tariffa è di 5500 lire; da 30000000000001 a 40000000000000 metri cubi la tariffa è di 5600 lire; da 40000000000001 a 50000000000000 metri cubi la tariffa è di 5700 lire; da 50000000000001 a 100000000000000 metri cubi la tariffa è di 5800 lire; da 100000000000001 a 200000000000000 metri cubi la tariffa è di 5900 lire; da 200000000000001 a 300000000000000 metri cubi la tariffa è di 6000 lire; da 300000000000001 a 400000000000000 metri cubi la tariffa è di 6100 lire; da 400000000000001 a 500000000000000 metri cubi la tariffa è di 6200 lire; da 500000000000001 a 1000000000000000 metri cubi la tariffa è di 6300 lire; da 1000000000000001 a 2000000000000000 metri cubi la tariffa è di 6400 lire; da 2000000000000001 a 3000000000000000 metri cubi la tariffa è di 6500 lire; da 3000000000000001 a 4000000000000000 metri cubi la tariffa è di 6600 lire; da 4000000000000001 a 5000000000000000 metri cubi la tariffa è di 6700 lire; da 5000000000000001 a 10000000000000000 metri cubi la tariffa è di 6800 lire; da 10000000000000001 a 20000000000000000 metri cubi la tariffa è di 6900 lire; da 20000000000000001 a 30000000000000000 metri cubi la tariffa è di 7000 lire; da 30000000000000001 a 40000000000000000 metri cubi la tariffa è di 7100 lire; da 40000000000000001 a 50000000000000000 metri cubi la tariffa è di 7200 lire; da 50000000000000001 a 100000000000000000 metri cubi la tariffa è di 7300 lire; da 100000000000000001 a 200000000000000000 metri cubi la tariffa è di 7400 lire; da 200000000000000001 a 300000000000000000 metri cubi la tariffa è di 7500 lire; da 300000000000000001 a 400000000000000000 metri cubi la tariffa è di 7600 lire; da 400000000000000001 a 500000000000000000 metri cubi la tariffa è di 7700 lire; da 500000000000000001 a 1000000000000000000 metri cubi la tariffa è di 7800 lire; da 1000000000000000001 a 2000000000000000000 metri cubi la tariffa è di 7900 lire; da 2000000000000000001 a 3000000000000000000 metri cubi la tariffa è di 8000 lire; da 3000000000000000001 a 4000000000000000000 metri cubi la tariffa è di 8100 lire; da 4000000000000000001 a 5000000000000000000 metri cubi la tariffa è di 8200 lire; da 5000000000000000001 a 10000000000000000000 metri cubi la tariffa è di 8300 lire; da 10000000000000000001 a 20000000000000000000 metri cubi la tariffa è di 8400 lire; da 20000000000000000001 a 30000000000000000000 metri cubi la tariffa è di 8500 lire; da 30000000000000000001 a 40000000000000000000 metri cubi la tariffa è di 8600 lire; da 40000000000000000001 a 50000000000000000000 metri cubi la tariffa è di 8700 lire; da 50000000000000000001 a 100000000000000000000 metri cubi la tariffa è di 8800 lire; da 100000000000000000001 a 200000000000000000000 metri cubi la tariffa è di 8900 lire; da 200000000000000000001 a 300000000000000000000 metri cubi la tariffa è di 9000 lire; da 300000000000000000001 a 400000000000000000000 metri cubi la tariffa è di 9100 lire; da 400000000000000000001 a 500000000000000000000 metri cubi la tariffa è di 9200 lire; da 500000000000000000001 a 1000000000000000000000 metri cubi la tariffa è di 9300 lire; da 1000000000000000000001 a 2000000000000000000000 metri cubi la tariffa è di 9400 lire; da 2000000000000000000001 a 3000000000000000000000 metri cubi la tariffa è di 9500 lire; da 3000000000000000000001 a 4000000000000000000000 metri cubi la tariffa è di 9600 lire; da 4000000000000000000001 a 5000000000000000000000 metri cubi la tariffa è di 9700 lire; da 5000000000000000000001 a 10000000000000000000000 metri cubi la tariffa è di 9800 lire; da 10000000000000000000001 a 20000000000000000000000 metri cubi la tariffa è di 9900 lire; da 20000000000000000000001 a 30000000000000000000000 metri cubi la tariffa è di 10000 lire; da 30000000000000000000001 a 40000000000000000000000 metri cubi la tariffa è di 10100 lire; da 40000000000000000000001 a 50000000000000000000000 metri cubi la tariffa è di 10200 lire; da 50000000000000000000001 a 100000000000000000000000 metri cubi la tariffa è di 10300 lire; da 100000000000000000000001 a 200000000000000000000000 metri cubi la tariffa è di 10400 lire; da 200000000000000000000001 a 300000000000000000000000 metri cubi la tariffa è di 10500 lire; da 300000000000000000000001 a 400000000000000000000000 metri cubi la tariffa è di 10600 lire; da 400000000000000000000001 a 500000000000000000000000 metri cubi la tariffa è di 10700 lire; da 500000000000000000000001 a 1000000000000000000000000 metri cubi la tariffa è di 10800 lire; da 1000000000000000000000001 a 2000000000000000000000000 metri cubi la tariffa è di 10900 lire; da 2000000000000000000000001 a 3000000000000000000000000 metri cubi la tariffa è di 11000 lire; da 3000000000000000000000001 a 4000000000000000000000000 metri cubi la tariffa è di 11100 lire; da 4000000000000000000000001 a 5000000000000000000000000 metri cubi la tariffa è di 11200 lire; da 5000000000000000000000001 a 10000000000000000000000000 metri cubi la tariffa è di 11300 lire; da 10000000000000000000000001 a 20000000000000000000000000 metri cubi la tariffa è di 11400 lire; da 20000000000000000000000001 a 30000000000000000000000000 metri cubi la tariffa è di 11500 lire; da 30000000000000000000000001 a 40000000000000000000000000 metri cubi la tariffa è di 11600 lire; da 40000000000000000000000001 a 50000000000000000000000000 metri cubi la tariffa è di 11700 lire; da 50000000000000000000000001 a 100000000000000000000000000 metri cubi la tariffa è di 11800 lire; da 100000000000000000000000001 a 200000000000000000000000000 metri cubi la tariffa è di 11900 lire; da 200000000000000000000000001 a 300000000000000000000000000 metri cubi la tariffa è di 12000 lire; da 300000000000000000000000001 a 400000000000000000000000000 metri cubi la tariffa è di 12100 lire; da 400000000000000000000000001 a 500000000000000000000000000 metri cubi la tariffa è di 12200 lire; da 500000000000000000000000001 a 1000000000000000000000000000 metri cubi la tariffa è di 12300 lire; da 1000000000000000000000000001 a 2000000000000000000000000000 metri cubi la tariffa è di 12400 lire; da 2000000000000000000000000001 a 3000000000000000000000000000 metri cubi la tariffa è di 12500 lire; da 3000000000000000000000000001 a 4000000000000000000000000000 metri cubi la tariffa è di 12600 lire; da 4000000000000000000000000001 a 5000000000000000000000000000 metri cubi la tariffa è di 12700 lire; da 5000000000000000000000000001 a 10000000000000000000000000000 metri cubi la tariffa è di 12800 lire; da 10000000000000000000000000001 a 20000000000000000000000000000 metri cubi la tariffa è di 12900 lire; da 20000000000000000000000000001 a 30000000000000000000000000000 metri cubi la tariffa è di 13000 lire; da 30000000000000000000000000001 a 40000000000000000000000000000 metri cubi la tariffa è di 13100 lire; da 40000000000000000000000000001 a 50000000000000000000000000000 metri cubi la tariffa è di 13200 lire; da 50000000000000000000000000001 a 100000000000000000000000000000 metri cubi la tariffa è di 13300 lire; da 100000000000000000000000000001 a 200000000000000000000000000000 metri cubi la tariffa è di 13400 lire; da 200000000000000000000000000001 a 300000000000000000000000000000 metri cubi la tariffa è di 13500 lire; da 300000000000000000000000000001 a 400000000000000000000000000000 metri cubi la tariffa è di 13600 lire; da 400000000000000000000000000001 a 500000000000000000000000000000 metri cubi la tariffa è di 13700 lire; da 500000000000000000000000000001 a 1000000000000000000000000000000 metri cubi la tariffa è di 13800 lire; da 1000000000000000000000000000001 a 2000000000000000000000000000000 metri cubi la tariffa è di 13900 lire; da 2000000000000000000000000000001 a 3000000000000000000000000000000 metri cubi la tariffa è di 14000 lire; da 3000000000000000000000000000001 a 4000000000000000000000000000000 metri cubi la tariffa è di 14100 lire; da 4000000000000000000000000000001 a 5000000000000000000000000000000 metri cubi la tariffa è di 14200 lire; da 5000000000000000000000000000001 a 10000000000000000000000000000000 metri cubi la tariffa è di 14300 lire; da 10000000000000000000000000000001 a 20000000000000000000000000000000 metri cubi la tariffa è di 14400 lire; da 20000000000000000000000000000001 a 30000000000000000000000000000000 metri cubi la tariffa è di 14500 lire; da 30000000000000000000000000000001 a 40000000000000000000000000000000 metri cubi la tariffa è di 14600 lire; da 40000000000000000000000000000001 a 50000000000000000000000000000000 metri cubi la tariffa è di 14700 lire; da 50000000000000000000000000000001 a 100000000000000000000000000000000 metri cubi la tariffa è di 14800 lire; da 100000000000000000000000000000001 a 200000000000000000000000000000000 metri cubi la tariffa è di 14900 lire; da 200000000000000000000000000000001 a 300000000000000000000000000000000 metri cubi la tariffa è di 15000 lire; da 300000000000000000000000000000001 a 400000000000000000000000000000000 metri cubi la tariffa è di 15100 lire; da 400000000000000000000000000000001 a 500000000000000000000000000000000 metri cubi la tariffa è di 15200 lire; da 500000000000000000000000000000001 a 1000000000000000000000000000000000 metri cubi la tariffa è di 15300 lire; da 1000000000000000000000000000000001 a 2000000000000000000000000000000000 metri cubi la tariffa è di 15400 lire; da 2000000000000000000000000000000001 a 3000000000000000000000000000000000 metri cubi la tariffa è di 15500 lire; da 3000000000000000000000000000000001 a 4000000000000000000000000000000000 metri cubi la tariffa è di 15600 lire; da 4000000000000000000000000000000001 a 5000000000000000000000000000000000 metri cubi la tariffa è di 15700 lire; da 5000000000000000000000000000000001 a 10000000000000000000000000000000000 metri cubi la tariffa è di 15800 lire; da 10000000000000000000000000000000001 a 20000000000000000000000000000000000 metri cubi la tariffa è di 15900 lire; da 20000000000000000000000000000000001 a 30000000000000000000000000000000000 metri cubi la tariffa è di 16000 lire; da 30000000000000000000000000000000001 a 40000000000000000000000000000000000 metri cubi la tariffa è di 16100 lire; da 40000000000000000000000000000000001 a 50000000000000000000000000000000000 metri cubi la tariffa è di 16200 lire; da 50000000000000000000000000000000001 a 100000000000000000000000000000000000 metri cubi la tariffa è di 16300 lire; da 100000000000000000000000000000000001 a 200000000000000000000000000000000000 metri cubi la tariffa è di 16400 lire; da 200000000000000000000000000000000001 a 300000000000000000000000000000000000 metri cubi la tariffa è di 16500 lire; da 300000000000000000000000000000000001 a 400000000000000000000000000000000000 metri cubi la tariffa è di 16600 lire; da 400000000000000000000000000000000001 a 500000000000000000000000000000000000 metri cubi la tariffa è di 16700 lire; da 500000000000000000000000000000000001 a 1000000000000000000000000000000000000 metri cubi la tariffa è di 16800 lire; da 1000000000000000000000000000000000001 a 2000000000000000000000000000000000000 metri cubi la tariffa è di 16900 lire; da 2000000000000000000000000000000000001 a 3000000000000000000000000000000000000 metri cubi la tariffa è di 17000 lire; da 3000000000000000000000000000000000001 a 4000000000000000000000000000000000000 metri cubi la tariffa è di 17100 lire; da 4000000000000000000000000000000000001 a 5000000000000000000000000000000000000 metri cubi la tariffa è di 17200 lire; da 5000000000000000000000000000000000001 a 10000000000000000000000000000000000000 metri cubi la tariffa è di 17300 lire; da 1000000000000

Grave il problema della disoccupazione a Livorno

In testa le giovani donne nella ricerca del lavoro

Aumentano gli iscritti nelle liste di collocamento — Marcata presenza della componente femminile — Disponibilità dei giovani verso gli strumenti messi a disposizione dalla legge numero 285

LIVORNO — Che il problema della disoccupazione sia tra i più gravi e tra i più urgenti da affrontare, anche in provincia di Livorno, lo mostra il lento, ma continuo aumento dei disoccupati iscritti nelle liste di collocamento. Dati che da sempre registrano in modo molto approssimativo il fenomeno, che da dimensioni molto più ampie di quanto non appaia, tenuto conto che numerosi sono coloro i quali non si iscrivono pur non avendo lavoro.

Al 30 giugno il dato registrato nella provincia di Livorno dava 820 disoccupati in più del corrispondente mese del 1976. Il totale degli iscritti infatti ascende a 5452, rispetto ai 4632. Di questi le donne appaiono in realtà crescente, da 1800 alle 2129 di questo mese, un fatto che testimonia la crescita di pressione occupazionale nel mondo femminile e una crescita di consapevolezza sulla necessità di utilizzare strumenti come le liste di collocamento.

Il dato, ulteriormente scomposto, fornisce anche una immagine di ciò che si viene muovendo fra i giovani. Qui registriamo una crescita consistente, da 1453 giovani con meno di 21 anni a 1852. Di questi ben 1177 sono in cerca di prima occupazione contro i 949 del 1976. Anche in questo caso la componente femminile registra una presenza più marcata: da 615 a 808.

In un anno, dunque, tutti i dati del problema appaiono più pesanti, anche se occorre evitare conclusioni e troppe precipitazioni. Infatti non è facilmente deducibile da questi dati se vi sia un reale incremento della disoccupazione, dal momento che, secondo anche una valutazione di ambienti sindacali, la struttura produttiva grande e media della provincia ha sostanzialmente tenuto nel corso di questo anno.

E' evidente che sono molti e svariati gli elementi che contribuiscono a questa crescita di 800 unità nelle liste di collocamento. Da una parte, pur mancanza di dati certi, da considerare come numerose aziende, pur non licenziando e magari anche assumendo, non abbiano mantenuto il livello del turn-over, sottraendo così quelle opportunità di lavoro che si creerebbero con il rimpiego dei pensionamenti. Un fenomeno che a Livorno interessa aziende come la Pirelli, il Cantiere, la Spica, la CMF, soltanto per fare qualche esempio. Incerta rimane l'incidenza quantitativa, mentre il fenomeno è ben concreto.

In secondo luogo occorre considerare, specialmente per quanto riguarda i giovani con meno di 21 anni, che ha agito la reale rigidità del mercato del lavoro rispetto alla offerta crescente di giovani, usciti dall'Università o in possesso di diploma, che premono più che nel passato, facendo sempre più emergere il fenomeno della disoccupazione qualificata fino a ieri relativamente mascherato e celato nelle frequenze dilatate a livello universitario.

C'è da aggiungere, infine, che, sempre fra i giovani, sta agendo probabilmente la sollecitazione, contenuta nella gestione attiva della recente legge sul preavvicinamento al lavoro dei giovani, ad iscriversi alle liste, sia a quelle speciali che al normale collocamento. Giova a questo proposito ricordare come nella sola città di Livorno 1162 giovani si siano iscritti, al 15 luglio, nelle liste speciali. Di questi 580 ragazzi e 582 ragazze.

La fortissima presenza di diplomati, di laureati e di qualificati e specializzati testimonia una crescente pressione che tende, finalmente, ad emergere facendo assumere contorni più precisi alla mappa della disoccupazione e delineando un profilo attendibile del giovane in cerca di lavoro. Se pensiamo che tanti di questi 1162 ragazzi e ragazze livornesi si sono dichiarati disponibili a svolgere attività non attinenti al proprio titolo di studio, si coglie da un lato l'elasticità che tende ad assumere l'offerta di lavoro e dall'altro il grado di urgenza e di pesantezza che il fenomeno registra tra le giovani generazioni.

Rimane comunque il dato, positivo, della sensibilità dei giovani verso gli strumenti messi a disposizione dalla legge 285 e verso la necessità di utilizzare tutti i canali, sia pure inadeguati, come il collocamento. Livorno infatti è la prima città in Toscana in fatto di iscrizioni alle liste speciali.

Mario Tredici

ISCRITTI ALLE LISTE DI COLLOCAMENTO IN PROVINCIA DI LIVORNO - GIUGNO 1977 *

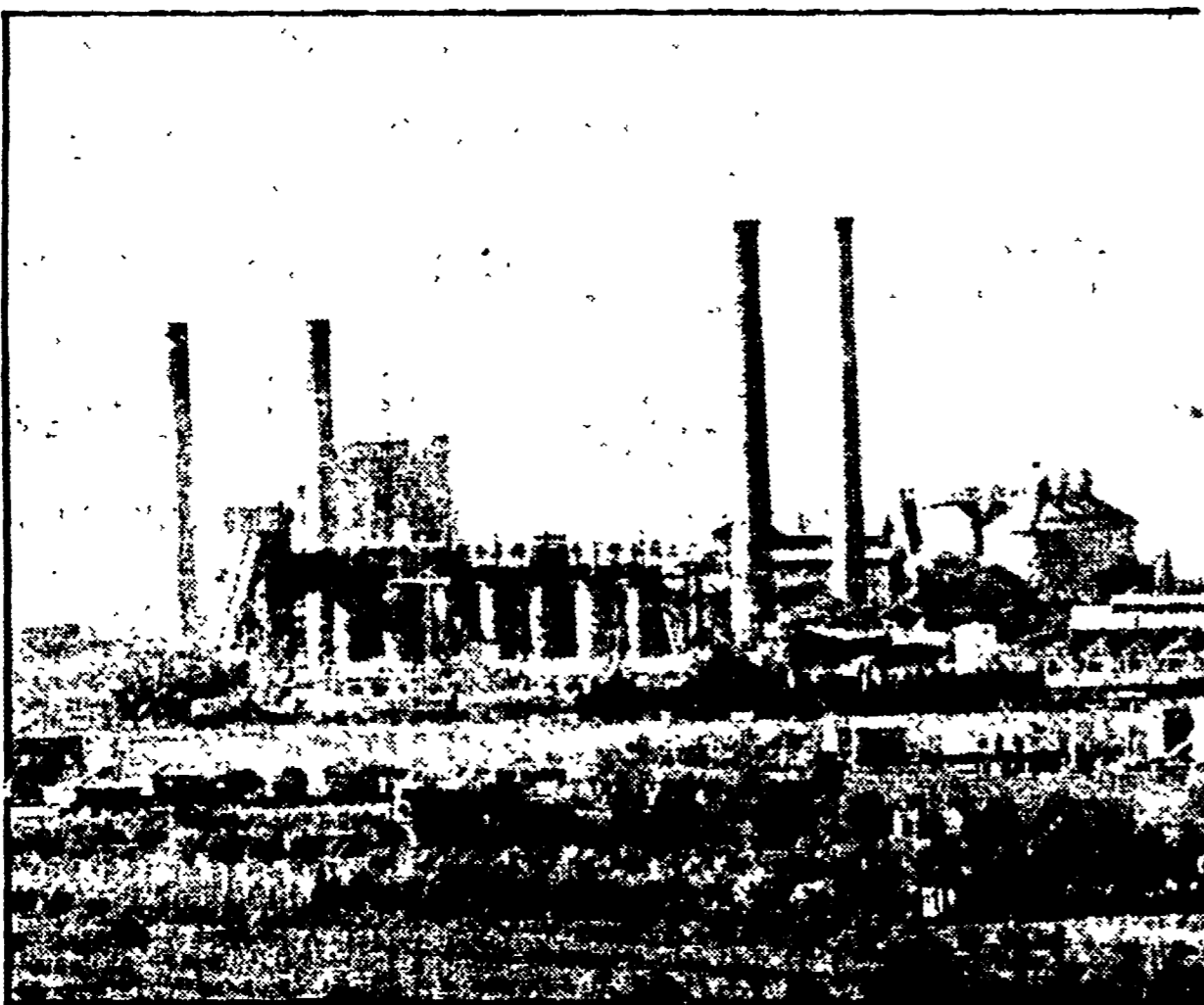
I Classe (lavoratori già occupati)		Giugno 1976				
Uomini	Donne	tot.	U.	D.	tot.	
1676	1100	2776	1515	933	2448	
II Classe						
A) - Giovani con meno di 21 anni, già occupati						
U.	D.	tot.	U.	D.	tot.	
395	280	675	272	232	504	
B) - Giovani con meno di 21 anni, in cerca di prima occupazione						
U.	D.	tot.	U.	D.	tot.	
649	528	1177	326	423	749	
Altre classi (casalinghe, pensionati, etc.)						
U.	D.	tot.	U.	D.	tot.	
603	221	824	519	212	731	
tot.	3323	2129	5452	2832	1800	4632

* Fonte: Ufficio del lavoro di Livorno.

La società muta atteggiamento nella vertenza aziendale

La Solvay «ammorbidente» le sue posizioni

Presentato ai sindacati un documento nel quale è esposto il programma degli investimenti a medio e lungo termine — I lavoratori chiedono maggiori garanzie sui problemi dell'occupazione



Un'immagine dello stabilimento Solvay di Rosignano

ROSIGNANO — L'atteggiamento della Solvay è mutato. L'intransigenza del primo incontro sulla piattaforma di gruppo ha lasciato il posto ad una apertura la quale può considerarsi importante su cui continuare la trattativa.

Questa «novità» è frutto delle lotte sostenute dalle maestranze della mutata collocazione dei tecnici nella vertenza e soprattutto dell'accordo programmatico tra le forze democratiche. Quest'ultimo fatto si inserisce favorevolmente e merita una riflessione in quanto la Solvay in un passato abbastanza recente, collegava il discorso degli investimenti al quadro politico.

Nonostante l'apertura, rimane però in piedi la lotta. Giovedì si è sciolto per due ore e si sono tenute le assemblee dei lavoratori a Rosignano, Ponteginori e San Carlo per discutere con essi i problemi posti dalla vertenza.

La Solvay ha presentato alle organizzazioni sindacali nel corso dell'ultimo incontro tenuto a Roma, un documento nel quale è esposto il programma degli investimenti a medio e lungo termine, riferendosi all'accordo stipulato nel 1974 e non ancora attuato.

Sono 43 miliardi che verranno investiti entro il 1979 e che riguardano:

- a) la costruzione del pontile a Vada (già in corso);
- b) la costruzione dei depositi costieri di etilene, per una capacità di 5 mila tonnellate;
- c) l'incremento della capacità produttiva della fabbrica;
- d) il consolidamento della capacità produttiva della sodiera, nell'ambito del raggiungimento della produzione di 1 milione di tonnellate annue di soda (da collocare alla produzione dello stabilimento di Termini Imersa);
- e) la costruzione dell'impianto di depurazione nello stabilimento di Ferrara, per mantenere le possibilità di marcia del cromometano; f) costruzione di un metano per alimentare lo stabilimento di Rosignano, sia in metano chimico che termico (la costruzione si collegherà al metanodotto SNAM nella zona di Santa Lucrezia);
- g) impianto di depurazione del metano a Rosignano per quanto avrà inizio la fornitura;
- h) nel quadro dell'ampiamiento della sodiera sono attualmente in corso investimenti nei cantieri di Ponteginori e San Carlo, con il potenziamento del parco mezzi meccanici nella prima località, mentre nel secondo è stata effettuata la costruzione della tramoggia.

In merito agli investimenti a lungo termine riferiti al potenziamento dell'area petrolchimica di Rosignano, verrebbero completati entro gli anni 1985-1987 e permetterebbero un incremento occupazionale di 500 unità. Nelle altre aziende del gruppo nell'anno in corso, sono previsti investimenti per un miliardo alla Adriaplast e 300 milioni alla Nest-Pak di Montefalco.

Sul problema degli investimenti è entrato in polemica l'ambiente dei sindacati, mentre alcune posizioni venute dai cittadini di Vada, nel cui litorale è già in costruzione il pontile, e dai lavoratori di altri stati discussi pubblicamente nel corso di una assemblea per chiedere le garanzie sull'ambiente. Vorremmo ricordare che il rispetto di tali misure è contenuto nell'accordo approvato dal consiglio comunale di Rosignano e successivamente ratificato dalla Solvay dagli enti locali interessati e dalla Regione Toscana.

Possono essere chiamate, a sostegno di una politica per l'ambiente le ordinanze emesse dal Comune di Rosignano che hanno permesso un recupero nella novità delle acque marine.

Ritornando alla vertenza che non è accettabile e i sindacati sul problema sono stati categorici, è ritornare sugli attuali organici fissati nell'accordo di Vada, che la Solvay pur non declinando l'impegno assunto con l'accordo stesso, lo addebita però, ad «accennate» sollecitazioni da parte dei sindacati per superare le fasi di precarietà connesse allo stato di ristrutturazione.

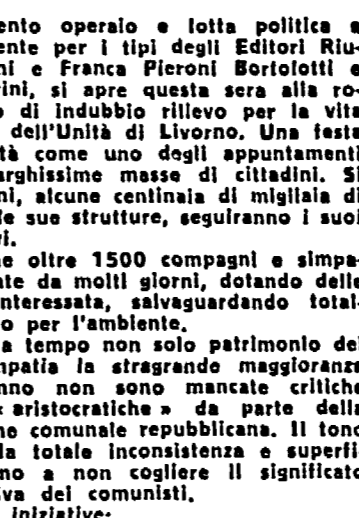
L'altro aspetto della vertenza riguarda gli altri elementi come gli appalti, lo ambiente, l'organizzazione del lavoro, le ISO ore, la mensa ed il premio di produzione che la Solvay vuol liquidare affrontando l'ultimo istituto contrattuale con la monetizzazione in L. 18 mila mensili uguali per tutti, ripartite in tre tempi dovrebbe portare al superamento di tutti gli altri punti contenuti nella piattaforma di gruppo.

Ivo Ferrucci

Un'importante appuntamento culturale e politico alla Rotonda dell'Ardenza

Si apre oggi a Livorno il festival dell'«Unità»

Un ricco programma di iniziative politiche, culturali, ricreative - Oltre 1500 compagni e simpatizzanti hanno lavorato all'allestimento - Centinaia di feste in Toscana



Con la presentazione di « Movimento operaio e lotta politica a Livorno - 1900-1926 » edito recentemente per i tipi degli Editori Riuniti, presentati gli autori Nicola Badaloni e Franco Pirelli Esposito e gli storici Carlo Rotelli e Ivan Tognarini, si apre questa sera alla Rotonda dell'Ardenza, con un avvenimento di indubbio rilievo per la vita culturale e politica della città, la festa dell'Unità di Livorno. Una festa che si è affermata nella vita della città come uno degli appuntamenti più attesi, seguiti ed apprezzati da larghissime masse di cittadini. Si calcola infatti che nel corso dei 9 giorni di manifestazione di migliaia di persone passeranno attraverso la festa, le sue strutture, seguiranno i suoi appuntamenti politici, culturali, ricreativi.

Per realizzare la festa di oltre 1500 compagni e simpatizzanti silano lavorando ininterrottamente da molti giorni, dotando delle strutture igieniche necessarie l'area interessata, salvaguardando totalmente gli spazi verdi, con pieno rispetto per l'ambiente.

Nonostante la festa dell'Unità sia da tempo non solo patrimonio del comitato ma ad essa guardi con simpatia la stragrande maggioranza dei cittadini livornesi, anche quest'anno « aristocratica » da parte della « Nazione » e, singolarmente, dell'Unione comunale repubblicana. Il tono delle critiche mostra sufficientemente la totale incoerenza e utilitaristica di atteggiamenti che si ostinano a non cogliere il significato popolare, culturale, politico dell'iniziativa dei comunisti. Ecco in sintesi il programma delle iniziative:

Ore 21 grande arena: ballo lirico con Vinicio Casella e suo complesso; presso la piccola arena Carlo Rotelli con Vinicio Casella discusso con gli autori Nicola Badaloni e Franco Pirelli Esposito. Ore 23,30 spettacolo piratistico. Domani presso la piccola arena dibattito sul tema « La legge sulla regolamentazione dell'aborto, un obiettivo non solo delle donne ».

partecipano il sen. Mario Giozina, l'on. Ersilia Settavato, della commissione Giustizia della camera; presso lo spazio giovani proiezione del film « Un uomo in cerca di pace » del fratello Tavianelli. Il 25 ore 21 grande arena recital di Sergio Endrigo; ore 21 piccola arena: dimostrazione di socialismo in Europa rinnovata, protagonista della distensione e della cooperazione, partecipa Lucio Liberatori. Ore 21 piccola arena: spazio donne « Un'indagabile sezione esteri del PCI: cabaret con i Giancattivi; alle 18 spazio donna « Conosciamo il nostro paese »; partecipano Lia Paredelli e Gabriella Cerchiai.

Per il giorno 26 ore 21 Orchestra Fenati: piccola arena: equo canone, le proposte del PCI partecipa Domenico Gravano; spazio giovani: proiezione del film « La legge sulla regolamentazione dell'aborto »; spazio donne « Un'indagabile sezione esteri del PCI: cabaret con i Giancattivi; alle 18 spazio donna « Conosciamo il nostro paese »; partecipano Lia Paredelli e Gabriella Cerchiai.

Per il giorno 26 ore 21 Orchestra Fenati: piccola arena: equo canone, le proposte del PCI partecipa Domenico Gravano; spazio giovani: proiezione del film « La legge sulla regolamentazione dell'aborto »; spazio donne « Un'indagabile sezione esteri del PCI: cabaret con i Giancattivi; alle 18 spazio donna « Conosciamo il nostro paese »; partecipano Lia Paredelli e Gabriella Cerchiai.

Per il giorno 27 ore 21 Orchestra Fenati: piccola arena: equo canone, le proposte del PCI partecipa Domenico Gravano; spazio giovani: proiezione del film « La legge sulla regolamentazione dell'aborto »; spazio donne « Un'indagabile sezione esteri del PCI: cabaret con i Giancattivi; alle 18 spazio donna « Conosciamo il nostro paese »; partecipano Lia Paredelli e Gabriella Cerchiai.

Per il giorno 28 ore 21 Orchestra Fenati: piccola arena: equo canone, le proposte del PCI partecipa Domenico Gravano; spazio giovani: proiezione del film « La legge sulla regolamentazione dell'aborto »; spazio donne « Un'indagabile sezione esteri del PCI: cabaret con i Giancattivi; alle 18 spazio donna « Conosciamo il nostro paese »; partecipano Lia Paredelli e Gabriella Cerchiai.

Per il giorno 29 ore 21 Orchestra Fenati: piccola arena: equo canone, le proposte del PCI partecipa Domenico Gravano; spazio giovani: proiezione del film « La legge sulla regolamentazione dell'aborto »; spazio donne « Un'indagabile sezione esteri del PCI: cabaret con i Giancattivi; alle 18 spazio donna « Conosciamo il nostro paese »; partecipano Lia Paredelli e Gabriella Cerchiai.

Per il giorno 30 ore 21 Orchestra Fenati: piccola arena: equo canone, le proposte del PCI partecipa Domenico Gravano; spazio giovani: proiezione del film « La legge sulla regolamentazione dell'aborto »; spazio donne « Un'indagabile sezione esteri del PCI: cabaret con i Giancattivi; alle 18 spazio donna « Conosciamo il nostro paese »; partecipano Lia Paredelli e Gabriella Cerchiai.

indirizzi utili

ITALFOTO
Silvano e Alberto Terzi
PER QUALSIASI SERVIZIO FOTOGRAFICO
PISA - Tel. 43112 - Corso Italia, 146

LIQUORI FRABEG SCIROPPI
convenzione PCI per le Feste de l'Unità
PISA - Via I. Rosellini 17 - Tel. 572.106
• SENZA COLORANTI

OROLOGERIA OREFICERIA ARGENTERIA
TONI L. CERRI
Via Roma, 62 PONTEDERA Tel. 53525
Concessionaria SEIKO-ZODIAC

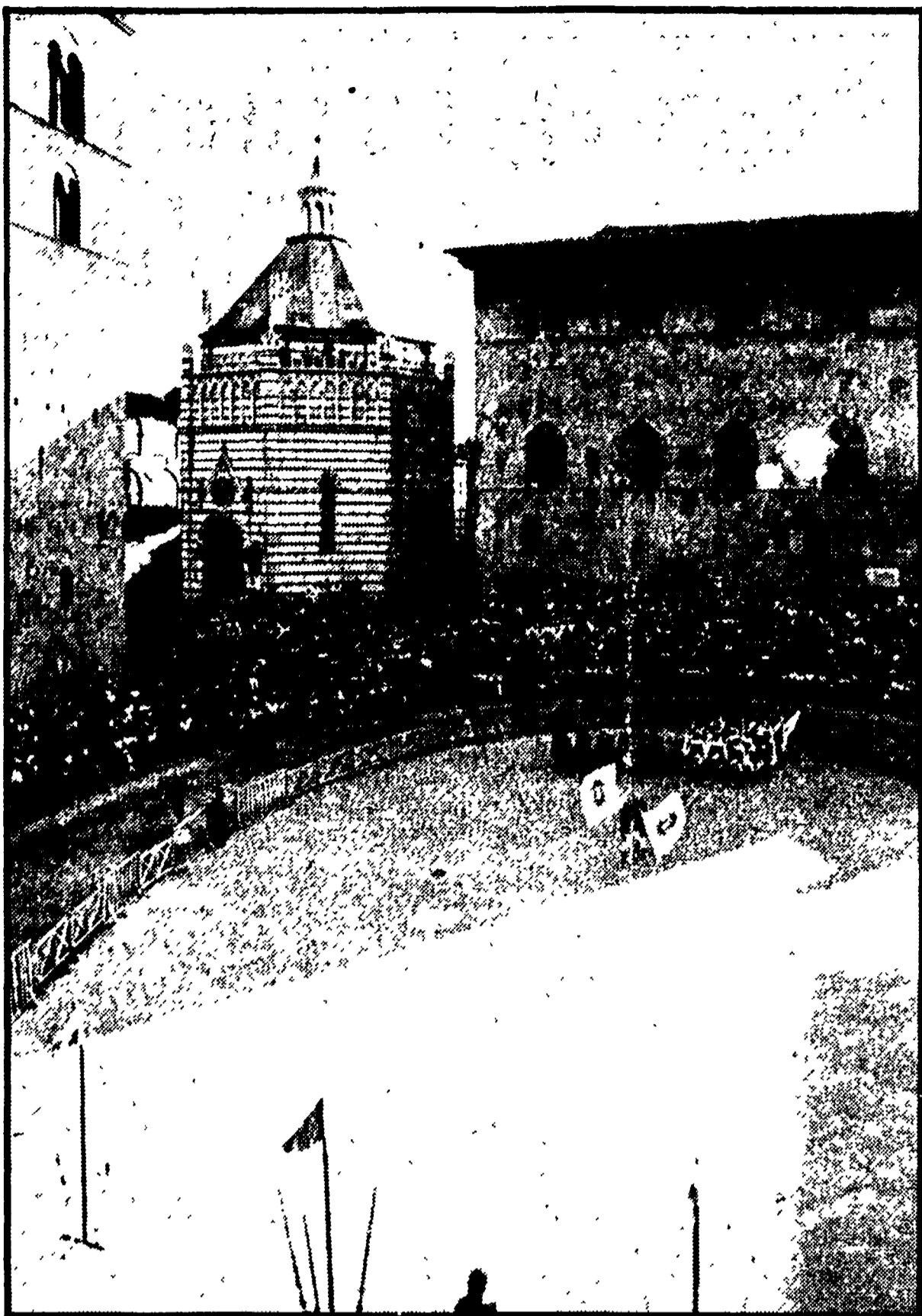
Nicotazioni MAXISPORT
PONTEDERA

CIAO FOXER-BRAVO
I veicoli del risparmio
Concessionaria S. GIOVANNI
MOTO MODERNA
Via Corticelli 122 - Tel. 24149 - PISA

UNIPOL - ASSICURAZIONE
UNA GRANDE IMPRESA AL SERVIZIO DEI LAVORATORI
AGENZIE GENERALI: Pisa - S. Croce sull'Arno - Cecina
SUE AGENZIE: Pistoia - Egola - Volterra

SBRANTI e GHIGNOLA
MACCHINE E MOBILI PER UFFICIO
LUNGARNO MEDICEO, 61 - Tel. 23.100 - PISA

SALDI CONFEZIONI UOMO DONNA - BAMBINO SALDI
TAGLIE SPECIALI E CONFORMATE
EUROMODA villadello



Qualificati corsi di perfezionamento

La Chigiana «università» della musica

A Siena in questi giorni arrivano musicisti da tutto il mondo - Fra i maestri Accardo

SIENA - Gorgheggi, suoni di pifferi e pianoforte e trilli di violino empono lo spazio acustico lasciato libero a Siena in questi giorni di caldo affoso dall'insistente garrirle delle rondini. Sono infatti iniziati già da qualche giorno i corsi di alto perfezionamento musicale organizzati dall'Accademia Chigiana e gli studenti si «alleneano» a fi-nestre aperte. Per partecipare alle lezioni sono arrivati a Siena 630 studenti provenienti da 59 paesi di tutto il mondo. Hanno presentato la domanda di ammissione ai corsi di cui sono già iniziati quelli condotti dai maestri Accardo (violino), Donatoni (composizione) e Favaretto (canto da concerto). Nei prossimi giorni cominceranno ad impartire lezioni anche altri «maestri» di lusso: Agosti, Gerini, Gazzelloni, Brengola, Garbarino, Giuranna, Navarra, Faber, Chiglia. I seminari ed i corsi particolari intendono impegnare la consapevolezza musicale degli allievi nell'approfondimento di problemi a diversi livelli, della composizione e dell'interpretazione, insieme con gli incontri riservati a personalità del mondo musicale e limitati ciascuno ad una serata. La successione dei concerti affidati a esordienti e debuttanti e degli appuntamenti musicali con gli allievi, si articolerà secondo un calendario che da luglio si salda per quanto anche i saggi finali delle varie classi, con le manifestazioni della «Settimana Musicale Senese». L'Accademia musicale chigiana ha istituito borse di studio straordinarie, messe a disposizione del Monte dei Paschi e intitolate a Sergio Lorenzi, destinate ai compositori italiani che risulteranno i migliori al giudizio dell'apposita commissione. Intanto alcune difficoltà si sono presentate per quanto riguarda il problema degli alloggi per tutti gli studenti che in questi giorni sono giunti a Siena. Non prima della «Midcat in Vertice» c'è da registrare quest'anno una novità assoluta di grande rilievo: per la prima volta sarà presente un'orchestra giovanile italiana formata da 65 componenti scelti fra i migliori dei vari conservatori italiani, il maestro Massimo De Bernat della Scuola Musicale di Livorno sta intanto amalgamando gli allievi che dovranno venire sottoposti al controllo di Direttore d'orchestra. Tutte le iniziative stanno comunque procedendo regolarmente ed anche quest'anno l'Accademia musicale chigiana ha le carte in regola per conquistare ancora successi: i seminari e i corsi particolari senese verranno laureati nuovi valenti musicisti.

Domani a Pistoia la tradizionale giostra tra i rioni

«LANCIA IN RESTA» CONTRO L'ORSO

Oggi le prove della manifestazione più attesa di luglio - Si daranno battaglia quattro brigate di cavalieri - Il pittoresco corteo storico - Iniziative nella «Sala», il più antico mercato della città

PISTOIA - Oggi prenderà ufficialmente il via la più attesa delle manifestazioni del «Luglio Pistoiese»: la «Giostra dell'Orso».

Una rievocazione delle antiche giostre medievali che assume, nel contesto della società attuale, caratteristiche non solo di festa popolare, di esaltazione del colore e della coreografia, di contributo alla conoscenza della città oltre i confini regionali, ma anche un rilievo economico. L'origine di questa rievocazione si perde nel tempo, quando la solennità delle feste patronali (il 25 luglio è S. Jacopo patrono di Pistoia) era l'occasione per manifestazioni pubbliche che prevedevano il solito una processione religiosa, un palio e la fiera.



Due momenti della Giostra dell'Orso a Pistoia

I riferimenti storici dei festeggiamenti di S. Jacopo risalgono addirittura all'866 dove si parla di invasioni saracene, di intercessione del Santo, di festeggiamenti, ecc. Nel 1284 troviamo notizie di un «palio dei barbi» che si svolge fino al 1780 lungo le strade della città, poi in una arena circolare (prima piazza Mazzini e in seguito piazza del Duomo) dove assume poi la forma attuale. Nel 1914 la «Giostra» scomparve dal calendario delle manifestazioni cittadine, riapparve nel 1933 fino al 1957 e di nuovo cadde

nel dimenticatoio. La «Giostra» ritornò nel 1975 ad essere appuntamento annuale per gli abitanti dei rioni. Il meccanismo della «Giostra» è simile ad altre manifestazioni in costume presenti in Toscana: dei cavalieri si lanciano a spron batti contro un bersaglio (l'orso) che devono colpire con una lancia. Ogni attacco frutta un punteggio, alla fine il conto dei punti assegna al rione che ne ha ottenuto il maggior numero il «palio» della «giostra». Partecipano alla giostra

quattro «brigate» (con tre cavalieri ciascuna) corrispondenti ai quattro rioni della città che sono: il cervo bianco (rione di porta lucchese), il «leon d'oro» (porta San Marco), il «drago» (porta fiorentina), il «grifone» (porta al borgo). I colori sono bianco (cervo bianco), giallo-rosso (leon d'oro), verde-rosso (drago) e bianco-rosso (il grifone). Sabato pomeriggio si terranno le prove della giostra, domenica si svolgerà il torneo che sarà preceduto dalla sfilata.

La formazione del corteo storico è definita con precisione. La partenza avverrà dal rione che ha vinto l'ultima giostra (porta lucchese) e sarà composto da una rappresentanza comunale con trombettieri, tamburino, magistrato di città, bandieri, gonfalone del comune, quattro porte (porta galathea, porta lucchese, porta Ripalta, porta Guidi), seguiranno i priori delle arti e delle opere assistenziali. Il corteo proseguirà con i rappresentanti della direzione

della giostra con maestro di ballo, dama maggiore e dame dei rioni, cancelliere, giudici di campo, alabardieri. Poi le quattro brigate con alabardieri, trombettieri, tamburini, magistrati rionali, gonfaloni dei rioni, capitani d'armi, tre cavalieri e alabardieri. Anche quest'anno i cittadini di ogni rione lavorano duramente per sottolineare visivamente la loro partecipazione alla giostra. Bandiere di ogni dimensione con i colori dei rioni sono esposte in tutte le strade. Il «tifo», domenica pomeriggio, sarà senza limiti ma, contrariamente ad altre esperienze similari in Toscana, non vi sarà violenza o cattiveria, ma (così come per gli altri anni), partecipazione festosa alla cerimonia di vittoria, scanzonato «diglielo» per chi perde, impegno a far meglio per l'anno prossimo ma soprattutto la coscienza delle dimensioni reali della manifestazione quale occasione di divertimento collettivo. Trombe e tamburi creeranno un clima di attesa che si aprirà con l'ultima parata dell'ultimo cavaliere poi l'entusiasmo o la rabbia ma comunque l'impegno perché si ripeta anche l'anno prossimo questo colorito appuntamento con il «luglio», la «giostra» il palio.

Nuovi attacchi della speculazione nell'isola

Malgrado il divieto al Giglio si continua a sbancare il tufo

L'estrazione selvaggia da una cava in località «Le porte» - Una storia di divieti e di decreti non rispettati - Necessario un intervento delle autorità

ISOLA DEL GIGLIO - Forte malcontento si registra qui in questa meravigliosa isola dell'arcipelago toscano per il nuovo indiscriminato attacco esercitato dalla speculazione contro un territorio tra i più suggestivi e belli della regione. L'ultimo in ordine di tempo, è quello portato avanti nei confronti di una «cava di tufo» ubicata in località Le Porte, dove attraverso uno sbancamento selvaggio, si ricavano migliaia di metri cubi di tale materiale utilizzato per insediamenti urbanistici.



Isola del Giglio: la cava del tufo in località «Le Porte» dove viene portata avanti un'opera selvaggia di alterazione del paesaggio

La storia di questa cava, le sue vicende tornano alla ribalta e poste all'attenzione della pubblica opinione in merito al grave processo di depurazione che ancora una volta viene perpetrato, non trovando nel potere pubblico quella dovuta fermezza. Ma, veniamo ai fatti, così come siamo stati in grado di ricostruirli. Anni fa, in seguito a vibranti rimostranze della popolazione, che andavano nella direzione di chiedere una rigorosa tutela dell'ambiente, questa cava di tufo venne chiusa con un decreto assunto dall'amministrazione comunale.

Un decreto che come tutte le leggi valide in materia, c'è una ferma volontà politica per attuarlo. Ebbene questo pare non sia una delle qualità spiccate degli attuali amministratori se si pone mente al fatto che la Marina Giglio S.p.A., quella nota per la costruzione del grande complesso urbanistico, installato a Giglio Campese sui terreni della Montedison di cui recentemente ne ha parlato la stampa, sembra assolutamente non tener conto di tale deliberato.

Da voci che circolano con insistenza, questa immobilità avrebbe da starci ancora portando avanti un'opera di sbancamento fruttata migliaia e migliaia di metri cubi di tufo. E, il tutto naturalmente gratuitamente. Tale fatto ha riportato ancora una volta le proteste dei gigliesi sul tavolo dell'amministrazione comunale, a maggioranza dc da 30 anni, che è stata costretta nuovamente a pronunciarsi perché si pongano fine a tali lavori. Un pronunciamento che è poco definito equivoco, in quanto pur sapendo che il tufo è un materiale a basso costo, si poneva usufruendo non si è minimamente preoccupata di chiedere un rimborso di eventuali danni paesaggistici.

Risaliti, docente all'università di Firenze ha presentato il libro «Il nuovo libro di David Vergari ha un valore che va al di là dei confini della maremma» - ha detto Risaliti - non si tratta del solito libro sulla «ultima maremma» a cui ci hanno ormai abituati letteratura e certo giornalismo di maniera. E tuttavia questa terra, come si presenta oggi al visitatore, continua ad attrarre non solo scrittori, giornalisti, sociologi ma soprattutto tanta gente semplice di tutta Italia. Le idee centrali contenute in questo libro originale, composto da una serie di saggi storici, letterari, racconti, sketches e poesie, interessante non solo il lettore comune ma anche lo studioso e il politico. L'opera di Vergari è da un lato contro la civiltà della tecnica che «calpesta dei valori umani preziosi» e dall'altro contiene spunti di una idealizzazione della vita patriarcale. Giunge di fatto a rivalutare la condizione della donna del passato perché conosceva perfino il partito indolore grazie al lavoro e al movimento obbligato e ad assolvere la piaga del banditismo e i «banditi buoni» come Tiburzi Fioravanti. Sul piano storico il discorso sul banditismo va approfondito secondo Risaliti - a causa della estraneità del vecchio stato liberale alla vita delle masse popolari come dimostra la vicenda di David Vergari e dei giuristi Davididi. Fondamentamente nei racconti: dominava una severa filosofia della vita, della lotta quotidiana per il pane, per la sopravvivenza fisica, appena temperata da una vena inesauribile di umorismo. Il mondo dell'autore è allietato dalla feroce satira dei contadini maremmani che si vendicano atrocemente dei loro padroni chiamando i buoi con i nomi e titoli di persone attecchite e le vacche coi gentili nomi di principina, signorina ecc. Persino i bambini sono abituati a sfottere i rappresentanti delle classi dirigenti. Dagli strali satirici non si salvano nemmeno le streghe delle tradizioni popolari e la letteratura italiana a cominciare dalla poesia «Alla luna» di Leopardi. Un altro tema su cui insiste Vergari è quello dell'infanzia e dell'adolescenza. Ne esce un quadro di vita severa ed austera che sovrasta in dramma o tragedia non solo a causa di «San Bisognino» o «Madama Misera», ma soprattutto dalla

«Maremmani buggiaroni» di Vergari

La Maremma dei poveri per un poeta-contadino

Il libro presentato dal prof. Risaliti alla sala Coop di Grosseto. Una terra che continua ad attrarre scrittori, giornalisti e sociologi

GROSSETO - Alla sala Coop di Grosseto è stato presentato il libro del poeta contadino Morbelli Vergari «Maremmani Buggiaroni» (Burlioni) edito da Telfini. Risaliti, docente all'università di Firenze ha presentato il libro «Il nuovo libro di David Vergari ha un valore che va al di là dei confini della maremma» - ha detto Risaliti - non si tratta del solito libro sulla «ultima maremma» a cui ci hanno ormai abituati letteratura e certo giornalismo di maniera. E tuttavia questa terra, come si presenta oggi al visitatore, continua ad attrarre non solo scrittori, giornalisti, sociologi ma soprattutto tanta gente semplice di tutta Italia. Le idee centrali contenute in questo libro originale, composto da una serie di saggi storici, letterari, racconti, sketches e poesie, interessante non solo il lettore comune ma anche lo studioso e il politico. L'opera di Vergari è da un lato contro la civiltà della tecnica che «calpesta dei valori umani preziosi» e dall'altro contiene spunti di una idealizzazione della vita patriarcale. Giunge di fatto a rivalutare la condizione della donna del passato perché conosceva perfino il partito indolore grazie al lavoro e al movimento obbligato e ad assolvere la piaga del banditismo e i «banditi buoni» come Tiburzi Fioravanti. Sul piano storico il discorso sul banditismo va approfondito secondo Risaliti - a causa della estraneità del vecchio stato liberale alla vita delle masse popolari come dimostra la vicenda di David Vergari e dei giuristi Davididi. Fondamentamente nei racconti: dominava una severa filosofia della vita, della lotta quotidiana per il pane, per la sopravvivenza fisica, appena temperata da una vena inesauribile di umorismo. Il mondo dell'autore è allietato dalla feroce satira dei contadini maremmani che si vendicano atrocemente dei loro padroni chiamando i buoi con i nomi e titoli di persone attecchite e le vacche coi gentili nomi di principina, signorina ecc. Persino i bambini sono abituati a sfottere i rappresentanti delle classi dirigenti. Dagli strali satirici non si salvano nemmeno le streghe delle tradizioni popolari e la letteratura italiana a cominciare dalla poesia «Alla luna» di Leopardi. Un altro tema su cui insiste Vergari è quello dell'infanzia e dell'adolescenza. Ne esce un quadro di vita severa ed austera che sovrasta in dramma o tragedia non solo a causa di «San Bisognino» o «Madama Misera», ma soprattutto dalla

malaria anche se l'autore sottolinea, sulla base dell'esperienza popolare che «l'aria buona sta' nel pignatto», nelle pagine del libro c'è una condanna senza appello del lavoro minorile come quando si illustra la terribile storia di Giustina e Marsiglio costretti ad andare a lavorare ancora bambini perché il padre era stato colpito dalle febbri malariche. Per Vergari, come del resto per una corrente non indifferente, la salvezza dell'uomo non può venire che attraverso un ritorno indietro nel passato, un ritorno alla natura. Spesso nella sua narrazione il passato, il presente e il futuro (trasparente e desiderato) tendono a confondersi ad un punto che ha fatto notare il prof. Risaliti - a coincidere in un unico presente riallacciandosi, forse inconsapevolmente, ad una vasta tradizione della letteratura novecentesca che va da Wells e Show a Zamiatin e Bulgakov. Il mondo di questo scrittore delle maremme è un mondo in cui, al di là dello scherzo anche atroce, domina una profonda solidarietà umana tra i suoi componenti. Quando c'è una evidente estraneità vige una ferrea legge non scritta: «uno per tutti, tutti per uno» ed è questo principio che lo rende cittadino e superiore alla civiltà della tecnica alienante e alienata.

Sul caso della ragazza scomparsa in Versilia

Troppi giovani fanno uso di droga pesante

Secondo quanto hanno dichiarato due tossicomani il numero dei drogati è pressoché raddoppiato

In fiamme mille metri di pineta a Marina di Grosseto

GROSSETO - Mille metri di pineta sono andati distrutti dal fuoco ieri mattina a Marina di Grosseto. La zona dell'incendio sulle cui cause sono in corso accertamenti, è quella che scorre lungo la provinciale Grosseto-Fonitona. In un tratto pinetato che dall'incrocio per Marina e Principina arriva sin sotto la caserma dell'aeronautica militare. Le fiamme che hanno iniziato a propagarsi alle 10.30 grazie al pronto intervento dei vigili del fuoco, del personale dell'amministrazione comunale e squadre di volontari antincendio, sono state subito circoscritte e nel giro di un'ora e un quarto sono state spente. E' difficile calcolare i danni. Il tratto di pineta distrutta era uno dei più rigogliosi della costa grossetana.

Dal nostro inviato VIAREGGIO - In certi ambienti della Versilia la droga ha sempre circolato con estrema facilità, portata dal fiume di denaro delle famiglie più ricche delle zone industriali di Milano, Torino e Genova che sceglievano questo tratto di costa per le loro vacanze e che in questi luoghi avevano ville, fattorie e la «batca», yacht di decine e decine di milioni, ancorati nel porticciolo. Per anni il problema è rimasto nel chiuso delle ville e di qualche locale esclusivo e selezionato, ma ora invece il diffondersi sempre più massiccio degli stupefacenti pesanti ha investito i giovani di Viareggio, Massa, Lido, Forte dei Marmi e anche di Stiva e Massarosa.

Due esseri hanno riproposto il dilagare del fenomeno droga. Daniela La Monica, gli anni abitante a Lido di Camaiore, da mesi in cura per disintossicarsi dalla droga e scomarsa da casa lasciando nell'angoscia e nella disperazione i suoi genitori; Fabio Dell'Immagine, 24 anni, residente a Guamo in provincia di Lucca è stato arrestato per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. Daniela se ne è andata senza soldi con indosso una ca-

micetta bianca, un gilet rosso, pantaloni jeans scuri, zoccoli neri, una grande borsa e un giubbotto di pelle di daino. Il padre, rappresentante di commercio, disperato si è recato dai carabinieri. «Preferisco che si sappia, perché la gente collabori alla ricerca della mia figliola», Daniela è stata aiutata in varie occasioni dai carabinieri perché la gente collabori alla serazione di toglierla dai guai della droga. E' stata in cura nei centri specializzati di Pontedera e dell'ospedale di Careggi. Ultimamente aveva intrapreso una cura disintossicante con trenta milligrammi di Metadone in sciroppo tre volte al giorno. Poi, quando sembrava che volesse uscire dal tunnel osservando diligentemente la prescrizione medica è scomparsa senza lasciar tracce. I nutite nasconderselo, molto probabilmente qualcuno l'ha convinta a «cominciare».

La sua scomparsa, oltre a provocare disperazione, angoscia nei familiari, non poteva non suscitare nell'opinione pubblica - specialmente dopo i tragici fatti del '76: morte del ventenne Massimo De Piano ucciso da una dose eccessiva di eroina e incendio del bar Manetti indicato come un caso di spaccatori - un certo allarme. Un allarme più che giusti-

ficato se si tiene conto che proprio a Viareggio, stando a quanto hanno dichiarato due giovani che hanno cercato di liberarsi dalla droga, il numero dei drogati in nove mesi da 70 è salito a 140, si è raddoppiato. Esagerazioni? Nessuno è in grado di precisare. Né la polizia che a Viareggio cerca di fare il possibile con i mezzi che ha a disposizione (mezzi scarsi anche se il ministero ha inviato due specialisti della sezione antidroga: cosa mai potranno fare in questi mesi in una città con mezzo milione di abitanti-turisti?). E nessuno ha ancora scordato il tragico e sanguinoso episodio di Marina di Carrara. Un giovane in preda alla droga dopo aver ucciso un benzinaio ha lanciato un ordine esplosivo nel centro di Massa. Si è sfiorata la tragedia. Quindi il fenomeno della droga esiste su questo tratto di costa anche se non è esteso come in altre città.

In questi ultimi tempi il fenomeno ha interessato anche zone interne della Versilia, come Massarosa e Stiva. «E' vero - mi dice un ragazzo - anche dalle nostre parti la droga circola con una certa facilità». Difficile sapere chi ha diffuso il fenomeno. Certo è che ora dallo «spinnello» qualcuno è già passato alla droga pesante.

C'è «cavallo», «polvere», «ero». Così viene chiamata in gergo l'eroina. Una delle droghe più micidiali, più tossiche. Quella che ha stroncato Massimo De Piano. Da tempo questo tipo di droga continua ad essere immesso sul mercato in dosi sempre più massicce ed il numero di roinomani continua ad aumentare. E secondo gli esperti è destinato a raddoppiarsi (secondo altri addirittura a quadruplicarsi).

Purtroppo in Versilia e anche nelle altre città della costa non esistono centri di disintossicazione. Molti vengono inviati a Firenze all'ospedale di Careggi ma non è certamente un toccasano. Occorre creare strutture in loco in modo da poter aiutare questi giovani tossicomani che quando rimandati a casa. Non è un problema solo di Viareggio ma anche di altre città dove fenomeni di inurbamento e flussi massicci in determinate situazioni come durante i periodi estivi in località balneari fanno diventare il fenomeno particolarmente grave e quindi richiede un intervento deciso tanto in sede di prevenzione che di cura.

Giorgio Sgherri



Un arco etrusco vicino a Vetulonia

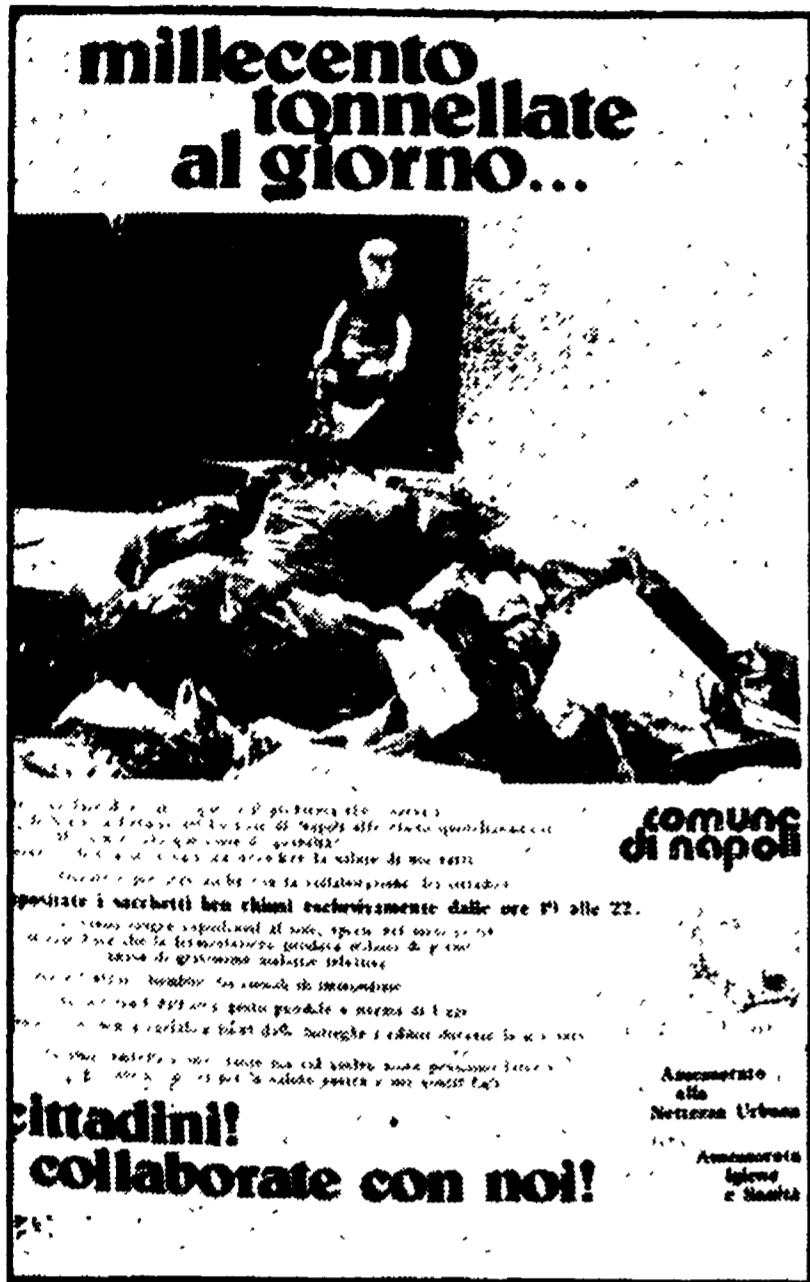
Riapre a Vetulonia il museo etrusco

GROSSETO - Si inaugura domani 24 luglio alle 18 in Vetulonia il museo archeologico di arte etrusca. Partecipano alla manifestazione l'assessore regionale compagno Tassinari e il sovrintendente alle antichità per l'Etruria professore Naez-zeh. Con la riapertura del museo, (come si ricorderà alcuni anni fa l'antiquarium venne fatto oggetto di razzia di pezzi rari da esperti ladri) l'amministrazione comunale si propone di coinvolgere il nazario che ha molti cittadini nella conoscenza della antica civiltà. Sono previste iniziative didattiche che si attueranno nel tempo al fine di evitare la fossilizzazione del museo come luogo di esemplare raccolta di reperti. Per la circostanza, l'amministrazione comunale ha rivolto un ringraziamento a tutti coloro che hanno contribuito con la loro attività e con le donazioni di alcuni pezzi all'allestimento del museo. Particolare ringraziamento è stato espresso alla Talocchini che con la passione e l'impegno profuso ha consentito di riportare all'attività questa importante struttura culturale.

Alcune macchine nuove sono già in circolazione

Raddoppiati gli automezzi per la raccolta dei rifiuti

A colloquio con l'assessore alla nettezza urbana, Anzivino - Iniziativa una grande campagna di sensibilizzazione della popolazione - Acquistate trenta autobotti per l'innaffiamento e la disinfezione



Il manifesto del Comune

1) Depositare i sacchetti ben chiusi esclusivamente dalle ore 19 alle ore 22; 2) evitare lunghe esposizioni al sole, specie nei mesi estivi, per impedire che la fermentazione produca milioni di germi, causa di gravissime malattie infettive; 3) tenere lontani i bambini dai cumuli di immondizia; 4) evitare lanci dall'alto gesto punibile a norma di legge; 5) i commercianti devono evitare di accumulare rifiuti fuori dalle botteghe durante la giornata. Questi 5 «comandamenti» per affrontare il problema delle 1100 tonnellate di immondizia al giorno che si accumulano nella nostra città e che tutti i cittadini eggeranno tra qualche giorno sulle locandine preparate dall'amministrazione comunale che saranno affisse su tutti gli autobus dell'ATAN.

Perché questa campagna di massa? «Senza la collaborazione dei cittadini ogni nostro sforzo rischia di dimostrarci inutile», spiega l'assessore alla nettezza urbana del Comune di Napoli, Elio Anzivino. La campagna di sensibilizzazione per questo dura anche dopo questa prima fase per qualche mese. Ma basterà davvero a risolvere il problema dell'immondizia che si accumula nella città? «No», dice Anzivino. «Inoltre, il piano delle nostre responsabilità, quelle della giunta — continua Anzivino. Entro pochi mesi Napoli vedrà quasi raddoppiato il numero degli automezzi per il ritiro dei sacchetti. L'amministrazione di sinistra ha trovato un autoparco composto da 80 automezzi: per una città come Napoli ce ne sarebbe bisogno di almeno 350. Per questo l'amministrazione ha acquistato 60 nuovi automezzi (tra i «pesanti» che trasportano fino a 140 quintali, e i «leggeri» che servono per infilarsi nei vicoli del centro storico). In più sono state acquistate circa 30 autobotti d'erano solo 21 per l'innaffiamento e la disinfezione». Molti di questi automezzi sono già in circolazione e sono stati assegnati ai quartieri di Secondigliano, Poggioreale e a San Lorenzo - Vicaria. Altri ne arriveranno, e presto, grazie all'impegno del consiglio di fabbrica della ditta che li sta costruendo, la «Calabrese» di Bari.

«La nostra idea — continua Anzivino — è di assegnare stabilmente ai quartieri alcuni automezzi ed una autobotta per evitare che i mezzi si concentrino tutti o vengano abbandonando le zone della periferia». In più è ormai quasi ultimato il lavoro di ristrutturazione e di risanamento dell'autoparco per migliorare le condizioni di lavoro dei netturini e per costruire, negli insediamenti all'ingresso della cittadina di S. Antimo, sulla strada statale 7 bis ed il traffico ne è stato notevolmente rallentato. I lavoratori hanno deciso di porre fine alla manifestazione quando è stato convocato in prefettura per lunedì mattina l'incontro che avevano a lungo sollecitato. Verso le 11 il traffico è tornato a scorrere normalmente.

I motivi all'origine della protesta sono di una gravità eccezionale. Da tempo a cassa integrazione in attesa che si completino gli adempimenti per la ripresa del lavoro, ora non ricevono più la paga, mentre non si riesce ad avere alcuna notizia sullo stato delle trattative. Dal 30 maggio scorso è stato sollecitato un incontro col sottosegretario Scotti ma finora esso non è stato convocato. Fino a qualche tempo fa c'è stato un palleggiamento di responsabilità

Bloccato il traffico ferroviario da e per Napoli

FS: situazione ancora grave ieri altre 6 ore di paralisi

Tutto fermo ieri dalle 12 alle 18 - In ogni impianto si elegeranno i delegati per l'assemblea nazionale di Roma - Dichiarazione di Cossu, segretario dello Sfi - I disagi per le utenze popolari e i turisti



Manifestano i lavoratori dei cantieri

Ad una manifestazione hanno dato vita ieri mattina i lavoratori dei cantieri navali del Porto. Usciti dagli stabilimenti hanno formato un corteo che ha attraversato lo scalo marittimo fino al molo dove è attraccata la motonave Marconi. Quest'unità, infatti, deve essere sottoposta a lavori di trasformazione nell'ambito del piano di ristrutturazione della flotta Finmare. In un primo momento i lavori erano stati assegnati al cantiere SEBN ed infatti la nave è da tempo in disarmo nel nostro porto. Successivamente si è appreso che una diversa decisione trasferirebbe questi lavori in un altro porto. In proposito i compagni senatori Mola, Ferriarollo e Federici hanno presentato una interruzione ai ministri della Marina Mercantile e delle Partecipazioni Statali.

La protesta dei ferrovieri di Napoli — come scriviamo anche in altra parte del giornale — è continuata anche ieri. La stazione centrale è rimasta bloccata fino alle 18, mentre le altre stazioni «minori» sono state paralizzate dalle 12 alle 18.

La protesta dei ferrovieri, come si ricorda, esplose qualche giorno fa per il mancato pagamento del premio di fine esercizio. Ma il malumore dei lavoratori delle ferrovie dello stato, specie per le qualifiche più basse, covava da tempo. I salari infatti, da anni non sono adeguati all'aumento del costo della vita e troppo spesso gli operai delle FF.SS. sono stati costretti a lavorare al fianco di altri lavoratori di ditte private, che per lo stesso lavoro percepivano stipendi più alti. Il disagio economico di questi lavoratori si è nel resto accresciuto negli ultimi tempi in cui gli stipendi compresi fra le 220 e le 350 mila lire mensili si rivelano insufficienti con l'innalzarsi dell'inflazione. Perciò, affermano alcuni lavoratori, c'è stata la protesta, anche se le forme di lotta adottate non sono le migliori. Ma il miglioramento delle retribuzioni non è — sostengono i lavoratori che ieri sono venuti all'Unità per esporre la loro situazione — che il primo punto della vertenza, che in un quadro più ampio, comprende tutta la politica dei trasporti svolta in questi anni dall'azienda delle ferrovie dello stato.

Intanto si è deciso che all'assemblea nazionale dei ferrovieri fissata per il 29 a Roma parteciperanno oltre a tre delegati per ogni deposito, anche i rappresentanti sindacali di categoria, SFI, SAUFI, SIUF, e rappresentanti della federazione unitaria sindacale CGIL, CISL, UIL.

L'assemblea dei delegati degli operai delle ferrovie — ci ha detto il compagno Cossu, segretario provinciale dello SFI — tenutasi presso la Camera del Lavoro, ha testimoniato la volontà degli operai ferroviari di lottare all'inizio del prossimo anno per il miglioramento delle loro condizioni di vita e di lavoro.

Le lotte di questi giorni espresse in forme che hanno creato disagio all'utenza popolare delle ferrovie, e che perciò non possono essere apprezzate solo per i modi in cui si esprimono, testimoniano — continua Cossu — comunque della volontà dei lavoratori di organizzare una protesta politica in positivo finalizzata al conseguimento di una condizione del ferroviere meno disagiata rispetto all'attuale.

In questo contesto è da apprezzare positivamente il processo evolutivo che le stesse forme di lotta hanno subito nel corso della giornata di ieri e che hanno consentito una ripresa del traffico. Questo processo deve essere incoraggiato con una partecipazione piena ed organizzata dei lavoratori al dibattito aperto dai sindacati confederali in tutti gli impianti operai delle ferrovie e che troverà la sua conclusione nell'assemblea nazionale dei delegati operai già convocata a Roma.

I sindacati confederali sollecitano quindi i delegati operai ad adoperarsi affinché il dibattito sia il più ampio possibile, sicuri che i tentativi di strumentalizzazione della giusta protesta, se ci saranno, vengano ancora una volta isolati e respinti così come è avvenuto nel corso della giornata di ieri nella stragrande maggioranza degli impianti.

Anche i lavoratori del deposito di Santa Maria La Bruca, in una loro nota, affermano che «come gli altri ferrovieri del compartimento di Napoli e di tutta Italia hanno iniziato una lotta non solo per il premio di fine esercizio (che va da 100 a 200 mila lire a seconda delle categorie) ma per migliorare lo stipendio delle fasce tra le 220 mila e le 350 mila lire mensili».

Nella serata di ieri, comunque, le proteste sono andate orientandosi nuovamente verso forme di lotta meno esasperate e che colpiscono in modo minore i viaggiatori. Comunque le difficoltà non mancheranno neppure nella giornata di oggi. Paralisi come quella avvenuta ieri (tutto fermo per sei ore) si riflettono, infatti, inevitabilmente sulle giornate successive. L'agitazione in corso colpisce notevolmente anche il flusso turistico diretto nel Mezzogiorno, attraversando una situazione che già normalmente per chi viaggia in questo periodo risulta davvero intollerabile.

Vendevano eroina al Vomero

4 spacciatori di droga arrestati dalla polizia

Sequestrate a bordo di una Peugeot dosi di sostanze tossiche per milioni

La polizia ha effettuato nei giorni scorsi numerosi arresti di spacciatori di droga, nella zona del Vomero. Procolo Mallardo, un giovane di venticinque anni è stato sorpreso davanti a un noto bar-ristorante del Vomero, mentre era intento a spacciare dosi di eroina. Il giovane nascondeva, fra gli abiti, quando è stato perquisito, circa 20 grammi di droga giudicata, secondo gli esperti di qualità pregiatissima, proveniente dalla Thailandia, del valore di varie centinaia di migliaia di lire. Altri tre noti spacciatori di droga sono stati arrestati, sempre nella stessa zona del Vomero.

I tre, che sono stati identificati per Ennio Siniscalco, 26 anni, abitante in via Fracanzano, 31; Giovanni Longobardi, 25 anni, abitante in via Luca Giordano, 92; Eugenio Parisi, 27 anni, via S. Rocco a Marano, sono stati presi dopo un movimento inseguimento della zona dello stadio Collana. Gli uomini della polizia erano appostati da alcune ore nella zona, quando hanno visto i tre allontanarsi a bordo di una Peugeot. Li hanno seguiti, nelle strade intorno al Collana, fino al vicolo Accellio, dove la vettura si è fermata. Gli spacciatori sono stati fermati e perquisiti: avevano con loro circa duecento dosi di eroina, della stessa purissima qualità, per un valore di decine di milioni. Nella Peugeot sono stati trovati oggetti per confezionare e per usare la sostanza tossica. Gli spacciatori sono stati condotti in questura e arrestati.

La traccia che ha permesso al capitano Mauro della mobile e al brigadiere Carliello di individuare gli spacciatori è risalita agli arresti del 3 luglio scorso nell'albergo «Elisa», in piazza Mancini.

La mobile arrestò in quella occasione, nel corso di una irruzione in una delle camere dell'albergo due personaggi implicati nel traffico di droga: un terzo fu arrestato qualche giorno dopo. Nel bagno della camera dell'«Elisa» furono trovati quindici grammi di cocaina pura. Le indagini seguite a questi arresti hanno permesso alla polizia di compiere gli arresti dei giorni scorsi.

Stanchi di attendere una convocazione del governo

Clamorosa protesta a Sant'Antimo dei lavoratori dell'ex «Merrel»

L'incontro chiesto due mesi fa per sapere quando riprenderà il lavoro - Non pagata la cassa integrazione - Sigliato il contratto dei braccianti - La vertenza alla Gela - Elusivo documento della Regione sul piano agro-industriale

I lavoratori dell'INRF, ex Merrel, hanno dato vita, ieri mattina, ad una clamorosa manifestazione di protesta a Sant'Antimo. Insieme a rappresentanti del consiglio di fabbrica dell'ISI, l'altro stabilimento in cui è stata suddivisa la fabbrica hanno formato un corteo. La protesta si è svolta per circa due ore all'ingresso della cittadina di S. Antimo, sulla strada statale 7 bis ed il traffico ne è stato notevolmente rallentato. I lavoratori hanno deciso di porre fine alla manifestazione quando è stato convocato in prefettura per lunedì mattina l'incontro che avevano a lungo sollecitato. Verso le 11 il traffico è tornato a scorrere normalmente.

I motivi all'origine della protesta sono di una gravità eccezionale. Da tempo a cassa integrazione in attesa che si completino gli adempimenti per la ripresa del lavoro, ora non ricevono più la paga, mentre non si riesce ad avere alcuna notizia sullo stato delle trattative. Dal 30 maggio scorso è stato sollecitato un incontro col sottosegretario Scotti ma finora esso non è stato convocato. Fino a qualche tempo fa c'è stato un palleggiamento di responsabilità

tra il governo e regione. Ma il fatto che la Regione il mese scorso ha assolto ai propri adempimenti, ha sgombrato il terreno da molti equivoci. Ora spetta al governo fare chiarezza sui tempi per l'avvio della produzione all'INRF. Per questo i lavoratori sono decisi a intensificare le azioni di lotta finché il governo non dica una parola definitiva.

CONCLUSO IL CONTRATTO DEI BRACCIANTI — È stato siglato ieri, come informiamo anche in altra pagina, il contratto integrativo per i braccianti della provincia di Napoli. Qualificanti conquistati sono contenute nell'accordo in fatto di controllo dei finanziamenti pubblici e di piani produttivi. In questa direzione acquista nuova importanza il ruolo delle commissioni paritetiche intercomunali alle quali l'accordo affida il compito di effettuare controlli e approfondimenti rispetto alla programmazione zonale e allo sviluppo aziendale.

Il contratto stabilisce l'aumento delle giornate di lavoro da 101 a 150. Ciò anche in virtù degli impegni per le migliori e la programmazione degli investimenti che saranno fatti in base a piani culturali non solo annuali ma anche pluriennali. Altre conquiste importanti riguardano il salario, aumentato di 15.000 lire mensili, la tutela della salute, la prevenzione degli infortuni, l'elevamento di livelli per alcune mansioni agricole, il miglioramento di alcune indennità e la istituzione della indennità di trasferta.

Una parte del contratto comprende impegni in direzione della formazione professionale e dell'occupazione giovanile.

VERTENZA ALLA «GELA SPA» — Da oltre due mesi il consiglio di fabbrica della GELA SPA di S. Felice a Cancellò, dove sono state trasferite le maestranze della ex ITC di S. Giorgio a Cremano, sollecita un incontro con la GEPI, che ne è la maggiore azionista, senza ricevere risposta.

Eppure i problemi in questa azienda sono molti e preoccupanti. In effetti i 410 lavoratori hanno aperto da quattro mesi una vertenza con la azienda che mira a garantire i livelli di occupazione, a discutere orario, ambiente, salario, oltre alla pratica di affidare lavorazioni all'estero. Nel frattempo però la situazione peggiora perché la direzione compie scelte che vanno in tutt'altra direzione.

Appena due mesi fa, infatti, l'azienda chiedeva un incremento dell'orario di lavoro di mezz'ora al giorno per tutti. Ora, invece, avanza la richiesta di mettere a cassa integrazione salari 270 dipendenti per un periodo di tre settimane, motivandolo con la necessità di ridurre la produzione, perché i magazzini sono pieni di congelatori. Da queste decisioni contrastanti incoerenti i lavoratori concludono che si va avanti senza una reale programmazione produttiva e ciò costituisce serio motivo di preoccupazione per il futuro. Per queste ragioni hanno deciso di rinnovare la richiesta di un incontro con la GEPI e di intensificare nel frattempo la mobilitazione.

ELUSIVA LA REGIONE SUL PIANO AGRO ALIMENTARE — Non ha dato i risultati che era legittimo attendersi l'incontro di ieri tra la giunta regionale e la segreteria regionale della federazione CGIL, CISL, UIL convocata allo scopo di concludere (dopo le riunioni della scorsa settimana con la organizzazione di categoria) gli adempimenti per il piano agro-alimentare.

L'assessore De Rosa ha presentato un documento elaborato dalla giunta che conteneva una serie di affermazioni metodologiche e la espressione di volontà politica a procedere in direzione del piano, ma nulla di concreto. In particolare nessuna risposta alla precisa richiesta del sindacato circa la definizione degli interventi in agricoltura: a per il 1977, i piani settoriali per l'ortofrutta, la zootecnia, la forestazione e l'irrigazione; nulla circa la legge istitutiva dei comprensori, né sulla convocazione delle comunità montane per porre le basi della programmazione.

ALCO — Un urgente incontro con la giunta regionale la direzione della SOPAL è stato chiesto dai lavoratori della ALCO Carne di Avellino al termine di una assemblea. Le maestranze intendono verificare quali sono gli intenti della Regione in merito alla questione dello sviluppo zootecnico nelle zone interne della Campania.

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO
Oggi sabato 23 luglio 1977. Onomastico: Brigida (dominica); Cristiana.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
Nati vivi 74; richieste di pubblicazione 61; matrimoni religiosi 62; matrimoni civili 12; decessi 31.

FARMACIE NOTTURNE
Zona S. Ferdinando-Monte-carlario: piazza Dante 71. Chiaia: via Carducci 21; riviera di Chiaia 77; via Mer-

gellina 148. Avvocata-Museo: via Museo 45. Mercato-Pendine: piazza Garibaldi 11. S. Lorenzo-Vicaria: piazza Centrale c.so Lucci 5; calata Piccola Casanova 30. Stella-S. C. Arena: via Foria 201; via Materdei 72. S. Antonio-Garibaldi 218. Colli Aminei: Colli Aminei 249. Vomero-Arenella: via M. Piscicelli 138; piazza Leonardo 28. Via L. Giordano 148; via Merliani 33; via D. Fontana 37; via Simone Martini 80. Fuorigrotte: piazza Marc'Antonio Colonna 21. Soccave: via Epomeo 154. Milano-Secondigliano: c.so Secondigliano 174. Bagnoli: via L. Silla 65. Poggioreale: piazza Lo Bianco 5. Posillipo: via Posillipo 84. Chiaiano-Marianella: Pisciotta: corso Chiaiano n. 28 (Chiaiano).

CENTRO DIFFUSIONE
Il Centro Diffusione Stampa Democratica, Via Cervantes, 55, tel. 20088 è aperto tutti i giorni dalle 9,30 alle 13 e dalle 17 alle 20. Sono in vendita libri, riviste, periodici (Riforma della scuola, Critica Massima, Democrazia e diritto, Rinascita, La Voce della Campania, Giorni) e si possono anche richiedere numeri arretrati.

NUMERI UTILI
In caso di malattie infettive: ambulanza gratuita del Comune di Napoli telefonando al 41394, con orario 8-20. La guardia medica comunale funziona tutte le notti. Tutti i giorni festivi e dalle ore 14 del sabato e dei prefestivi: telefono 315032.

i paesi socialisti sono molti Gondrand li raggiunge tutti

Imballaggio di interi impianti con l'osservanza delle particolari prescrizioni tecniche previste nei capitolati dei paesi socialisti.

Gondrand: l'unico spedizioniere italiano presente con la sua organizzazione sui mercati di tutti i paesi socialisti - 25 anni di collaborazione al servizio degli operatori italiani.

Trasporti diretti delle merci destinate alle fiere di Mosca - Leningrado - Kiev - Lipsia - Poznam - Brno - Plovdiv - Bucarest - Budapest ed assistenza in loco alla clientela con l'impegno di personale specializzato.

Spedizioni per via aerea per tutti i paesi socialisti.

GONDRAND
Presente in 70 località italiane
220 sedi di Gruppo in Europa
Sede Sociale: Milano - P.zza Fida, 1 - tel. 6068 - telex 37159

Editori Riuniti

Proposta di progetto a medio termine

Introduzione di Giorgio Napolitano
Fuori collana - pp. 112 - L. 1.000
Una proposta ampia e articolata che aprirà una larga discussione nel paese e un serrato confronto tra le forze politiche e sociali.

novità

staturist
L'ARTISTE DI VAGGIARE

agenzia specializzata per viaggi in URSS

SALERNO - Si consuma la crisi di gestione dell'azienda

RISCHIO DI PIGNORAMENTO PER I BUS DELL'ATACS

Novemilioni di lire trattenute non sono state versate dall'azienda - Pignorati già i beni immobili e le somme liquide - I dipendenti non riceveranno lo stipendio di luglio

Si è svolto ieri nella semivuota sala del CIAPI di Caserta

Poche idee al convegno sull'occupazione giovanile

CASERTA — Doveva rappresentare nelle intenzioni degli organizzatori, e cioè il comitato regionale e il movimento giovanile dc, un momento di dibattito e di riflessione dei giovani democristiani sulla legge di preavviamento e più in generale sul tema dell'occupazione giovanile; ma (e l'ha ammesso con tono amaro lo stesso levoli, assessore regionale al lavoro) il convegno svoltosi ieri al Ciapi di Caserta è miseramente fallito.

Infatti, la grande, moderna, confortevole sala del Ciapi ha accolto soltanto alcune decine di giovani; ma (e l'ha ammesso con tono amaro lo stesso levoli, assessore regionale al lavoro) il convegno svoltosi ieri al Ciapi di Caserta è miseramente fallito.

Quelli gli scopi di questo convegno regionale della Dc? Lo stesso tema, «Occupazione giovanile: proposte e obiettivi», lasciava intendere che si sarebbe andati ben al di là della legge sul preavviamento. Difatti, la relazione, gli interventi di Levoli, Grippo, Melone ed altri, prendendo spunto da questo provvedimento legislativo, hanno affrontato il tema, definito giustamente esplosivo, dell'occupazione nella nostra Regione.

Lo scopo è emerso poi nel corso dei lavori: era quello di

abbozzare e quindi far marciare una linea dc a livello regionale su questo tema, proprio partendo dalla legge sul preavviamento. Lo ha detto levoli, che aspira evidentemente a giudicare dal suo attivismo di quest'ultimo periodo — a diventare l'interprete più autorevole in Campania.

«Se i comunisti vogliono che tutto sia tranquillo nel Sud — ha affermato, tradendo la preoccupazione che vada avanti, proprio con la legge sul preavviamento e con l'estendersi delle organizzazioni autonome dei disoccupati, una linea unitaria tra Nord e Sud — dobbiamo noi, come Dc, riprendere l'iniziativa». E su quale linea? «Quella di De Mita» è stata la risposta di levoli, che ha sfoderato un duro attacco contro la legge di riconversione, ma anche contro il sindacato e il movimento operaio più in generale.

Un piano di interventi straordinari per la Campania, il pensiero anticipato, le introduzioni dal part-time; queste per levoli le proposte per uscire dalla crisi in Campania.

Di diverso tono l'intervento di Ugo Grippo, presidente del gruppo consiliare regionale dc, che ha fatto un'analisi più ricca e puntuale dell'attuale

crisi; innanzitutto ha giustamente collocato il problema, provvedimento della legge di preavviamento in un'ottica più ampia.

Opportunamente Grippo ha pure sottolineato come l'incremento dell'occupazione possa ottenersi solo con il cambiamento del modello di sviluppo e quindi con l'avvio di una seria programmazione economica — a detto fuori un pesante atto d'accusa nei confronti della politica condotta in questi anni dalla Dc anche se non sono mancate interpretazioni «singolari», come il far discendere dall'origine settentrionale dei dirigenti IRI la dissenso politica perseguita da questo gruppo. Ma di fronte alle sollecitazioni di cui si è fatto ricorso da parte di levoli, Grippo, Capocchione (quest'ultimo, vicepresidente nazionale delle organizzazioni cooperative di matrice cattolica, vale la pena di riportare la risistibile proposta di sostituire, per rispondere alla crisi della scuola di Stato, cooperative di genitori e di insegnanti) gli spunti partecipanti hanno reagito stancamente e altrettanto stancamente hanno proseguito i lavori suddividendosi in commissioni.

m. b.

Occupati per tre ore i binari

San Cipriano: protesta per la mancanza d'acqua

Sei mila abitanti costretti a passare l'estate a secco - Solo promesse. Pagato il canone per i contatori, ma il prezioso liquido ancora non si vede

Scampitella per 5 giorni senz'acqua: sit-in di protesta

L'intera popolazione è scesa in piazza a Scampitella, per protestare contro la mancata erogazione dell'acqua.

Per oltre un mese l'acquedotto molisano ha erogato l'acqua col contagocce ad alcuni comuni della Baronia ed in modo particolare a Scampitella, adducendo a giustificazione l'assenza di uliviera i lavori di ristrutturazione dello stesso acquedotto.

L'assenza totale di acqua per cinque giorni consecutivi ha spinto la popolazione tutta a manifestare la propria indignazione per l'intera giornata di mercoledì con cortei per tutto il paese e sit-in sulla statale 91 bis. Un primo risultato è stato raggiunto: l'acqua comincia ad arrivare in tutte le case di Scampitella anche se molto lentamente. Le assicurazioni delle autorità dale amministrazione comunale, che si è fatta prontamente interpretare delle difficoltà e dei disagi della cittadinanza, non attenuano lo spirito di combattività dei lavoratori e dei cittadini di Scampitella fermamente decisi a portare a soluzione un annoso problema che non è solo della Baronia ma di tutto il Mezzogiorno.

Un migliaio di donne di S. Cipriano D'Aversa, un centro di Terra di Lavoro, hanno occupato ieri mattina per tre ore la stazione ferroviaria del loro paese per protestare contro la mancanza assoluta di acqua in una parte del paese. Questo centro del Casertano, infatti, è servito dall'acquedotto campano, ma per difficoltà tecniche una parte del comune rimane sprovvista di acqua. La situazione si aggrava d'estate in maniera intollerabile perché — a differenza di quanto accade d'inverno — in questo periodo non è neppure possibile effettuare dei rifornimenti di notte che permettano quanto meno di soddisfare i bisogni elementari. D'estate, invece, sia perché il rifornimento idrico viene convogliato in gran parte verso la costa, sia perché la portata delle condotte si riduce, circa seimila abitanti di S. Cipriano restano completamente privi di acqua.

La protesta di ieri mattina — che segue quella dell'altro giorno effettuata sotto il municipio — è quindi, nata da questa gravissima situazione. Donne e bambini si sono seduti sui binari — sulla linea Napoli - Roma — chiedendo a gran voce provvedimenti. «Non chiediamo — ha detto una delle dimostranti — di ottenere l'acqua per tutto il giorno nelle nostre case ma di ottenerla per almeno due, tre o sei giorni».

«In effetti — ci hanno spiegato i compagni Giuseppe Marinelli e Rita Caterino, che hanno partecipato alla protesta di ieri — la questione è ancora più urgente. Più volte sono state inviate richieste all'acquedotto campano perché si inter-

venisse. Ma invece di miglioramenti, ogni anno la situazione è andata peggiorando e gli «interventi» più volte promessi dai funzionari della Cassa per il Mezzogiorno e dell'acquedotto non sono stati mai attuati».

Quindi la protesta delle donne è nata dalla rabbia di non poter usufruire di quello bene tanto necessario. «L'acquedotto ci ha fatto pagare persino 20.000 lire — ha affermato una anziana dimostrante — per installare i contatori, ma dell'acqua non ci ha pensato nessuno. Chi non ha pagato questo «canone» ha ricevuto persino la visita dell'ufficiale giudiziario. Siamo al grottesco!».

Intanto i rifornimenti idrici nei quartieri di S. Cipriano senza acqua avvengono a mezzo di pozzi artesiani, ma anche questa sorgente sta diventando più scarsa e pericolosa. Infatti i numerosi pozzi neri rischiano — ed in qualche caso l'hanno già fatto — di inquinare i pozzi artesiani, per cui gli abitanti della zona sono costretti addirittura a lunghi spostamenti per rifornirsi d'acqua.

«Sono stata costretta a chiudere il bagno — ci ha raccontato una donna circondata dai suoi cinque piccoli bambini — per evitare che i miei figli prendessero qualche malattia. Lo riapro solo quando c'è un po' d'acqua».

A mezzogiorno l'occupazione dei binari è terminata. Si tratta ora per l'acquedotto campano di provvedere, anche per non inescusate ragioni, ad esasperate forme di ribellione.

v. f.



UNA MEDAGLIA D'ORO PER MARIO PALERMO

Con una cerimonia semplice ma commovente è stato ieri consegnato al compagno senatore Mario Palermo, protagonista di tante battaglie democratiche, un attestato per la sua lunga militanza di combattente per gli ideali della Resistenza e dell'antifascismo. Una medaglia d'oro e una tessera d'onore gli sono state consegnate dal compagno Arrigo Boldrini, presidente nazionale dell'associazione partigiana e medaglia d'oro della Resistenza. Mario Palermo è entrato così a far parte della segreteria nazionale onoraria dell'ANPI. In un breve discorso il compagno Boldrini ha voluto sottolineare, di Mario Palermo, il suo impegno per una nuova politica democratica delle forze armate.

La cerimonia è stata introdotta e presieduta dal compagno Gomez, presidente dell'assemblea regionale. C'erano presenti i componenti della presidenza nazionale Valleroni, Mazzoni e Baroloni, il presidente dell'ANPIA Picarelli e il presidente dell'Istituto campano di studi storici sulla Resistenza, Vera Lombardi.

La delegazione del Pci era guidata dal compagno Bassolino e composta dal compagno Demata e Vitello. Hanno inoltre partecipato i compagni Papa, Ripa e Abenante, i capigruppo del Pci e del Psi alla regione Daniele e Palmieri e tanti altri militanti antifascisti.

Finisce oggi con un concerto della «PFM» il festival di Città futura

SALERNO — Si conclude oggi il festival della «Città futura» con un concerto della «Premiata Fonderia Marconi» allo stadio Vesuvio alle ore 20, intanto ieri all'interno del villaggio dei festival si è svolto il dibattito sul preavviamento al lavoro cui hanno partecipato il senatore Gaetano De Martino, Umberto Minopoli, della segreteria nazionale della Fci, e Paolo Nicita, segretario provinciale del Pci.

C'è poi da sottolineare un grave atto della giunta comunale DC-PSDI-PSI. Frendendo pretestualmente spunto dalla necessità di opere di rifacimento della strada, si è imposto che gli organizzatori dei festival gli montate nella villa comunale venissero spostate a piazza Cavour. Il fatto non ha creato il causato inconveniente di grande portata e disagio all'organizzazione dei festival. Meraviglia comunque non mettendo in dubbio la natura reale dell'esigenza di fornire la città di giardini decenti, che in questa Salerno macinica e travagliata da così gravi problemi, la prima (ed unica), preoccupazione della giunta fino ad oggi impotente, sia stata quella di dedicarsi con tanto zelo ai giardinaggio.

Ieri l'assemblea dei lavoratori Italsider: si lotterà per il potenziamento. Denunciate le equivoche manovre della Finsider e dell'IRI

I lavoratori della Italsider di Bagnoli e della Ircot riuniti in assemblea con la segreteria della FLM hanno deciso di intraprendere iniziative di lotta per sfidare il piano di potenziamento dell'azienda — i disegni che l'azienda, l'IRI e il governo portano avanti nei confronti dello stabilimento di Bagnoli, del Mezzogiorno e dell'intero settore.

All'azienda i lavoratori addebitano di perseguire per Bagnoli un piano di ristrutturazione di cui tiene nascosti gli obiettivi. L'assemblea ha messo in risalto i numerosi vizi che l'azienda pone all'attuazione del potenziamento e allo sviluppo e diversificazione dello stabilimento: il finanziamento della Cassa per il Mezzogiorno, quello della legge di riconversione industriale, il finanziamento della CEE, le varianti al piano regolatore cittadino, ecc. Tutti i livelli che costituiscono altrettante scappatoie per non fare nulla.

L'assemblea ha anche respinto ogni soluzione assistenziale per lo stabilimento, come pure i tentativi di scaricare sui lavoratori le responsabilità che derivano dalle colpite e esemplare chiarezza. La città e la provincia di Salerno non possono infatti pagare ancora una volta i guasti di una gestione fallimentare e clientelare.

Il sindacato invita, inoltre il Comune la Provincia, i lavoratori interessati a promuovere tutte le opportune iniziative atte a sbloccare la grave situazione e ad evitare il sequestro dei mezzi di trasporto, democratizzando il consorzio ed aprendo una fase nuova e positiva in un settore nevralgico ed essenziale per la vita intera della città e della provincia.

Nei ruoli dei dipendenti comunali Per gli ex cantieristi sistemazione definitiva

L'accordo tra sindacati e amministrazione illustrato ieri nel corso di una assemblea presentanti sindacali, Carmine Cretella per la federazione CGIL, CISL, UIL, e Romeo per le organizzazioni di categoria, hanno specificato nei particolari i punti dell'accordo il quale, a parte ogni altro elemento, si fonda su una conquista importante: il riconoscimento da parte del Comune delle qualifiche e mansioni svolte e di tutti gli anni di anzianità di servizio.

L'accordo ha un non trascurabile rilievo politico perché va oltre il giusto e doveroso riconoscimento a questi lavoratori dei loro diritti per acquistare nei confronti dell'intera città valore di un contributo serio alla lotta contro le forme di precariato e per la qualificazione del lavoro nella quale sono impegnati, ciascuno per la sua parte, il sindacato e l'amministrazione comunale.

Successo del festival a Sant'Antonio Abate

S. ANTONIO — Significativo successo per il festival dell'Unità che è cominciato ieri a S. Antonio Abate, nella piazza Vittorio Emanuele. Il festival prosegue oggi e domani con spettacoli, dibattiti, e manifestazioni sportive.

La mattina di oggi è dedicata all'animazione per i bambini; alle 12,30 si svolgerà una corsa nel sacco. Alle 19 incontro sui problemi della scuola. Concluderanno la serata una gara gastronomica e, alle 21,30 uno spettacolo musicale con N. Tamino.

Il pomeriggio di domani dalle 16 in poi sarà dedicato a una gara podistica. «La legge sul preavviamento al lavoro dei giovani» è il tema del dibattito in programma per il pomeriggio sempre domani; interverrà il compagno Salvatore Voza, della segreteria della federazione napoletana. Il compagno onorevole Domenico Petrella, terrà alle 20, il comizio di chiusura.

Il festival della sezione «Togliatti» di S. Antonio Abate si concluderà alle 21,30 con un recital di Concetta Barra.

SCHERMI E RIBALTE

TEATRI

TEATRO ESTIVO PIAZZALE COLEA (Via San Domenico 13) - Aperto tutte le sere dalle ore 18 alle 24.

DELLE PIRATE (Vicolo Valleria - Tel. 418.134) - Chiusura estiva

EXCELSIOR (Via Milano - 45 - Telefono 268.479) - Chiusura estiva

PIAZZALE (Via C. Poerio, 45 - Telefono 418.988) - Il padrone del mondo

FILANGIERI (Via Filangieri, 4 - Tel. 418.427) - Chiusura estiva

FIorentini (Via R. Bracco, 9 - Tel. 310.483) - Chiusura estiva

GIORGIO VITTORINI (Via Principe Amedeo, 11) - Aperto tutte le sere dalle ore 18 alle 24.

ARCI (Via Feltrina, 63) - (Riposo)

ARCI (Viale Neruda - Via Ricciardi, 74 - Cercelle) - Aperto tutte le sere dalle ore 18 alle 24 (tel. 2115 in corso)

ARCI RIONE ALTO (III traverso - Rione Sennotta) - (Riposo)

ARCI TORRE DEL GRECO - (Via Principe Amedeo, 9) - (Riposo)

ARCI GIOVANNI VERGA - Aperto tutte le sere dalle ore 17 alle 23 per attività culturali e ricreative e formative di palestre.

CINEMA OFF D'ESSAI

CINTECA ALTRO (Via Port'Albo) - (Chiusura estiva)

EMBA55 (Via S. De Muro - Telefono 413.371) - I giovani leoni (18 - 22) - Via Elena, 19 - Telefono 682.114) - Picnic ad Hingis Rock, di P. Neri - DR (VM 18)

NO (Via Santa Caterina da Siena - Tel. 413.371) - Lavori di restaurazione. Ripertura il 20 agosto.

CINE CLUB (Via Grazia, 77 - Telefono 460.501) - (Riposo)

SPOT-CINELUX (Via M. Rets, 5 - Vomero) - (Chiusura estiva)

NUOVO (Via Mezzocastello, 18 - Tel. 413.410) - Anno 2000: la corsa della morte

CINEMA PRIME VISIONI

ASADIR (Via Palatino - Claudio) - Chiusura estiva

ACAZIA (Via Taramita, 12 - Telefono 370.871) - Chiusura estiva

ALFA (Via Leonardo, 3 - Telefono 418.680) - Chiusura estiva

ARABASCIVOLTA (Via Cristof. 33 - Tel. 683.128) - Confessioni di un pultore di film - con R. Aokwith - SA (VM 18)

ARLECCHINO (Via Alibonardi, 70 - Tel. 418.371) - Chiusura estiva

AUGUSTO (Piazza Duca d'Avanzo - Tel. 418.361) - Chiusura estiva

AUSONIA (Via R. Carro - Telefono 444.790) - Chiusura estiva

CECILE (Via C. Caracciolo, 2 - Tel. 685.284) - Chiusura estiva

ADRIANO (Via Augusto, 59 - Telefono 342.922) - L'emigrante, con A. Calentano - 5

ARCOBALENO (Via C. Caracciolo, 1 - Tel. 685.284) - Tempo di massacro, con F. Nero - A (VM 14)

ARGO (Via Alessandro Poerio, 4 - Tel. 237.423) - Disposta a tutto, con E. Giorgi - 5 (VM 18)

ARISTO (Via Augusten, 37 - Telefono 377.352) - Gable e Lombard un grande amore - A

AVVIRTO (Viale degli Astronomi, Coeli Animi - Tel. 741.92.64) - Il furto è l'ultima del commercio, con A. Nostchete - C (18,15-22)

BERNINI (Via Bernini, 113 - Telefono 377.327) - Lo sperduto, con R. Redford - 1

CORALLO (Via G. B. Vico - Telefono 444.880) - I magnificati 7, con Y. Brynner - A

DIANA (Via Leon Giovanni - Telefono 377.327) - Chiusura estiva

EDEN (Via G. Sennotta - Telefono 322.774) - Quel motel vicino alla palude, con N. Brand - DR (VM 18)

EUROPA (Via Nicola Rocco, 49 - Tel. 237.423) - L'emigrante, con A. Calentano - 5

GLORIA (Via Arzacchino, 259 - Telefono 377.327) - Totò e Cleopatra - C

GLORIA B (Chiusura estiva)

MIGNON (Via Armando Diaz - Telefono 324.853) - Disposta a tutto, con E. Giorgi - 5 (VM 18)

PIAZZA (Via Karaker, 7 - Telefono 370.519) - Il più, storia d'amore e di col-

ROYAL (Via Roma, 353 - Telefono 403.588) - Chiusura estiva

DELLE PIRATE (Vicolo Valleria - Tel. 418.134) - Chiusura estiva

TITANUS (Corso Novara, 37 - Telefono 268.122) - Chiusura estiva

ALTRE VISIONI

AMEDEO (Via Martucci, 63 - Telefono 680.266) - Basta che non si sappia in giro, con N. Manfredi - SA

AMERICA (Via S. Martino - Telefono 248.982) - La vergine il toro e il capricorno, con E. Fench - SA (VM 18)

ASIURIA (Santa Teresa - Telefono 343.722) - Il prezzo del potere, con G. Gemma - A

ASTRA (Via Mezzocastello, 109 - Telefono 619.240) - Come si può uccidere un bambino? con P. Ransome - DR (VM 18)

A-3 (Via Vittorio Veneto - Milano - Tel. 740.6048) - Chiusura estiva

AZALEA (Via Comuna, 33 - Telefono 619.240) - Professione assassino, con C. Bronson - G

BELLINI (Via Bellini - Telefono 341.222) - Chiusura estiva

BOLIVAR (Via B. Caracciolo, 2 - Telefono 343.722) - Chiusura estiva

CAPITOL (Via Marsicano - Telefono 343.465) - La gara del parigino, con A. Delon - DR

CASANOVA (Corso Garibaldi, 330 - Tel. 200.441) - Hong Kong l'urlo il buco la morte, di Kao Pao Shu - A

COLOSSEO (Galleria Umberto I - Telefono 418.341) - Storie Immortali di Apollinaire, con Y.M. Maurin - SA (VM 18)

DOPPIAVOCE (Via Comuna, 33 - Telefono 619.240) - La commedia, con F. Buzze - C (VM 18)

ITALNAPOLI (Via Vesuvio, 169 - Tel. 685.284) - Amore e guerra, con W. Allen - SA

LA PERLA (Via Nuova Agosno - Tel. 740.173) - Il figlio del gangster, con A. Delon - DR

MURDER (Via S. Caterina dell'Orto - Tel. 310.062) - Taxi driver, con R. De Muro - DR (VM 18)

PIERRO (Via C. De Mella, 58 - Tel. 756.7802) - Ma chi li ha dato la patente? con F. Franci - Ingresso - C

POLLILLUPU (Via Pollillupo, 39 - Tel. 769.4741) - Autostop rosso sangue, con F. Nero - DR (VM 18)

QUANTUM (Via S. Caterina dell'Orto - Tel. 310.062) - Centro della terra continente sconosciuto, con D. Mc Clure - A

SELVA (Via S. Caterina dell'Orto - Tel. 310.062) - Totò contro il Pirata Nero - C

TERME (Via di Puzozzi - Telefono 76.01710) - (Chiusura estiva)

VALENTINO (Via S. Caterina dell'Orto - Tel. 76.78.558) - Totò diabolico - C

VITTORIA (Via Piacentini - Telefono 377.937) - Totò diabolico - C

A MERGELLINA

Carpentiere edile cade dal quarto piano e muore

Infortunio mortale sul lavoro, nel pomeriggio di ieri, in via Mergellina 66, Alberto Santucci, carpentiere edile di 40 anni, che abitava a Pianura in via Comunale Marzo 17, stava effettuando dei lavori per conto dell'impresa Cecco. Il Santucci si trovava su un'impalcatura all'altezza del 4. piano di un palazzo; non si sa ancora bene cosa sia successo: all'improvviso, verso le 17 circa, è precipitato nel vuoto da un'altezza di circa venti metri. Gli hanno immediatamente prestato soccorso due compagni di lavoro: Guido Balestrieri, 25 anni, abitante a Pianura, e Ciro Casolare, di 24 anni, anch'egli abitante a Pianura, in via dell'Avvenire 41.

Il carpentiere è stato ricoverato all'ospedale San Paolo, ma dopo pochi istanti è morto. Le cause dell'infortunio, come si è detto, devono essere accertate. Proseguono le indagini della polizia e dell'ispettorato al lavoro.

Ieri in un appartamento di Castellammare

Rubati 150 canarini Valgono 10 milioni

L'anziano proprietario è stato immobilizzato da quattro uomini — I ladri sono riusciti a dileguarsi

Rubati ieri mattina a Castellammare di Stabia, 150 canarini per il valore di circa centomila milioni. Vittima del furto è stato Domenico Ciampà, un anziano ornitologo e appassionato di allevamento di uccelli, ottantaduenne. Ieri mattina tre sconosciuti hanno bussato al citofono della abitazione del Ciampà, in via Denza, 21.

«Siamo quelli che hanno telefonato giorni fa per trattare l'acquisto dei canarini» hanno dichiarato e sono saliti indisturbati. E in effetti, come ha poi dichiarato l'allevatore, c'era stata qualche giorno prima una telefonata di qualcuno che chiedeva di acquistare gli uccellini. Anche per questo l'anziano ornitologo ha subito aperto la porta agli sconosciuti.

Una volta entrati in casa, questi hanno immobilizzato il Ciampà legandolo e hanno iniziato a portare via le gabbie, piene di canarini. Li hanno caricati tranquillamente in auto e si sono allontanati. Insieme ai circa 150 uccelli che hanno portato via, i tre si sono impadroniti anche di 600 mila lire in contanti. Dopo circa una decina di minuti, l'ornitologo è riuscito a liberarsi e ad avvertire i carabinieri di Castellammare. Sono tuttora in corso le indagini sull'insolito furto.

AVELLINO

Lettera aperta dei movimenti giovanili al sindacato

AVELLINO — Dopo la costituzione della consulta democratica giovanile ad Avellino che costituisce uno strumento di attuazione per una corretta applicazione della legge per il preavviamento, i movimenti giovanili (FGCI, MGDC, PGSI, GSDI) hanno invitato la federazione unitaria CGIL, CISL, UIL, ad un incontro per martedì 26 luglio alle ore 17,30 presso la federazione del PSDI.

L'incontro dovrà servire — secondo la lettera aperta — a discutere la lettera aperta inviata dai movimenti giovanili — a definire unitariamente una strategia di intervento, sia in direzione delle istituzioni per accelerare il lavoro di attuazione della legge, ma soprattutto per essere insieme gli artefici e i promotori di una vasta ed articolata organizzazione della gioventù di occupazione.

CULLA

La casa dei compagni Nuccio Barba e Anna Virziale è stata allietata dalla nascita del terzogenito Stefano. Ai genitori è ai parenti gli auguri dei comunisti della «S. Giuseppe Porto» e della redazione dell'Unità.

Si conclude domani

Corsi serali della facoltà di economia

Nell'intendimento di venire incontro alle esigenze di studenti lavoratori, nonché di studenti fuori corso che desiderino più agevolmente ritornare alla regolarità degli studi, la facoltà di economia e commercio di Napoli ha deliberato di istituire anche per l'anno accademico 1977-78 corsi serali di lezioni.

A partire dal 1. agosto 1977 gli studenti lavoratori che hanno i requisiti amministrativi richiesti possono chiedere l'iscrizione ai corsi serali presentando alla segreteria della facoltà apposita domanda corredata dal certificato del datore di lavoro.

STAGIONI

Il mestiere di viaggiare

meeting e viaggi di studio

il partito

A Poggioreale, alle ore 20, quest'anno la situazione politica e piano di lavoro, con De Filippo, A. San Giuseppe Porto, alle ore 18,30, comizio di chiusura, della festa dell'Unità, con Ferrarile.

Attivo dei ferrovieri

Lunedì, alle ore 18, in formazione, attivisti provinciali dei ferrovieri comunisti, con Alfano e Tamburini.

SIMCA 1000

L. 2.390.000

48 mesi

DEAN CARS

Un'idea che cambia senza cambiare

la DEAN CARS

Scoprirete la vostra SIMCA

Dopo il sabotaggio della legge attuato da alcuni settori della DC

In tutta la regione Comuni e contadini protestano per i ritardi sulla mezzadria

Da ogni provincia delegazioni a Roma per l'incontro di mercoledì in Senato - Nel Maceratese, la zona più « mezzadrile », presa di posizione dei consigli comunali di cinque città - Le altre reazioni

Il PRI: la soluzione marchigiana è un esempio per il Paese

ANCONA — Anche nel corso della conferenza stampa dell'altro giorno, il PRI delle Marche ha riconfermato la propria disponibilità a continuare — anzi ad arricchire di nuovi contenuti — la collaborazione fra tutti i partiti. Alberto Berardi e Patrizio Venarucci hanno sottolineato che nelle Marche (insieme ad altre due regioni italiane) l'esperienza di un governo di larga solidarietà è cominciata prima e si sta rafforzando. E insomma hanno indicato la soluzione politica marchigiana quale esempio di impegno concreto nel corso del dibattito nazionale, discutendo e sviluppando con i rappresentanti della stampa, i dirigenti del PRI hanno parlato dell'accordo di Roma come di « un fatto certamente determinante », che apre nuovi ed avanzati spazi di intervento. In questa ottica, e in questa ottica, il dibattito sul mezzadria, si è presentato di non temere assolutamente il paventatissimo « schiacciamento » fra i due maggiori poli della vita politica, la DC ed il PCI.

ANCONA — Ha provocato una pioggia di proteste in tutta la regione, la notizia del sabotaggio della parte di alcuni settori della DC nel confronto della legge per il superamento della mezzadria. Il presidente della commissione parlamentare — continua — di « comprare la volontà di cambiamento dei mezzadri », le forze più retrive, quelle che vogliono boicottare l'accordo tra i partiti, giocano le carte del rinvio, dello svuotamento dei contenuti più qualificanti della legge.

ANCONA - Sollecitato finanziamento di 7 miliardi

Proposta di legge dei senatori per il palazzo di giustizia

ANCONA — I senatori marchigiani Gianfilippo Benedetti, Clelio Boldrin e Giorgio De Sabbata, del PCI, e Alfredo Trifogli, De Cocci e Girotti della DC Venanzetti (PRI) e Viviani (PSI), hanno presentato un disegno di legge riguardante i provvedimenti di legge per il palazzo di Giustizia di Ancona.

La nuova protesta dei lavoratori messa in atto ieri mattina

Le gru degli operai Maraldi bloccano per ore l'Adriatica

L'altro ieri sgomberata senza incidenti la Banca d'Italia - Una nota dei sindacati - In lotta gli operai della Ottaviani di Recanati e dell'Universal di Fratte



ANCONA — I CC davanti alla Banca d'Italia l'altro ieri; il senso di responsabilità degli operai Maraldi ha evitato che avvenissero incidenti

ANCONA — Per circa tre ore, a causa di un blocco stradale della statale adriatica messo in atto dagli operai della Maraldi in lotta, il traffico cittadino e di transito in entrata e in uscita della città, molto intenso, è rimasto quasi totalmente bloccato. Si sono formate code di autoveicoli lunghe qualche chilometro. I vigili urbani e la polizia stradale hanno deviato il traffico su strade secondarie. Per tutta la mattinata solo i mezzi di soccorso, autoveicoli e mezzi di vigili del fuoco, sono riusciti a passare il blocco di piazza Rosselli.

La cassa integrazione stabilita dalla proprietà. La decisione di bloccare l'arteria costiera è stata presa ieri mattina dopo una rapida assemblea in fabbrica. Con alcuni mezzi meccanici dello stabilimento gli operai si sono diretti verso il piazzale della stazione ferroviaria, dove hanno disposto trattori e gru di traverso nella strada impedendo tutti i collegamenti con il centro cittadino.

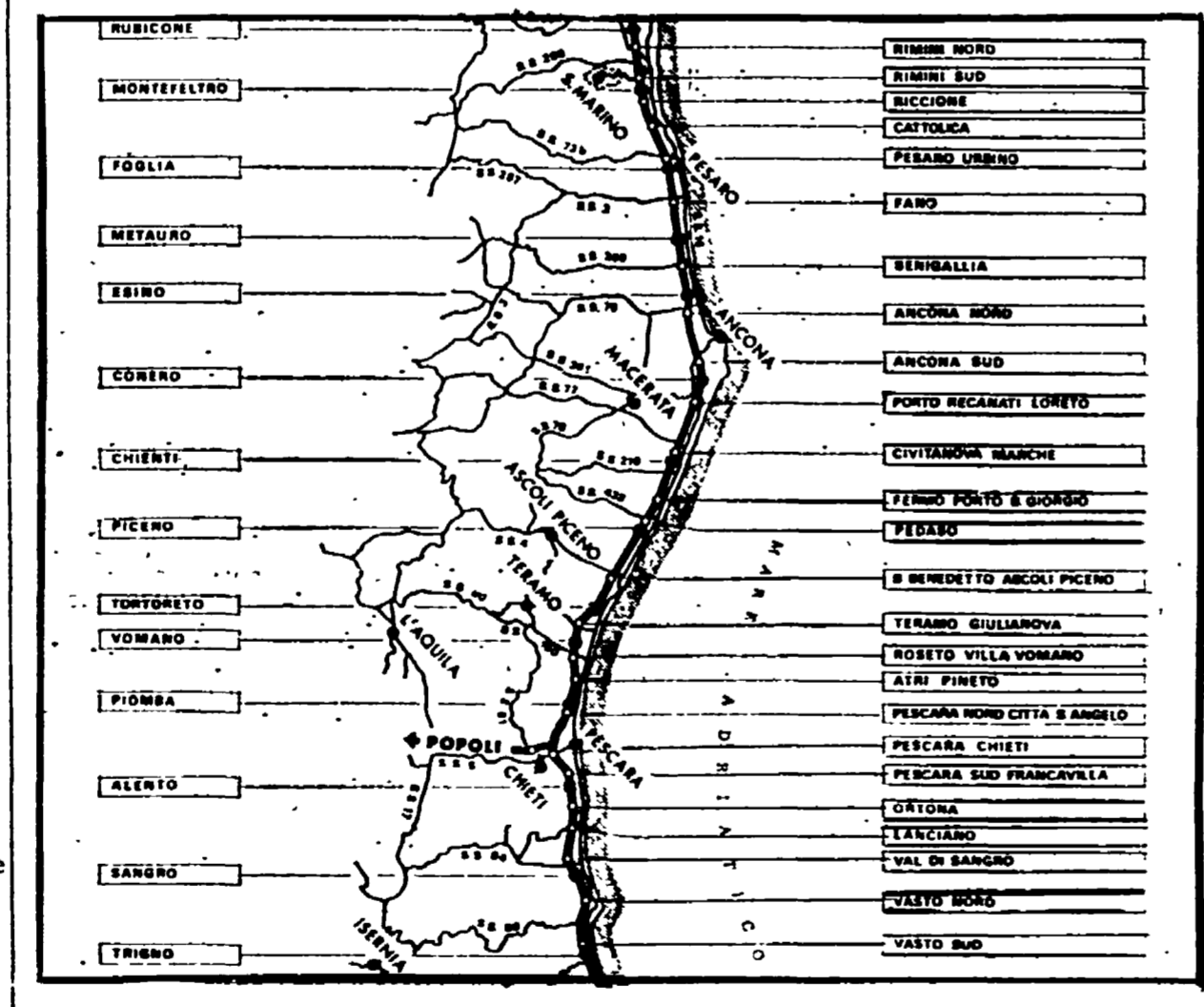
UNIVERSAL — Una difficilissima situazione si è creata per le 37 operai dell'Universal, una fabbrica che produce costumi da bagno a Fratte di Sassoferrato in provincia di Pesaro e Urbino. Le lavoratrici stanno occupando a oltranza lo stabilimento in seguito alla repentina azione padronale, espressi con l'invio a tutta la lettera di licenziamento.

La mediazione dell'ufficio del lavoro si è inserita nel vicenda ma con scarsi risultati per l'atteggiamento chiuso dei proprietari, Luciano Vanzolini e Lino Bertini, entrambi di Riccione, che non hanno dichiarato di trovarsi in difficoltà per lo scarso assorbimento del mercato dei prodotti di loro natura nella azienda di Fratte.

E' stato fissato per lunedì prossimo ad Ancona

Incontro Regione-parlamentari per la statale 16 che «scoppia»

Si esaminerà nuovamente la possibilità di deviare il traffico pesante sull'A-14 - Preoccupanti dati sugli incidenti nel tratto di 67 chilometri tra Macerata ed Ascoli Piceno



Il percorso della A-14: il passaggio su di essa del traffico pesante allevierebbe i disagi dei numerosi comuni rivieraschi

ANCONA — I parlamentari marchigiani parteciperanno ad un incontro con la giunta regionale, fissato per lunedì 25 luglio. Il presidente della giunta regionale, Sergio Cotti, Arcavia, i sindaci hanno condotto l'altro ieri a Roma una delegazione di mezzadri e coltivatori diretti. Si sono incontrati con alcuni membri della commissione agricoltura del Senato (tra cui Zavatini e Pecoraro). In una nota di stampa, la commissione giustizia, unitamente a quella di esonerare dalla normativa le aziende che non si considerano efficienti, ha stabilito infatti il livello dell'efficienza?.

«In previsione dell'arrivo degli agenti, chiamati dal direttore dell'istituto di credito, erano stati degli attimi di tensione; poi gli operai si sono impegnati a non operare resistendo e ad abbandonare il centro centrale e i corridoi del piano terra, dopo l'ordine preciso del questore, dottor Cifone».

«Due i punti fondamentali dello Statuto che regolerà la vita dell'organismo: sono rappresentati per diritto i partiti politici democratici; la consulta è un mezzo di collegamento tra le esigenze della popolazione femminile di S. Benedetto e l'Amministrazione comunale».

«Come partecipazione alla vita pubblica, al lavoro e non come chiusura «corporativa» (come fa a volte il femminismo) in quale tuttavia, non si è mai manifestata tra la popolazione femminile di S. Benedetto, dove la donna ha sempre dimostrato di essere presente ad ogni tappa importante per la nostra città».

«D'accordo — è stata una delle domande alla conferenza stampa — ma come ignorare che nella base del vostro partito sono ancora così presenti le resistenze ad una collaborazione con il PCI?». I dirigenti repubblicani hanno replicato riferendosi alle mozioni e alla conclusione del congresso regionale di Porto San Giorgio, e poi hanno spiegato che di fronte alla gravità della crisi italiana (e di quella marchigiana), si vuole il concorso di tutti, e dunque anche del PCI.

«E l'unità con gli altri partiti di sinistra — ha chiesto altri — che realizzate in alcuni casi in singoli momenti della vita amministrativa?». «Non concordiamo con le grandi strategie del PSI e del PCI — è stata la risposta — ma riteniamo l'unità a sinistra un fatto di forza per tutti. Per questo ci impegniamo sui singoli problemi insieme ai socialisti e comunisti, ed anche al PSDI: in molte occasioni, e l'esperienza alla Regione Marche lo dimostra, questa unità costringe la DC a scelte più avanzate e positive. Si pensi alla legge sui consulti familiari».

In margine a una conferenza stampa della DC

I pesciolini «furbi» di Pesaro

Francamente le attese per la conferenza stampa indetta dal gruppo consiliare del Comune di Pesaro nel tentativo di replicare alla recente presa di posizione unitaria del PCI e del PSI illustrante il comportamento scarsamente costruttivo dello scudocrociato in seno al consiglio comunale, sono andate per gran parte deluse.

«Dove stanno andando?», titolava l'Unità dell'altro giorno riferendosi alla posizione anomala del gruppo consiliare della DC nel Comune di Pesaro, anomala come è spiegata nella occasione, rispetto a quella assunta dallo stesso partito ad altri livelli.

«Sentiamo che siamo giunti ad una stretta finale: — ci ha detto un operaio del consiglio di fabbrica — o nel giro di pochi giorni si arriverà ad una soluzione, oppure non rimarrà che assistere al fallimento del gruppo industriale».

SAN BENEDETTO - Tra giunta e Martinpesca

Per la vendita del pesce azzurro siglato l'accordo

S. BENEDETTO — Visita ufficiale a S. Benedetto del Tronto del sottosegretario alla Marina Mercantile, senatore Vito Rosa, per siglare l'accordo raggiunto tra gli associati della Marina Mercantile e l'amministrazione comunale di S. Benedetto per l'applicazione del decreto prefettizio che commercializza il pesce azzurro. L'accordo è stato siglato sabato 23 luglio.

«Una stanca ripetizione dei soliti temi (distinzione dei ruoli fra maggioranza e opposizione, confronto sì, ma niente unanimità e così via), come se il quadro politico non si fosse modificato negli ultimi mesi, come se non fosse stato raggiunto proprio in questi giorni un accordo programmatico fra tutti i partiti dell'arco costituzionale, come se l'intesa alla Regione Marche non fosse operante, come, infine, se non ci fossero state nel recente passato alcune prese di posizione comuni anche a livello provinciale fra tutti i partiti, compresi il PCI e la DC».

«Un'ultima questione. Il comunicato stampa stilato dal gruppo consiliare demagogico termina così: «Il PCI crede ancora che tutti abbochino all'anno dei documenti unitari; noi, invece, crediamo».

Giuseppe Mascioni

Deciso dalle commissioni

Slitta a settembre il dibattito sul piano di sviluppo

Tre giorni consecutivi di riunioni della Regione

Il dibattito, ormai è ufficiale, sul piano di sviluppo regionale è dunque scivolato a settembre. Le commissioni consiliari dell'assemblea regionale si sono espresse in tal senso dopo una serie di riunioni specifiche e di riflessioni sul tema.

Ma intese tra i partiti e soprattutto la 382 che amplifica di parecchio le competenze e lo stesso operare della Regione e poi anche le leggi sulla riconversione industriale e sull'occupazione giovanile hanno indotto i consiglieri regionali delle tre commissioni permanenti a prendere la decisione di slittare la discussione. Le tre commissioni tuttavia hanno lavorato sodo e sarebbero nella condizione di concludere l'esame in tempo utile per il calendario prefissato.

Ma varare in pochi giorni — ecco l'opportunità della decisione — il « piano » potrebbe significare benissimo avere un documento programmatico superato in punti anche notevoli. Negli ambienti regionali si attende che si affretti che si ha bisogno di conoscere ancora i programmi di investimento di grandi gruppi industriali e aziende di Stato come l'ENEL, l'ENI, la Montedison, l'ANIC, le Partecipazioni Statali e la IRI.

Consorzio del Trasimeno

Un documento unitario siglato da PCI PSI DC

Adesione all'accordo programmatico tra i partiti e richiesta di ampi poteri decentrati nel territorio

PERUGIA — In occasione dell'approvazione dello Statuto del Consorzio dei Comuni del Trasimeno, approvato all'unanimità, i gruppi della DC, PCI e PSI hanno sottoscritto un documento unitario.

La presa di posizione dei tre partiti verte su alcuni punti fondamentali: la piena adesione all'accordo programmatico nazionale, richiesta di andare in conformità con la Costituzione ad un ampio decentramento, rivendicazione di un ruolo di programmazione economica e sociale da parte del Consorzio dei Comuni del Trasimeno di costituirsi nel 1979 in un Consorzio e volontà di prosecuzione dell'esperienza.

Lo spirito dello Statuto del Consorzio, recentemente approvato, si nutre del resto in questi temi: « La più ampia fase di popolazione, le forze sociali e politiche, le organizzazioni di massa ».

A conclusione del documento i partiti che lo hanno sottoscritto si impegnano a convocare entro la fine dell'anno una Conferenza con il proposito di esaminare la situazione istituzionale e studiare migliori forme di raccordo con le Istanze regionali.

Domani il via a Piediluco al programma di balletti « Estate '77 »

TERNI, 22 — Inizia domani il programma di balletti e Piediluco Estate 1977. Cinque gruppi internazionali si esibiranno nel teatro all'aperto di Piediluco, il paese sulle sponde della collina vicino alle specchie d'acqua del lago.

Ecco il programma:
- 23 luglio ore 21, Romanina: Ansambel Folcloric Prava-va di Ploesti;

- 30 luglio ore 21, Giappone: Complesso folcloristico Mizukuru Bujo Dan

- 5 agosto ore 21, Jugoslavia: Balletto Folcloristico Szentici di Titograd

- 17 agosto ore 21, Senegal: Ballet National de Senegal;

- 27 agosto ore 21, l'Associazione Italiana amici della Danza presenta: Collage di Danza.

PERUGIA - Conferenza stampa con i partiti democratici

Si intensifica la lotta degli studenti stranieri

Più ampio e unito il fronte della protesta contro il decreto Malfatti - Il Comune disponibile a creare una struttura



TERNI - Un documento delle associazioni del tempo libero

Rapporti più organici con gli enti locali e modifiche ad alcune leggi

Si tratta di rivedere alcune norme varate dalla Regione alla luce delle esperienze fatte e delle novità maturate - Il ruolo che ARCI, ACLI ed ENDAS intendono ricoprire

TERNI — Le tre associazioni del tempo libero: l'Archi, l'Accli e l'Endas, in un loro documento, sostengono che la crisi economica non deve portare ad un'abbandono dei problemi del tempo libero e che è necessario andare a una revisione di alcune leggi regionali.

« La crisi si esprime in modo drammatico — è detto nel documento — nel deteriorarsi dei meccanismi che regolano il funzionamento dello Stato e il governo dell'economia, nel frantumarsi di modelli di vita che per decenni hanno sorretto ideologicamente il modello di sviluppo attuale e che oggi non rispondono più ai bisogni e alle aspirazioni dei cittadini ».

« Le proposte di attività immediate sono le seguenti: per lunedì incontro con i rappresentanti degli Enti Locali; martedì incontro con le direzioni dei partiti democratici e dei gruppi parlamentari a Roma ».

« Nel corso della conferenza stampa oltre agli studenti stranieri sono intervenuti i rappresentanti del PCI, PSI, CISL, ACLI e per il comune di Perugia l'assessore Enea Ciccia. Quest'ultimo ha garantito « piena solidarietà e ha anche parlato di un possibile intervento dell'amministrazione locale per rendere più agevole la vita agli studenti stranieri. Il comune di Perugia, ha riferito l'assessore, avrebbe intenzione di creare una struttura dove possano trovare alloggio alcune centinaia di studenti stranieri, che potrebbe avere anche una funzione di cantiere per la formazione del personale ».

« Una severa critica è stata condotta anche nei confronti dell'università per stranieri. Il consiglio di amministrazione dell'ateneo perugino si sarebbe, infatti, quest'anno rifiutato di versare la quota stabilita all'Opera universitaria, impedendo così agli studenti stranieri di beneficiare della mensa ».

« E' stata comunque salutata con soddisfazione la recente presa di posizione in merito al decreto Fiorani del rettore dell'università per stranieri, prof. Salvatore Valitutti. Questa è l'ultima, in ordine di tempo, delle proteste ufficiali messe in atto, oltre che da partiti politici e sindacati, da esponenti di primo piano della nostra città ».

« Va ricordata per tutte quelle molto autorevoli di mons. Ferdinando Lombruschini. Un ampio schieramento unitario si è perciò, creato intorno alle proteste degli studenti stranieri, anche alcune polemiche, nate fra le diverse organizzazioni democratiche in occasione dello sciopero della fame, sono state ormai ricomposte ».

« La lotta che in questi giorni si sta intensificando per l'abrogazione del decreto Fiorani, continuerà anche in ottobre, alla riapertura dell'università, sulla normativa che regola il soggiorno di alcune categorie di studenti stranieri, che sono stati ufficialmente cittadini quando l'operaio dell'università per stranieri. Non si esclude che in ottobre e novembre su questi temi si possa svolgere una grande manifestazione nazionale ».

NELLA FOTO - Studenti stranieri alla recente manifestazione nella sala dei Notari.

Mentre prosegue l'agitazione

La Pozzi pagherà ai lavoratori la 14ª mensilità

Comunicato unitario della cellula comunista e del nucleo aziendale socialista - Appello della FGCI

SPOLETO — Continua alla Pozzi di Spoleto la lotta dei lavoratori per gli investimenti ed il miglioramento delle condizioni di lavoro e contro le misure di cassa integrazione minacciate dalla direzione aziendale.

Nel clima di lotta, che ha portato i lavoratori a sciendere in sciopero l'ora per l'ora, tutti i partiti democratici hanno espresso il loro pieno sostegno e si sono impegnati a pagare regolarmente la 14ª mensilità, rinunciando alle dilazioni precedentemente ventilate.

Per un esame comune della situazione in atto allo stabilimento Pozzi, si sono riuniti i lavoratori della Cellula comunista e del NAS (nucleo aziendale socialista) che hanno al termine dell'incontro diramato un comunicato in cui tra l'altro si afferma che « i lavoratori comunisti e socialisti ribadiscono la necessità di continuare la lotta per il piano di investimenti e il risanamento ambientale, sollecitando la sensibilità di tutti i lavoratori nel realizzare attraverso il Consiglio di fabbrica e le organizzazioni sindacali un'assemblea di fabbrica con tutti i partiti costituzionali ».

Comunisti e socialisti sottolineano nello stesso comunicato anche l'esigenza che si giunga a dare vita agli ormai inutilizzabili impianti tecnici e medici sull'ambiente di lavoro e ribadiscono la necessità di continuare a realizzare incontri unitari con tutti i partiti democratici rappresentati all'interno dell'azienda ».

In merito alle iniziative in corso per la migliore utilizzazione della legge sull'occupazione giovanile, segnalano un intervento della Federazione giovanile comunista del Comprensorio perugino, che ha rivolto un appello all'azione unitaria dei disoccupati per la corretta ed incisiva gestione della legge stessa. « I giovani comunisti di Spoleto — dice il documento della FGCI — rinnovano l'impegno a sostenere la lotta dei giovani disoccupati e aderiscono alle iniziative intraprese dal Comuni del Comprensorio, che in questo momento rappresentano un nuovo obiettivo di mobilitazione unitaria delle giovani generazioni per un posto di lavoro, per la costituzione di una società innovata ».

g. f.

Editori Riuniti

Campagna per la lettura 1977

In occasione della campagna per la stampa comunista L'UNITA' e RINASCITA, in collaborazione con gli EDITORI RIUNITI, promuovono una campagna per la lettura mettendo a disposizione dei lettori 6 pacchili di libri degli Editori Riuniti ad un prezzo del tutto eccezionale.

Il partito ha l'esigenza di conquistare sempre nuovi alleati per la sua lotta politica, e in pari tempo ha il compito di educare i suoi militanti per la creazione di un movimento che non può avere, oggi, altro asse ideologico che non sia il marxismo.

Palmiro Togliatti



1. (920010) - L'OPERA DI GRAMSCI

Gramsci	Sul fascismo	3.000
Gramsci	La questione meridionale	1.200
Gramsci	Il Vaticano e l'Italia	900
Gramsci	Sul Risorgimento	1.500
Gramsci	Lettatura e vita nazionale	2.500
Gramsci	Passato e presente	1.500
Togliatti	Antonio Gramsci	2.000

per i lettori di L'Unità e Rinascita 12.600
7.000

2. (920021) - PENSIERO MARXISTA

Brus	Sistema politico e proprietà sociale nel socialismo	1.600
Vranicki	Storia del marxismo (2 voll.)	3.200
Monteleone	Teorie sull'imperialismo	2.800
Dobb	Le ragioni del socialismo	1.500
Lukács	L'uomo e la rivoluzione	900

per i lettori di L'Unità e Rinascita 10.000
5.500

3. (920032) - ECONOMIA E SOCIETA'

Autori vari	Mafia e potere politico	1.800
Scarpa-Chiti	Di farmaci al muore	2.500
Terranova	Il potere assistenziale	2.400
Comito	Multinazionali e esportazione di capitale	3.500
Barca-Manghetti	L'Italia delle banche	2.800
Serlinger G.	Psichiatria e società	1.800
Scarpa		14.800

per i lettori di L'Unità e Rinascita 8.500

4. (920043) - QUESTIONE FEMMINILE

Ibaruri	Memorie di una rivoluzionaria	2.500
Lenin	L'emancipazione della donna	1.000
Autori vari	Aborto e controllo delle nascite	3.400
Autori vari	Il consultorio: la donna protagonista	2.000
Muldorf	Sessualità e femminilità	1.400

per i lettori di L'Unità e Rinascita 10.300
6.500

5. (920054) - LE NUOVE GENERAZIONI

Chiarante-Tortorella	Per la riforma universitaria	1.000
Lenin	I giovani e il socialismo	600
Franchi	Nuove generazioni democratiche e socialismo	1.500
Séguy	Il distretto scolastico	1.300
Lichtner	L'organizzazione del lavoro in Italia	2.200

per i lettori di L'Unità e Rinascita 6.600
3.500

6. (920055) - LA SCUOLA OGGI

Autori vari	Manuale degli eletti nei consigli scolastici	1.000
Autori vari	Diventare insegnanti	1.200
Finelli	La scuola pubblica dell'infanzia	1.200
Autori vari	Il distretto scolastico	1.800
Giondoli	I ragazzi fanno il teatro	1.800
Regazzini	Società industriale e formazione umana	2.000

per i lettori di L'Unità e Rinascita 8.200
4.500

Agli acquirenti di più pacchi sarà inviata in omaggio una copia del volume di Fortebraccio Se questo è un mondo.

INDICARE NELL'APPOSITA CASELLA IL PACCO DESIDERATO.

Compilare in stampatello e spedire, incollandosi possibilmente su cartolina postale, agli Editori Riuniti, via Serchio 9/11, 00198 Roma.

L'OFFERTA E' VALIDA FINO AL 31 OTTOBRE 1977.

cognome e nome _____

indirizzo _____

cap _____ comune _____

sigla provincia _____

Desidero ricevere contrassegno senza alcun addebito di spese postali i seguenti pacchi:

pacco n. 1 (920010)	pacco n. 4 (920043)
pacco n. 2 (920021)	pacco n. 5 (920054)
pacco n. 3 (920032)	pacco n. 6 (920055)

Editori Riuniti

selene
SACCHI in polietilene per servizio della nettezza urbana, comunità, ospedali, ecc. • BORSETTE, SACCHI e BUSTE per tutti gli usi • POLIETILENE TERMORETRAIBILE.
9502 VIA PONTETETTO - LUCCA
TEL. 059 - 54.978 (4 LINEE)

Una Ternana completamente rinnovata in ritiro nelle campagne di S. Terenziano

Una squadra giovane con tante ambizioni

TERNI — Per i giocatori della Ternana sono finite le vacanze. Da ieri vecchi e nuovi rossoverdi sono in ritiro a San Terenziano una località di campagna dove si è formato un nucleo di un novissimo e attrezzato impianto sportivo.

« La squadra è stata presentata alla stampa al tifoso mercoledì scorso nel corso di una cerimonia inaugurale evolutasi nella sala XX Settembre, mancando a dirlo, Crivelli alla guida della squadra. A questo proposito sarà utile fare un bilancio della campagna acquisti-condotta condotta quest'anno dalla società ».

Dunque, la squadra che tanto male si comportò lo scorso anno è stata quasi totalmente smantellata. Della vecchia « rosa » infatti sono rimasti il jolly Biagini, il centrocampista Casone e la punta Zanolini ai quali deve aggiungersi Caccia. Tutti gli altri hanno fatto le valigie e stanno per fare. Sono già stati ceduti De Luca ai Bari, Vali alla Sambenedettese, Moro a Brescia, Crivelli alla Reggina, Piatto alla Lucchese, Pezzato alla Spal, Mendocini è tornato al Genoa, Rosi alla Fiorentina, Caterina al Brescia, Ferrari in comproprietà alla Spal, Rosa, Masiello e Franzoni sono invece in partenza per società di serie C per una cifra ragguardevole di un direttore

di partenza ha fatto riscontro un notevole numero di arrivi. Vestiranno la maglia rossoverde nella prossima stagione: Volpi, difensore proveniente dalla Lazio, il portiere difensore e anche lui proveniente dalla società bianca-azzurra, Broglio giovane centrocampista in arrivo dal Bolzano, Gelli difensore dalla Spal, Pagliari punta dalla Spal, Casella portiere dal Varese, Aristi, centrocampista di Brescia, Marchi punta dalla Samb. Passalacqua punta dalla Reggina. Inoltre sono tornati Bagnato dalla Fiorentina, Pierri dal Asti, ai quali deve aggiungersi l'arrivo di Ferla, un giovanissimo del Milan.

Come si può facilmente constatare la società, a differenza degli anni scorsi, ha puntato decisamente sui giovani desiderosi di sfondare, di mettersi in luce, in fin dei conti più validi di quelle mezzefigure di serie A e di serie B, che si pagano a peso d'oro e non rendono come dovrebbero. Inizia l'epoca degli sperperi è cominciata quella degli investimenti. Un giovane acquistato dalla serie C per una cifra ragguardevole potrebbe nel corso di un anno valorizzarsi, e divenire così per la società un ottimo investimento ».

Da notare piuttosto come questa inversione di tendenza negli acquisti abbia avuto luogo allorché anche la società rossoverde ha deciso di avvalersi di un direttore

care di ingenuità e di inesperienza, sono stati affiancati elementi dotati di una certa esperienza come Aristi e Gelli da diversi anni militanti in squadre di serie B.

Non è quindi azzardato prevedere che la nuova Ternana si comporterà meglio di quella appena smantellata essendo per lo meno sulla carta più equilibrata della precedente e più votata al dinamismo e alla battaglia, non foss'altro per questa presenza in squadra di parecchi giovani. Ne abbiamo l'esempio nel Monza, nel Varese, ottime squadre che nella competitività e nella sagacia dei propri giovani, hanno trovato l'arma del successo.

Adriano Lorenzoni

SARDEGNA - Conclusa la tornata estiva alla Regione

IL CONSIGLIO CHIUDE APPROVANDO 6 LEGGI

Votato per la seconda volta, a larga maggioranza, il provvedimento che istituisce la consulta per l'emigrazione

Tornerà a riunirsi a settembre

Dall'ARS 60 miliardi per i danni delle gelate

Dalla nostra redazione

PALERMO - L'ARS ha chiuso i suoi lavori, dopo alcune settimane di intensissima attività legislativa che ha portato, tra l'altro, alla realizzazione di alcune delle più importanti iniziative programmatiche. Il presidente siciliano — come ha annunciato il presidente compagno on. Pancrazio De Pasquale, nel corso di un incontro con i giornalisti per il tradizionale saluto primario delle ferie — tornerà a riunirsi verso la fine di settembre. L'inizio dei lavori d'aula sarà preceduto, però, da una fitta serie di riunioni e di missioni legislative per mettere a punto i primi impegni da affrontare e risolvere nella ripresa autunnale.

Nell'ultima seduta, tenutasi l'assemblea regionale ha varato l'ultimo importante provvedimento, che riguarda gli interventi in sostegno delle aziende agricole, in particolare i vigneti, danneggiate dalle gelate dell'aprile e maggio scorsi. Sono previste anche misure a favore della zootecnia. La legge che stanza oltre 60 miliardi, anticipa e integra i fondi a suo tempo stanziati dal governo nazionale. L'importanza del provvedimento, che viene incontro ai gravi disagi e alle difficoltà che hanno avuto a fronteggiare centinaia di coltivatori e operatori agricoli dell'isola è stata sottolineata dal relatore compagno on. Nino Tusa, segretario regionale del settore agricolo del PCI.

Un altro significativo provvedimento legislativo era stato approvato in precedenza dall'Assemblea per la incentivazione dell'attività delle cooperative di lavoro, iniziativa era dei deputati del gruppo comunista. La legge, che ha stanziato tre miliardi, interviene per fare in modo che le opere finanziate con

leggi nazionali vengano effettivamente realizzate e consentendo che venga realizzato il programma presentato dalle centrali della cooperazione in Sicilia. I ritardi nell'applicazione delle leggi sono stati, infatti, determinati un forte calo degli investimenti pubblici e privati nel settore edile.

Sempre nella seduta di ieri, che si è protratta per quasi tutta la giornata, interrotta, l'Assemblea ha espresso il suo definitivo assenso a numerose leggi di cui in precedenza erano stati approvati gli articoli. Esse riguardano: le nuove norme sulla disciplina del lavoro stagionale, la proroga delle anticipazioni per la gestione dei servizi della soppressione ONMI, gli interventi per l'esecuzione delle opere pubbliche in agricoltura, le celebrazioni in memoria del dirigente sindacale agrigentino Accursio Miraglia. Come si vede, un ritmo di lavori parlamentari veramente serrato e sul cui significato il presidente dell'Assemblea De Pasquale si è soffermato nell'incontro con i giornalisti.

L'on. De Pasquale ha rilevato, tra l'altro, come sia stata cura della presidenza dell'Assemblea, di assicurare, in ogni caso, un ben definito ordine all'attività dei lavori d'aula e delle commissioni. Anche se la produzione di nuove leggi, in questi ultimi tempi, si è concentrata nelle ultime settimane, ciò non ha provocato confusione nei lavori della commissione.

C'è da registrare, infine, l'apprezzamento espresso dal presidente dell'Assemblea De Pasquale, per la riabilitazione, dopo 50 anni di esilio, delle autorità americane, dei due emigrati italiani Sacco e Vanzetti uccisi dalla sedia elettrica.

Dureranno tutta la settimana

Oggi e domani iniziano le feste dell'Unità di Palermo e di Bari

Dalla nostra redazione

PALERMO - Inizia oggi, sabato 23, il festival provinciale dell'Unità di Palermo, presso la fiera di Medina. La manifestazione d'apertura è una tribuna politica (18.30) presieduta dalla compagna on. Adriana Seroni della direzione provinciale del PCI. La tribuna si svolgerà in una tavola rotonda su «L'avvicinamento ai lavori dei giovani».

BARI - Il festival provinciale dell'Unità quest'anno si tiene ad Andria. Prenderà il via domani e proseguirà per altri sette giorni, fino al 31 luglio. Tra le numerose iniziative del festival ci sono un dibattito tra le forze politiche e democratiche sulla realtà dei comprensori (lunedì 25), un incontro-dibattito in occasione del 20° anniversario della morte di Giuseppe Di Vittorio (martedì 26).

Altre iniziative affronteranno i temi dell'ordine pubblico (mercoledì 27) e dell'occupazione giovanile (sabato 30). Sono, ad esempio, previsti tre, numerosi spettacoli che vedranno per protagonisti il «Gruppo Latino Americano», il «Gruppo teatrale triestino», i «Compagni di banco», gli «Showman Tata di Ovada», i gruppi «Comune idea» e «Jazz Praxis». La giornata conclusiva del festival prevede uno spettacolo musicale con Sergio Endrigo e un discorso del compagno Quercioni della direzione del PCI.

Dalla nostra redazione

CAGLIARI - Il consiglio regionale ha concluso la tornata estiva licenziando nei nuovi provvedimenti di legge. Per la seconda volta è stata approvata — con 44 voti a favore e 6 contro — la legge che istituisce la consulta regionale dell'emigrazione, rinviata dal governo per un riesame. Il compagno Ulisse Baroni, relatore della legge, ha affermato che la legge è un primo passo per un rapporto nuovo della regione con i lavoratori sardi emigrati.

Il consiglio ha poi eletto i componenti la commissione regionale per l'attuazione della legge sulla occupazione giovanile. Ne fanno parte, tra gli altri, il compagno Benedito Baroni, della segreteria regionale del PCI, e Walter Piludu, segretario della Pci di Cagliari.

Un dibattito assai vivace è sviluppato attorno ad un progetto presentato dalla giunta per le variazioni al bilancio 77: circa 20 miliardi di stanziamenti in tutta l'isola, seguendo una pratica di governo discutibile e comune a tutti i partiti, di principio dell'intesa autonómica della regione con l'industria, al turismo ed ad altre attività più o meno culturali.

Il vice presidente del gruppo comunista compagno Sini, annunciando l'astensione del PCI, ha mosso un giudizio più critico alla giunta per le variazioni apportate ai bilanci.

È vero che alcuni di questi interventi sono effettivamente urgenti, ma altri destano forti perplessità. Già in commissione i comunisti hanno preso posizione, nonostante il modo affannoso con cui si sono svolti i lavori. È giusto quindi sottolineare le nostre perplessità. Spesso la giunta, anziché predisporre i disegni di legge da trasmettere alle commissioni entro i tempi previsti, si è limitata a provvedimenti da far approvare a tamburo battente.

Nessuno dubita che certi interventi proposti siano urgenti, ad esempio, per il servizio anticrimine, per il servizio antincendio. Altrettanto può darsi per il fondo sulla occupazione nell'industria e quello del settore turistico. Ma perché si giunge così in ritardo, e per quali ragioni le proposte arrivano in commissione e in aula solo all'ultima ora? Quando si è con l'acqua alle gola? Perché la giunta non ha predisposto i disegni di legge per il servizio anticrimine prima dell'inizio dell'estate?

Non è accettabile — ha detto il compagno Sini — la pratica degli interventi settoriali, momentaneamente coperta dall'urgenza.

Il disegno di legge in esame contiene tutte le caratteristiche e tutti i difetti del vecchio modo di fare politica e, in definitiva, di fare cultura. In tal modo si dimostra di non aver compreso a fondo le motivazioni politico-culturali della legge 33, del piano triennale di sviluppo e della stessa intesa autonómica.

Denunciando il ritardo, da parte della giunta, della preparazione del bilancio plurennale, il compagno Sini ha sostenuto che le difficoltà non sono solo di carattere tecnico-giuridico, ma sono soprattutto di carattere politico.

Solo un bilancio pluriennale può consentire una effettiva politica di programmazione, ma si è arrivati al punto che il consiglio non è in grado di sapere quali sono i fondi disponibili per tale uso. È una situazione finanziaria incontrollabile in quanto l'assemblea si trova nella impossibilità di sapere come l'esecutivo intenda muoversi.

Il compagno Sini ha concluso chiedendo, a nome del gruppo comunista, assicurazioni perché alla ripresa dei lavori del consiglio regionale si sia posto in discussione finalmente il bilancio triennale. Se ci sono delle difficoltà non possono essere tacite, ma vanno esaminate subito, nelle sedi opportune.

g. p.



Cittadini al lavoro per difendere il verde pubblico

Dalla nostra redazione

BARI - Un gran numero di giovani lavoratori e cittadini si è riunito l'altra sera nei pressi dell'area «Largo 2 giugno», una delle poche zone nei grandi centri di nuova urbanizzazione del capoluogo pugliese, destinata dal piano regolatore a verde pubblico. Hanno occupato la zona, che versa in gravi condizioni di abbandono, e con un gesto simbolico, il diserbamento e lo spianamento dell'area, hanno inteso testimoniare l'esigenza collettiva di dotare questa città affogata dal cemento della speculazione, di aree attrezzate per il verde pubblico.

Il fatto è che anche su quelle poche aree destinate dal piano regolatore a questa funzione incombe il pericolo della urbanizzazione. È proprio il caso di «Largo 2 giugno» dove si vociferava do-

vrebbe sorgere il nuovo palazzo dell'ente regionale. Su questi temi le sezioni comuniste delle zone Carrarsi e San Pasquale, hanno avviato anche una petizione popolare.

NELLA FOTO: I cittadini al lavoro durante l'occupazione simbolica dell'area dove dovrebbe sorgere il nuovo palazzo della Regione

POTENZA - IACP e azienda milanese al centro di una tortuosa vicenda

Sotto sequestro tutte le pratiche per la costruzione di 248 alloggi

L'impresa accusa l'IACP di falso in atto pubblico e truffa; l'istituto sostiene, in sostanza, di essere stato raggirato - A rimetterci sono centinaia di famiglie in attesa di una casa

Dal nostro corrispondente

POTENZA - Con un'operazione di polizia giudiziaria svolta presso l'Istituto autonomo case popolari della provincia di Potenza, dal maresciallo Anello Robustelli — a seguito di un'ordinanza del sostituto procuratore della Repubblica di Potenza, dottor Livigni — sono stati sequestrati i documenti e gli atti che riguardano l'appalto del lavoro per la costruzione di 248 alloggi dell'IACP nel comune di Melfi. Vito Ciuffreda, titolare di un'azienda di Milano che si è aggiudicata l'appalto, ha, infatti, sollecitato il sequestro in relazione «ai reati (tutti da dimostrare, n.d.r.) di falso in atto pubblico e truffa».

La storia di questa vicenda è alquanto complicata; vediamo di ricostruirne avvalendoci degli atti che lo stesso IACP ha messo a disposizione.

L'appalto dei lavori di costruzione dei 248 fabbricati,

per un totale di 248 alloggi che dovrebbero sorgere a Melfi, venne sollecitato negli anni scorsi dalle organizzazioni sindacali, dai partiti politici e dalle forze politiche dello stesso Consiglio comunale di Melfi, essendo subordinato alla costruzione di una industria di Stato nella zona del Melfese. L'impresa di geometra Ciuffreda, dopo aver vinto la gara d'appalto (per un importo di 5 miliardi e 870 milioni) con l'impegno di assumere entro i primi 30 operai, venne sollecitata ad accelerare al massimo tutte le fasi previste dal contratto di appalto. Per tutto il periodo di luglio-agosto del '76 i rapporti fra l'impresa e gli uffici dell'IACP di Potenza sono stati di piena collaborazione. In tale clima di piena collaborazione, il direttore dei lavori non dette peso al fatto che il procuratore della città, invitato a firmare l'atto formale di consegna, ritirò l'atto dicendo che avrebbe avuto cura di farlo firmare dal fratello titolare della ditta e quindi di rimetterlo all'Istituto. Poi, a distanza di tempo, l'impresa dichiarò di non aver mai avuto consegna dei lavori, appigliandosi ai villi e ricorrendo all'intervento dell'autorità giudiziaria.

«Di fronte a tale atteggiamento — ha dichiarato il presidente dell'IACP di Potenza, dottor Angelo Pastore — l'Istituto, nel tentativo soprattutto di vedere eseguite le opere invece di imputarsi in azioni amministrative di decadenza o civile o di diritto, ha sempre cercato di indurre l'impresa a mutare il suo programma e ad eseguire i lavori in conformità con i contratti. Evidentemente l'impresa pensa — ha proseguito il dottor Pastore — con la denuncia calunniosa e l'assenza di affidamento su scandali ripercussioni di tale suo imprudente atto, di raggiungere il suo obiettivo, cioè quello, dopo la mancata corresponsione dell'anticipazione di due miliardi e mezzo circa, di non eseguire i lavori e di ottenere risarcimento danni». Resta da aggiungere che a rimetterci, anche in questo caso sono le famiglie che attendono una casa.

Arturo Giglio

Da Capo Spartivento a Capo Carbonara uno dei paesaggi più suggestivi della Sardegna

Alberghi di lusso e villaggi turistici ma c'è ancora posto per qualche tenda

L'offerta prevalente è quella di strutture per una certa élite - Ma non mancano i «pendolari» che vogliono trascorrere una giornata al mare - Un ambiente devastato dall'uomo

Nostro servizio

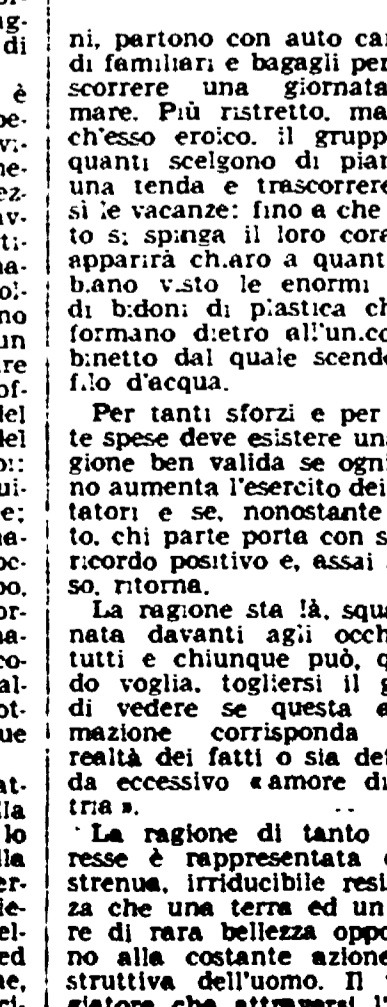
VILLASIMIUS (Cagliari) - «Rimanetevene a casa». È il primo suggerimento che viene alla mente quando si vuole offrire al turista una qualche indicazione per la visita delle coste che si affacciano sulle spiagge di Villasimius. Improvvisamente, non si pensa, alla cronica mancanza d'acqua in tutta la zona (oggi sono chiuse anche le docce degli stabilimenti balneari) e Poetto, nei davanti agli occhi il quadro sconcertante delle strutture per il «turismo sociale», il panorama di un ambiente naturale compromesso ed irrimediabilmente devastato da costruzioni edificate su scogli e ad apparsi, forme per lo più inaspettate, quasi inimmaginabili, che incontrano chi voglia accedere alla spiaggia superando le barriere erette dalle strutture private.

Si ha nelle orecchie — si potrebbe aggiungere con facili ironia — l'eco delle pistolettate esplose nei giorni scorsi, dei custodi di un villaggio turistico all'indirizzo di alcuni giovani fraccasoni. «Ma, nonostante questo, è difficile formulare l'invito perché il mare è bello, ma anche troppo ristretto, ma anche troppo caro, il gruppo di quanti scelgono di piantare una tenda e trascorrere così le vacanze: fino a che punto si spinga il loro coraggio apparirà chiaro a quanti abbiano visto le enormi code di attesa per i posti che si formano dietro all'unico rubinetto dal quale scende un filo d'acqua.

Per tanti sforzi e per tante spese deve esistere una ragione ben valida se ogni anno aumenta l'esercito dei visitatori e se, nonostante tutto, chi parte porta con sé un ricordo positivo e, assai spesso, ritorna.

La ragione sta là, squadrata davanti agli occhi di tutti e chiunque può, quando voglia togliersi il gusto di vedere se questa affermazione corrisponda alla realtà dei fatti o sia dettata da eccessivo amore di patria.

La ragione di tanto interesse è rappresentata dalle strutture irriducibili resistenze che una terra ed un mare di rara bellezza oppongono alla costante azione distruttiva dell'uomo. Il viaggiatore che attraversi l'interno,



In primo piano le rovine della città di Nora

ni, partono con auto cariche di familiari e bagagli per trascorrere la giornata al mare. Più ristretto, ma anch'esso eroico, il gruppo di quanti scelgono di piantare una tenda e trascorrere così le vacanze: fino a che punto si spinga il loro coraggio apparirà chiaro a quanti abbiano visto le enormi code di attesa per i posti che si formano dietro all'unico rubinetto dal quale scende un filo d'acqua.

Per tanti sforzi e per tante spese deve esistere una ragione ben valida se ogni anno aumenta l'esercito dei visitatori e se, nonostante tutto, chi parte porta con sé un ricordo positivo e, assai spesso, ritorna.

La ragione sta là, squadrata davanti agli occhi di tutti e chiunque può, quando voglia togliersi il gusto di vedere se questa affermazione corrisponda alla realtà dei fatti o sia dettata da eccessivo amore di patria.

La ragione di tanto interesse è rappresentata dalle strutture irriducibili resistenze che una terra ed un mare di rara bellezza oppongono alla costante azione distruttiva dell'uomo. Il viaggiatore che attraversi l'interno,

Annunciati dalla commissione Sanità dell'ARS

In tre anni disponibili 4200 posti di lavoro negli ospedali siciliani

Prevista una spesa di 40 miliardi - Il provvedimento è una prima risposta all'occupazione giovanile

Dalla nostra redazione

PALERMO - 4200 posti di lavoro in un arco di 3 anni negli ospedali: la notizia di questa nuova disponibilità, capata da una risposta seppur parziale alla occupazione giovanile, è stata data dai deputati regionali della Commissione sanità dell'Assemblea siciliana, che proprio in questi giorni ha espresso parere favorevole alle proposte di modifica degli organici di 95 ospedali dell'isola.

I corsi professionali nel prossimo anno scolastico potranno avvalersi dei vantaggi della legge del preavvicinato al lavoro. La commissione — ha annunciato Lucenti — proporrà al governo regionale di integrare i contributi dello Stato, trasformandoli in un vero e proprio presalario. Non si tratta — ha spiegato Lucenti — di spostare l'ideologia del «consumo» e dell'incremento puramente quantitativo, che effetti tanto gravi ha avuto sul nostro sistema sanitario, ma di avviare un rinvio in sintonia con le aspirazioni delle giovani generazioni.

In poche parole — hanno spiegato i parlamentari della 7. commissione — dagli ospedali erano puntualmente venute, in occasione di questa fase fondamentale della applicazione della legge 27 varata dall'ARS nel giugno di 2 anni fa, le richieste più durate e disperate di imputarsi in azioni amministrative di decadenza o civile o di diritto, ha sempre cercato di indurre l'impresa a mutare il suo programma e ad eseguire i lavori in conformità con i contratti. Evidentemente l'impresa pensa — ha proseguito il dottor Pastore — con la denuncia calunniosa e l'assenza di affidamento su scandali ripercussioni di tale suo imprudente atto, di raggiungere il suo obiettivo, cioè quello, dopo la mancata corresponsione dell'anticipazione di due miliardi e mezzo circa, di non eseguire i lavori e di ottenere risarcimento danni». Resta da aggiungere che a rimetterci, anche in questo caso sono le famiglie che attendono una casa.

Un altro argomento: il piano per l'edilizia ospedaliera per 90 miliardi presentato a suo tempo dall'assessore alla Sanità Mazzaglia, aspirante criticato nella sua origine critica stevura per la metodologia antiquata e dispersiva che lo sosteneva, è stato riveduto e corretto dalla commissione che ha imposto di indirizzare, essenzialmente verso il completamento e la ristrutturazione dell'esistente con priorità agli ospedali in via di costruzione e escludendo dalle provvidenze la manutenzione ordinaria.

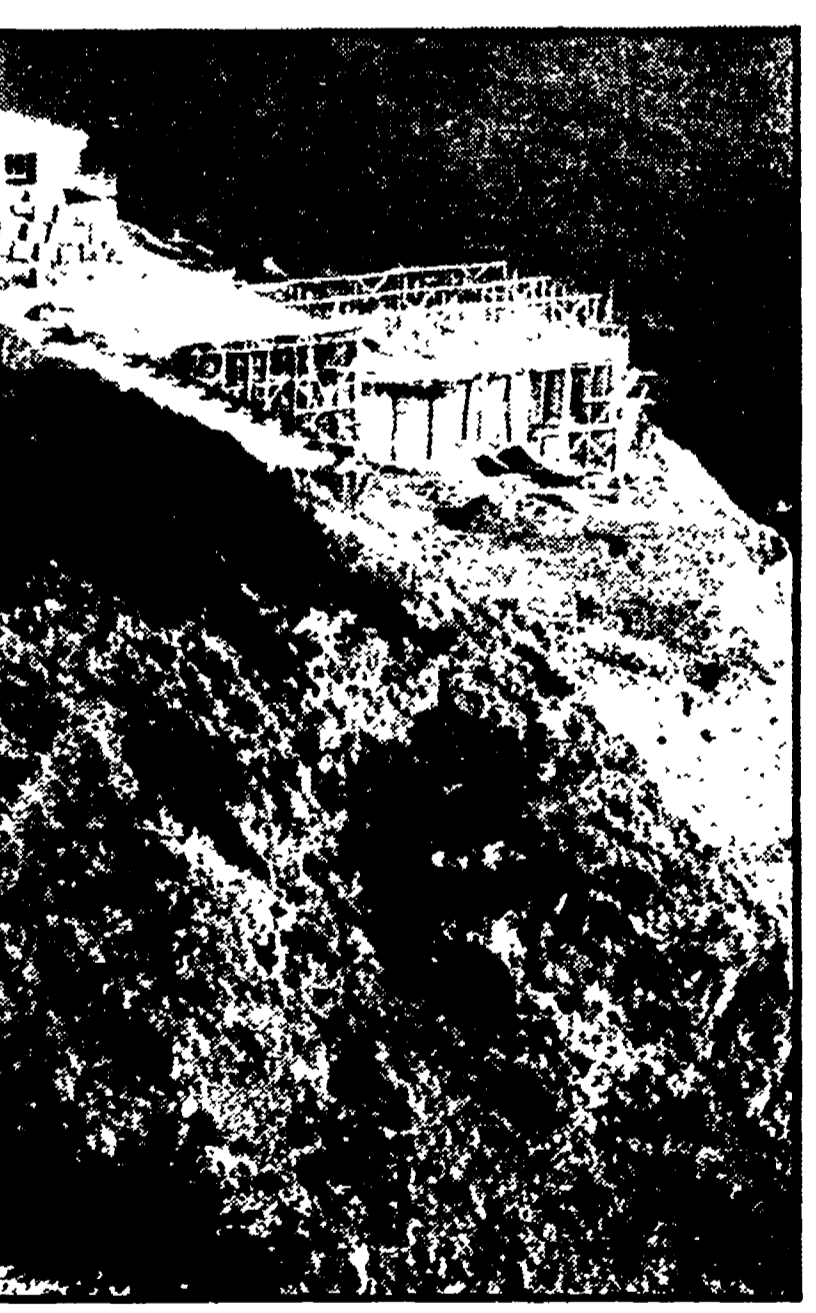
La media siciliana, 0,76 unità di personale per posto letto (quella nazionale è dell'1,21 con un picco dell'1,75) mostra la necessità di un adeguamento. Da qui l'urgenza di intervenire: è prevista una spesa di 40 miliardi scaglionata fino al 1980. Si trattava però di intervenire senza compiere fughe in avanti e senza contraddire le linee della programmazione.

«Il caso regni in questa materia è cosa nota: attualmente vi sono già 3.000 posti vacanti negli organici (cui si vanno ad aggiungere i nuovi 4.200) e i corsi di formazione professionale presso gli ospedali sono spesso deserti specie per i lavori più qualificati ed essenziali, tecnici di laboratorio, tecnici analisti, ecc.

I deputati regionali hanno illustrato i criteri di drastico

Laquila: il pane aumenterà 50 lire al chilogrammo da lunedì prossimo

L'AQUILA - Da lunedì prossimo il prezzo del pane comune sarà aumentato di 50 lire il chilogrammo in tutta la provincia dell'Aquila. Su questo pesante provvedimento conseguente alla richiesta di aumento del prezzo del pane calmerato avanzata dall'associazione provinciale dei panificatori si è già pronunciata la commissione consultiva provinciale che ha espresso parere positivo ad un aumento di 50 lire — e non 100 come richiesto dai panificatori —



La costruzione del residence «Palace». È stato uno dei primi scempi edilizi a Capo Teulada

Mostre, folclore e concerti all'Estate di Pescocostanzo

L'Aquila - Sta per prendere il via, anche quest'anno, l'Estate di Pescocostanzo, la cui inaugurazione avrà luogo domani, domenica, con l'intervento del presidente del consiglio regionale Arnaldo Di Giovanni.

Le iniziative in programma, concepite su un piano di un indubbio impegno artistico e culturale, sono molte e interessanti. La manifestazione si aprirà con un «omaggio» ad un pittore abruzzese (la scelta questo anno è caduta sul marsicano Marcello Ercole) che si intreccerà con una serie di altre manifestazioni collaterali tra le quali ricorderemo un concorso nazionale di fotografia e un programma del coro polifonico di Sulmona. Il 18 agosto, in «omaggio» ad un autore abruzzese, sarà presentato il libro «Fucino mio paese» di Romolo Liberale, dedicato al centenario del prosciugamento del Fucino, mentre dal 7 al 20 agosto, nell'ambito di un omaggio ad un maestro dell'arte moderna, sarà allestita una mostra delle opere di Mirko.

Completano il programma dell'«estate» del ridente centro turistico del parco nazionale d'Abruzzo, un concerto d'organo di un artista spagnolo, una mostra dedicata al pittore straniero Augusto Celis e numerose altre manifestazioni di prosa, di folclore, di grafica e di musica che occuperanno tutto il mese di agosto.

Giuseppe Marci

Il mio occhio

Un folto gruppo di sottufficiali e agenti di PS della questura di Nuoro, inizia una lettera di precisazione a proposito di un articolo apparso su una rivista, continentale, relativo all'impiego del personale della polizia in servizio poco ortodossi presso lo stabilimento balneare di Marina di Posada. In effetti le cose vanno molto peggio rispetto a quanto riferiva l'inviato del periodico. Il centro balneare è sorto per offrire la possibilità alle famiglie dei militari di stanza nell'isola, di usufruire di un turno di bagno come spoglia modica spesa. Da alcuni anni però Marina di Posada è diventato posto di lavoro di funzionari e impiegati ministeriali, nonché di amici e personaggi (anche dei gentili sesso) estranei alla ammi-

La villeggiatura

È quanto denunciano gli agenti di PS nella lettera inviata al giornale. Per i poliziotti in servizio a Nuoro (700 uomini, escluse le famiglie) è disponibile un solo bungalow in otto in funzione, e due tendoni di 30 per ogni turno. Ai più alti in grado (prefetti, questori e comandanti del gruppo) vengono riservati tre bungalow per l'intera stagione turistica. Ma un solo bungalow è tenuto dritto viene assegnato, a turno, agli impiegati, di solito viceprefetti o personale.

I bungalow alle case da chiariare. Ad esempio, per le famiglie degli allissimi funzionari, che usano il bungalow come spoglia modica spesa. Da alcuni anni però Marina di Posada è diventato posto di lavoro di funzionari e impiegati ministeriali, nonché di amici e personaggi (anche dei gentili sesso) estranei alla ammi-

Pagano il fitto di 3000 lire giornaliere, come succede alle famiglie dei pendolari di agenti, con grado di sottufficiale o senza, che hanno il privilegio di poter usufruire di un turno? E ancora, chi ha ordinato il distacco di Marina di Posada di due marescialli, due brigadieri e dieci guardie per «seguire i villeggianti continentali?»

Fin qui le informazioni contenute nella lettera indirizzata dagli agenti di PS all'Unità. Non servono ulteriori commenti. Se mai si può capire chi sono in Sardegna quei pochi i quali si oppongono al sindaco di polizia. Per il resto, sarebbe il caso che il ministro dell'Interno, on. Cossiga, facesse un salto a Marina di Posada, e non certo per ragioni di «villeggiatura».

